

XXI Rapporto

OSSERVATORIO CIVICO SULLA SICUREZZA A SCUOLA

FOCUS ATENEI



Programma IMPARARE SICURI

PROGRAMMA IMPARARE SICURI

**OSSERVATORIO CIVICO SULLA
SICUREZZA A SCUOLA**

XXI Rapporto

FOCUS Atenei

IMPARARE SICURI, di cui l'Osservatorio è parte, si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile

Sommario

INTRODUZIONE	4
1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO	8
1.1 L’edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento	8
1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici	10
1.3 Le barriere architettoniche	11
1.4 Le scuole nelle zone sismiche	12
1.5 La ricostruzione delle scuole nelle zone colpite dal sisma del 2016.....	16
1.6 La sicurezza interna alle scuole	18
1.7 L’assicurazione per chi lavora e studia a scuola	19
2 I CASI DI CROLLO	20
3 Gli STUDENTI E LE CLASSI	36
3.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi.....	36
3.2 L’impatto del calo demografico sulla scuola.....	38
3.3 Le classi “fuori legge”	41
3.4 Gli studenti venuti dall’Ucraina.....	44
4 SURVEY SICUREZZA E SALUTE A SCUOLA IMPARARE SICURI 2023	45
4.1 Gli intervistati	45
4.2 I risultati della Survey.....	47
5 FOCUS SULLA SICUREZZA DEGLI ATENEI	56
5.1 La metodologia e il campione esaminato	56
5.2 Gli indicatori presi in esame.....	57
5.3 I principali dati emersi.....	58
6 I FONDI DEL PNRR E GLI INTERVENTI PREVISTI	65
6.1 Le nuove scuole.....	65
6.2 Le scuole dell’infanzia e gli asili nido	70
6.3 Le nuove mense	73
6.4 I fondi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.....	76
6.5 Le palestre da costruire e da ristrutturare.....	78
7 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	82
RINGRAZIAMENTI.....	84

INTRODUZIONE

Osservatorio civico sulla sicurezza scolastica e focus sugli atenei

Questo XXI Rapporto, oltre a fare il punto sullo stato dell'edilizia scolastica nel suo complesso a partire dai dati ufficiali esistenti, presenta la consueta e preoccupante rassegna degli **episodi di crollo** avvenuti nell'ultimo anno, e fornisce un aggiornamento circa gli stanziamenti previsti dal PNRR sull'edilizia scolastica.

Oltre a ciò, nel capitolo 4 del Rapporto vengono riportati i risultati di una indagine civica denominata **"Impararesicuri 2023"**, rivolta ad un target di docenti e dirigenti scolastici, condotta in gran parte durante la tre giorni della Fiera Didacta (marzo 2023) e proseguita nei tre mesi successivi (da aprile a giugno a 2023). Complessivamente sono **588** coloro che hanno risposto fornendo spunti preziosi su quale sia la percezione dello stato di sicurezza e salute a scuola di chi ci lavora e di quali interventi sarebbero necessari sia a livello manutentivo che strutturale ma anche formativo per prevenire e/o gestire i principali rischi naturali presenti nel nostro Paese. Nel capitolo 5 si presentano i dati relativi ad un monitoraggio sperimentale che riguarda **18 sedi universitarie** delle città di Bologna, Napoli, Cagliari, Roma, per verificarne lo stato di sicurezza, qualità e accessibilità.

L'edilizia scolastica: a che punto siamo

Oggi, grazie al **PNRR**, si ha la possibilità di **contribuire in modo decisivo anche se non risolutivo** all'ammodernamento e alla messa in sicurezza di una parte consistente dell'edilizia scolastica, alla costruzione di nuove scuole (ancora poche), di ambienti digitali, di mense, palestre e servizi 0-6.

Nonostante ciò, permangono **numerose criticità** a cui speriamo il Governo voglia dare risposte certe e rapide. Proviamo ad elencare le principali: la pubblicazione dei dati da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito se non in tempo reale almeno con cadenza periodica, dei dati riversati dalle Regioni nel corso dell'anno nel Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (SNAES) e la possibilità di consultarla da parte di chiunque abbia interesse a conoscere lo stato di un edificio scolastico con i relativi interventi previsti o in corso; l'inserimento progressivo degli asili nido nell'Anagrafe; i risultati (mai resi noti) della *mappatura satellitare* degli edifici risalente al Ministro Bussetti; le *5.755 classi con più di 27 alunni*, di cui due terzi riguardanti gli istituti superiori; il ruolo *"opzionale"* dell'*Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica* riunitosi una sola volta nel 2021; gli ancor *troppo numerosi episodi di crollo*, 61 quest'anno ed è un amarissimo record, di cui ben tre riguardanti gli Atenei, che evidenziano l'urgenza di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e, soprattutto, di intervenire sulle situazioni più urgenti con interventi manutentivi; più in generale *la scarsità di fondi* a disposizione degli enti proprietari da destinare alla *manutenzione ordinaria e straordinaria*, con tempi di intervento più rapidi; la *manca di una revisione normativa* anche rispetto ai parametri costruttivi dei nuovi edifici anche se le linee di indirizzo per le nuove scuole ne rappresentano un primo passo.

Riguardo al PNRR si segnalano: *l'impossibilità di monitorare l'andamento delle sue fasi attuative per la scarsa e tardiva trasparenza delle informazioni da parte degli organi dello Stato; il mancato coinvolgimento delle comunità locali* se non nel co-progettare, o nel condividere i progetti almeno nell'essere coinvolti e informati nelle fasi di attuazione; l'incertezza dell'impatto della rimodulazione della terza tranche anche su progetti già in essere riguardanti edifici scolastici, asili nido, mense e palestre, solo in parte fugata.

Certamente il **PNRR** offre un'opportunità preziosa per determinare un cambiamento significativo nell'edilizia scolastica del nostro Paese, se non sul totale degli oltre 40.000 edifici statali almeno su una significativa parte di essi. È una occasione da non perdere ed alla quale dare il nostro apporto come organizzazione civica che da più di venti anni si occupa di tale ambito, per rendere effettivo ed esigibile il diritto alla sicurezza di studenti e personale della scuola.

Ma è altrettanto vero che occorre guardare già ora al **post PNRR**, non solo in relazione alla gestione delle nuove strutture, con personale educativo non ancora formato e alla cosiddetta spesa corrente, come nel caso di asili nido e scuole dell'infanzia, ma soprattutto in relazione alla **continuità dei fondi da garantire all'edilizia scolastica**, indipendentemente dai Governi in carica se si vuole davvero capovolgere, in meglio, la situazione delle nostre scuole.

Per non dimenticare

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime causate dalla mancanza di sicurezza di molti edifici scolastici italiani per ribadire l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola a studiare; dell'**impegno** instancabile ad individuarne le **responsabilità** ma contemporaneamente a rimuoverne le cause che hanno determinato queste tragedie.

20 marzo 2001: scoppia un incendio alla scuola media "Cavalcaselle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni.

31 ottobre 2002: crolla la Scuola "F. Jovine" di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

6 Ottobre 2004: muore Ilaria Raschiatore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

22 novembre del 2008: crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino) e perde la vita Vito Scafidi (1991).

6 aprile 2009: crolla la Casa dello Studente a L'Aquila, muoiono gli studenti e il giovane vigilante Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

Il programma IMPARARE SICURI

Fin dalla sua nascita, IMPARARE SICURI è nato come un programma articolato, basato su tre principali pilastri che si realizzano ogni anno: il monitoraggio civico degli edifici scolastici, la Giornata nazionale della sicurezza delle scuole, il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute a Scuola “Vito Scafidi” a cui si collegano attività ed iniziative che variano di anno in anno. Tra i suoi principali obiettivi:

- contribuire all’acquisizione e alla diffusione di **dati aggiornati** relativi allo stato dell’edilizia scolastica italiana, dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche e gli asili nido attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale e attraverso l’accesso ai dati in possesso degli Enti proprietari degli edifici stessi;
- evidenziare le **situazioni di grave deficit** dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell’accessibilità, della vivibilità, per ottenere interventi celeri da parte degli Enti proprietari e, contemporaneamente, pubblicizzare le scuole più sicure, più belle, più attrezzate ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto, anche grazie alla collaborazione di comitati di genitori, associazioni o soggetti privati oltre che dello Stato;
- avviare, con dati sempre aggiornati, una **interlocuzione puntuale con le istituzioni** locali, regionali e nazionali sul tema dell’aggiornamento delle banche dati e degli investimenti, PNRR compreso, in materia di edilizia scolastica e sulla qualità ed efficacia degli interventi per evitare sprechi di denaro pubblico, per garantire un miglioramento effettivo delle strutture e della qualità della vita di chi studia e lavora negli edifici scolastici;
- **formare** ogni anno decine di cittadini, i **monitori civici** della sicurezza, anche tra gli studenti, che, grazie all’esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole (ed Università), siano in grado di svolgere un ruolo di controllori non solo nell’ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovino, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e diffondere la cultura della prevenzione e dell’auto protezione;
- garantire alle scuole, come avviene da 20 anni, la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione con la **Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole** per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;
- dare riconoscimento e visibilità alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza, la salute, la cittadinanza attiva, il cambiamento climatico e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché vengano emulate e si moltiplichino, attraverso il **Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute “Vito Scafidi”**;
- far emergere la reale situazione relativa allo stato degli istituti e dei servizi scolastici estendendo il monitoraggio civico alle **nuove problematiche o a quelle più urgenti o irrisolte** come quelle della disabilità e dell’inclusione sociale, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, del tipo di alimenti utilizzati, degli sprechi alimentari e del loro riutilizzo, dell’igiene e della pulizia, dell’innovazione tecnologica, dell’efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere **azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale** per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti, a livello nazionale ed internazionale, come quelli della sicurezza, della salute ma anche della **trasparenza ed accessibilità** ai dati e alle informazioni di interesse generale e **azioni di sussidiarietà**, per poter migliorare gli ambienti scolastici frequentati ogni giorno da quasi 10 milioni di persone tra studenti e personale scolastico.

Imparare sicuri in... numeri

- 2.464 edifici scolastici monitorati (2002-2023)
- 2.245 cittadini monitori formati (2002-2023)
- 12.552 Accessi civici ad enti pubblici (2017-2021)
- 2.471 progetti pervenuti in 17 edizioni Premio Scafidi (2007-2023)
- 2.380 ragazzi/ragazze formati come Promotori della sicurezza degli studenti in 10 regioni (8 anni)
 - 21 Rapporti sulla sicurezza a scuola

1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO

1.1 L'edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento

In questi ultimi anni si va affermando **una visione ampia e condivisa** dell'edilizia scolastica secondo la quale sicurezza, sostenibilità ambientale, spazi di apprendimento, rinnovamento delle metodologie didattiche, benessere degli occupanti, inclusione sono considerati fattori integrati ed inscindibili di cui gli interventi di edilizia scolastica già programmati o da realizzare con il PNRR e successivamente, non possono non tenere conto.

La crisi energetica che abbiamo sperimentato nell'ultimo anno spinge nella direzione di considerare anche le scuole come potenziali **comunità energetiche** sulle quali investire non solo in relazione alla messa in sicurezza strutturale e rispetto ai rischi sismico ed idrogeologico ma anche per creare quel circolo virtuoso per cui le scuole, oltre che luogo di apprendimento, in sinergia con le forze vive del territorio siano in grado di provvedere ai propri consumi energetici, ed eventualmente anche, a lungo termine, di reinvestirne la parte eccedente a beneficio del territorio circostante.

Per questo occorre sì dare massima centralità alla **creazione di nuovi edifici scolastici** intesi come ambienti di apprendimento ispirati da una moderna visione pedagogica ma diventa essenziale e ancora più sfidante recuperare, reinventare, ripensare tutti gli spazi interni, esterni, digitali delle scuole, soprattutto di quelli condivisi, delle **scuole preesistenti**, a partire da quelle che saranno oggetto di interventi di messa in sicurezza o efficientamento energetico con il PNRR e successivamente.

Gli spazi influenzano, accompagnano, supportano l'innovazione didattica così come favoriscono l'inclusività da intendersi non solo come abbattimento delle barriere architettoniche, ancora presenti in misura consistente, non solo per garantire l'accesso all'edificio ma, soprattutto, per consentire una partecipazione attiva di tutti gli studenti alle attività scolastiche previste.

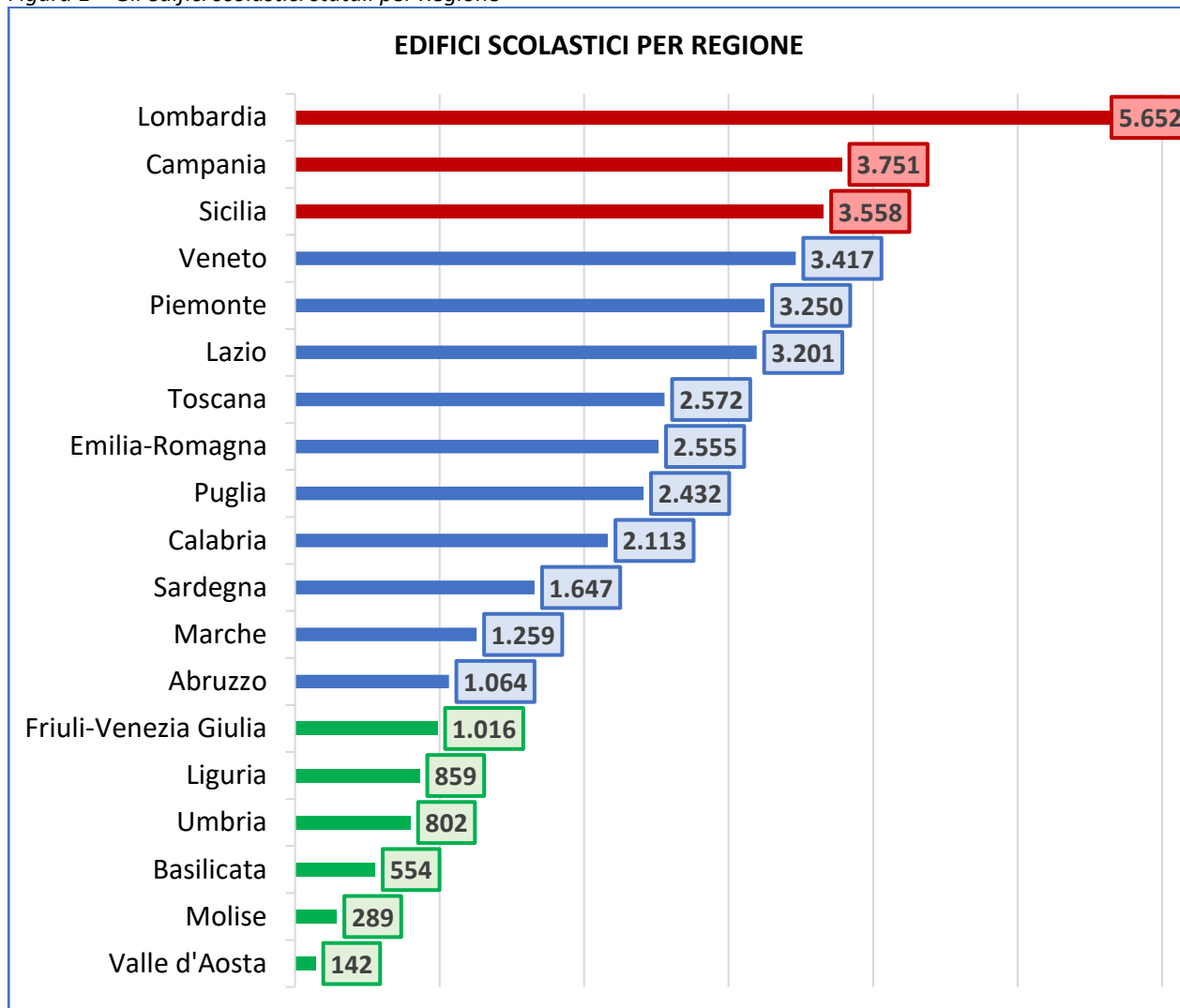
Anche **gli arredi** rappresentano un elemento fondamentale che connotano gli spazi di apprendimento, funzionali anch'essi all'utilizzo di nuove metodologie didattiche, oltre che, se a norma, agenti di salute, benessere e comfort per chi li utilizza.

Tutte le scuole del Paese, ma soprattutto quelle situate in zone disagiate, prive di servizi e di aree di socializzazione e di incontro per piccoli e giovani, dovrebbero garantire una apertura ininterrotta, soprattutto nel periodo estivo. Questo come sappiamo cozza sia con i limiti strutturali degli istituti scolastici (strutture prove di sistemi di climatizzazione, spazi spesso angusti e poco attrezzati per attività extra didattiche), sia per l'indisponibilità del personale scolastico, soprattutto per motivi contrattuali e organizzativi, sia per le difficoltà di sostenere i costi da parte delle Amministrazioni comunali per avere personale educativo qualificato aggiuntivo. Allora occorre con coraggio e determinazione ripensare anche il **calendario scolastico** del nostro Paese, prevedendo più pause durante l'anno ma di minore durata; considerare i sistemi di climatizzazione e di aerazione un elemento imprescindibile di cui dotare gli istituti scolastici, così come è indispensabile disporre di palestre, mense, biblioteche, spazi verdi, aree "libere" per poter offrire ambienti attrezzati, confortevoli, sicuri; investire incessantemente in manutenzione straordinaria e ordinaria, in interventi di messa in sicurezza, ammodernamento ed efficientamento energetico per garantire spazi sicuri e sostenibili.

Prima di esaminare i dati di contesto, occorre premettere, che **solo nella metà del mese di settembre** sono stati aggiornati i dati relativi alla parte strutturale e sismica contenuti nell' **Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica che abbiamo provveduto ad inserire in questo XXI Rapporto.**

Riguardo agli edifici scolastici attivi su base regionale, di seguito il quadro dettagliato:

Figura 1 – Gli edifici scolastici statali per Regione



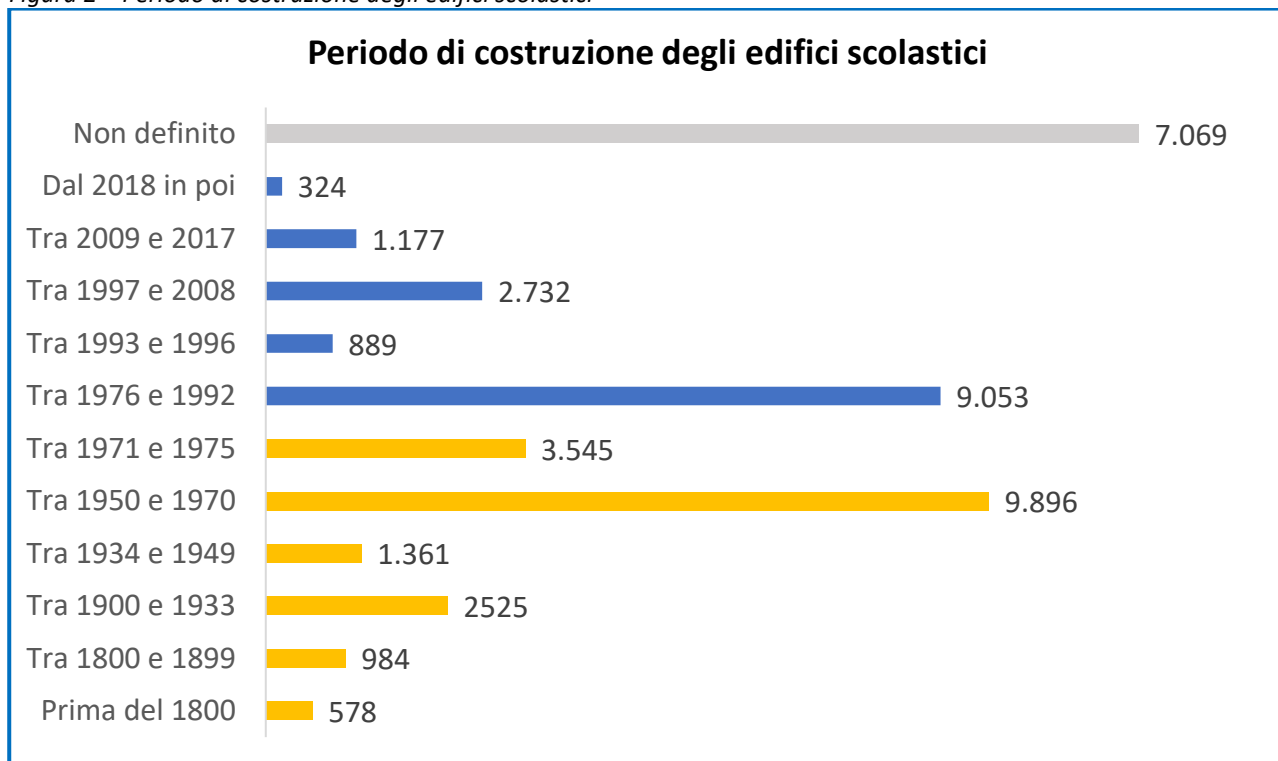
Fonte: Edilizia scolastica – A.S. 2022-2023 – Open data Portale Unico dei Dati della Scuola

Complessivamente il patrimonio degli edifici scolastici italiani attivi ammonta a **40.133** di cui il 30% è concentrato in tre regioni: Lombardia, Campania, Sicilia.

1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici

L'età degli edifici

Figura 2 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici



Fonte: Fonte: Edilizia scolastica – A.S. 2022-2023 – Open data Portale Unico dei Dati della Scuola

Sul totale di 40.133 edifici scolastici non si conosce ancora il dato relativo al periodo di costruzione per **7.069**. Il dato permane grave anche se decisamente migliorato rispetto a quello dello scorso anno che riguardava ben 10.571 edifici.

Gli edifici costruiti prima del 1976 sono 18.889, pari al 47% del totale.

Le certificazioni

Tab. 1– Certificazioni in possesso degli edifici scolastici

	AGIBILITA'		COLLAUDO STATICO		PREVENZIONE INCENDI	
Sì	15.495	38,45%	21.879	54,3%	13.549	33,6%
No	23.330	57,90%	16.681	41,4%	22.130	54,92%
Non definito	1.271	3,15%	1.733	4,3%	4.436	11,00%
In parte	197	0,48%	/	/	178	0,44%
Totale edifici	40.293					

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, 2022

Rimane molto elevato il numero degli edifici scolastici non in possesso dell'**agibilità** (23.330, 57,90%) né della **prevenzione incendi** (22.130, 54,92%). Il numero degli edifici privi di collaudo statico è meno alto ma riguarda comunque un numero considerevole di scuole (16.681, 41,4%).

Rispetto alla **certificazione di prevenzione incendi** complessivamente i dati non sono incoraggianti. Tra quelli con una percentuale più alta la Valle d'Aosta (51,74%), l'Emilia Romagna (49,50%),

l'Umbria (47,80%), il Molise (47,05%). Tra le regioni con le percentuali più basse: Lazio (12,21%), Calabria (18,75%), Sardegna (22,81%).

In merito alla **Scia**- Segnalazione Certificata di Inizio Attività sono 3.075 gli edifici interessati, pari al 7,63% del totale. È un dato positivo questo, anche se poco rilevante dal punto di vista quantitativo.

Molteplici le cause di questi **gravi ritardi**, come non manchiamo di sottolineare da anni. Primo tra tutti *la vetustà degli edifici*, la cui età media si aggira sui 53 anni; la quasi totale *assenza di finanziamenti da parte dello Stato per 20 anni* dopo il passaggio del patrimonio edilizio ai Comuni, alle Province e, poi anche alle Città Metropolitane, ripresa in modo consistente solo a partire dal 2015; la scarsità di interventi, da parte degli enti locali proprietari, di *manutenzione straordinaria e ordinaria*, dovuta in molti casi alla mancanza di fondi o ai limiti imposti dal patto di stabilità (quando c'erano) ma, più in generale alla *sotto percezione del grave stato in cui versano gli edifici scolastici* e alla *scarsa considerazione* riservata da gran parte dei rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali all'edilizia scolastica in particolare ed all'istruzione e al sistema scolastico più in generale, nidi compresi.

1.3 Le barriere architettoniche

Secondo il Report dell'Istat relativo all'inclusione nelle scuole nell'anno scolastico 2021-2022¹ sono presenti ancora molte barriere fisiche. **Solo una scuola su tre risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria.** “La situazione è migliore nel Nord del Paese dove i valori sono superiori alla media nazionale (39,5% di scuole a norma) mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (31,8%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta, con il 58,4% di scuole accessibili, mentre la Provincia autonoma di Bolzano si distingue per la presenza più elevata di barriere fisiche (soltanto il 19% di scuole accessibili). L'assenza di un ascensore o la mancanza di un ascensore adeguato al trasporto delle persone con disabilità rappresenta la barriera più diffusa (45%). Numerose anche le scuole sprovviste di servoscala interno (31%) o di bagni a norma (24%). All'interno degli edifici, invece, raramente le scale o le porte non sono a norma (rispettivamente 6% e 3% dei casi). Nonostante si rilevi ancora un grave ritardo nei livelli di accessibilità, solo il 19% delle scuole ha effettuato, nel corso dell'anno scolastico, lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche mentre il 17% dichiara di non averlo fatto anche se l'edificio ne avrebbe avuto bisogno”.

Anche per gli **alunni con disabilità sensoriali** l'accessibilità negli edifici scolastici è molto problematica in quanto solo il 16% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,5% delle scuole. La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra il Nord e il Sud.

¹ ISTAT, L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità | A.S. 2021-2022, dicembre 2022.

1.4 Le scuole nelle zone sismiche

Rispetto alla quattro zone sismiche secondo cui è stato classificato il territorio del nostro Paese, gli edifici scolastici statali sono così collocati:

Tab.2 – Dislocazione degli edifici scolastici nelle zone sismiche

REGIONI	SCUOLE ZONA 1	SCUOLE ZONA 2	SCUOLE ZONA 3	SCUOLE ZONA 4	SCUOLE TOTALE
Valle d’Aosta			140		140
Piemonte	4	104	858	2.130	3.131
Liguria		133	671	45	849
Lombardia		372	3.748	1.542	5.662
Veneto		434	1.895	1.138	3.467
Friuli V.G.	81	508	399		997
Emilia R.		831	1.504	130	2.465
Toscana		534	1.784	188	2.506
Lazio	142	1.293	1.699	1	3.135
Marche	2	1.164	53	1	1.220
Umbria	136	602	62		800
Abruzzo	256	375	449		1.080
Molise	89	193	40		322
Campania	412	3.123	382		3.922
Basilicata	203	294	66		563
Calabria	1.286	864			2.150
Puglia	33	497	836	1.092	2.458
Sicilia	232	3.146	34	257	3.669
Sardegna			1	1.623	1.624
ITALIA	2.876	14.467	14.481	8.147	40.160

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe 2020 del Ministero dell’Istruzione

Sono 11 le regioni che hanno Comuni in zona 1 ma tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna, hanno Comuni e scuole in zona 2.

4 milioni e 300.000 i bambini ed i ragazzi che risiedono in Comuni classificati in queste due zone.

Se si confrontano tali dati con il numero di edifici scolastici migliorati o adeguati sismicamente o costruiti secondo la normativa sismica, il quadro appare estremamente preoccupante.

Edifici progettati secondo la normativa antisismica o migliorati e adeguati sismicamente

L’approccio più corretto per misurare lo stato degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, e non solo, sarebbe quello di considerare **le unità strutturali che compongono ogni singolo edificio** e non l’edificio nella sua interezza. Questo perché, come spesso accade, l’edificio nel tempo subisce modifiche, aggiunte di nuove parti, in tempi e con caratteristiche costruttive e materiali diversi. Per esigenze comunicative e per poter comparare le informazioni esistenti abbiamo deciso di riproporre i dati per edificio.

In base a quanto previsto dalle Norme Tecniche vengono definiti interventi di **adeguamento sismico** quelli volti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle norme vigenti per edifici di nuova costruzione. Vengono, invece, definiti interventi di **miglioramento sismico** quelli volti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle norme suddette. Gli interventi di adeguamento e di miglioramento devono essere sottoposti a

collaudo statico. Progettare e costruire secondo la **normativa antisismica** “significa rispettare le Norme tecniche “obbligatorie” che devono essere applicate nei territori classificati sismici quando si realizza una nuova costruzione o quando si migliora una costruzione già esistente. Costruire rispettando le norme antisismiche significa garantire la protezione dell’edificio dagli effetti del terremoto. In questo caso, infatti, un edificio antisismico può subire danni, ma non crolla, salvaguardando la vita dei suoi abitanti”².

Nella **ricostruzione delle scuole colpite dal sisma del 2016**, come riportato più avanti, sono previsti **solo interventi di adeguamento sismico o realizzazione di nuovi edifici**. Una scelta fondamentale dalla quale non si può e non si deve recedere anche per interventi futuri.

Tab.3 –Interventi di adeguamento e miglioramento e progettazione antisismica negli edifici scolastici statali

REGIONE	EDIFICI	ADEGUAMENTO SISMICO (Si)		MIGLIORAMENTO SISMICO (Si)		PROGETTATO ANTISIMICA (Si)	NORMATIVA
Abruzzo	1064	47	4,4%	35	3,2%	111	10,4%
Basilicata	554	47	8,4%	38	6,8%	91	16,4%
Calabria	2113	175	8,2%	28	1,3%	259	12,2%
Campania	3751	58	1,5%	24	0,6%	339	9%
Emilia R.	2555	42	1,6%	166	6,4%	305	11,9%
Friuli V.G.	1016	60	5,9%	34	3,3%	286	28,1%
Lazio	3201	34	1,0%	30	0,9%	175	5,4%
Liguria	859	48	5,5%	44	5,1%	74	8,6%
Lombardia	5652	112	1,9%	106	1,8%	368	6,5%
Marche	1259	116	9,2%	141	11,1%	412	32,7%
Molise	289	26	8,9%	20	6,9%	89	30,7%
Piemonte	3250	106	3,2%	125	3,8%	319	9,8%
Puglia	2432	57	2,3%	47	1,9%	157	6,4%
Sardegna	1647	12	0,7%	9	0,5%	10	0,6%
Sicilia	3558	48	1,3%	33	0,9%	491	13,7%
Toscana	2572	117	4,5%	70	2,7%	300	11,7%
Umbria	802	32	3,9%	97	12%	219	27,3%
Valle d'A.	142	5	3,5%	4	2,8%	22	15,4%
Veneto	3417	150	4,3%	150	4,3%	448	13,1%
ITALIA	40133	1292	3,2%	1230	3,06%	4.611	11,4%

Fonte: Edilizia scolastica – A.S. 2022-2023 – Open data Portale Unico dei Dati della Scuola

Come mostra la tabella le percentuali degli **edifici migliorati e adeguati sismicamente** rappresentano una percentuale minima (3%). Lo scorso anno tale percentuale era del 2%. La situazione è più incoraggiante per quanto riguarda gli **edifici progettati secondo la normativa antisismica** che sono 4.611, l’11,4% del totale, e in aumento significativo rispetto allo scorso anno in cui erano 2.740 (7%).

Riprendendo, però, il numero di scuole situate in zona 1, quella di massima sismicità, e correlandolo a quello degli interventi per mitigare il rischio sismico, i dati mostrano quanto occorra ancora investire su questo fronte.

I fondi previsti dal PNRR, soprattutto quelli relativi alla messa in sicurezza degli edifici preesistenti possano contribuire in misura considerevole, anche per adeguare sismicamente gli edifici ed

² https://ingvterremoti.com/glossario/#_Toc427851290

efficientarli energeticamente, creando, quel **circuito virtuoso** per cui tale investimento verrebbe ampiamente ripagato nel giro di un decennio contribuendo a rendere energeticamente autonomi gli edifici scolastici.

Ritardi nell'adeguamento delle scuole nelle zone ad elevata sismicità: il caso di Teramo³

La provincia di Teramo è classificata sismicamente in zona 2 ed è stata interessata da due eventi sismici in pochi anni: quello del 2009 che ha colpito L'Aquila e quello del Centro Italia del 2016/17. Le scuole, al pari degli edifici pubblici ritenuti strategici come gli ospedali, hanno subito danni consistenti a seguito dei due eventi suddetti.

Come per il resto d'Italia, la maggior parte degli edifici è vecchia o situata in edifici storici vincolati. La Scuola di Cittadinanzattiva Teramo si è formata a seguito di quegli eventi, dando il via ad una serie di monitoraggi e azioni civiche di vario genere sia nei confronti del Comune di Teramo che della Provincia, allo scopo di far comprendere che trovarsi in zona sismica 2 significa essere esposti ad eventi sismici di media e forte intensità; eventi sismici che risultano ancor più distruttivi in presenza di edifici costruiti non secondo la normativa sismica ma antecedente ad essa e con tecniche obsolete e materiali non idonei.

Una delle attività condotte dal "basso", ha riguardato il monitoraggio di alcune scuole il cui stato è risultato fortemente carente rispetto alle misure di sicurezza necessarie e obbligatorie (analisi di vulnerabilità inesistenti, scale d'emergenza mancanti o utilizzate come magazzino per banchi rotti, classi piccole con un gran numero di studenti, armadi non ancorati, termosifoni e mobili con spigoli vivi, esercitazioni d'evacuazione mai effettuate, ecc.), con molte barriere architettoniche, con palestre ed altri ambienti scolastici in molti casi fatiscenti.

Altro problema rilevante emerso all'epoca è stato quello della mancata manutenzione ordinaria.

A distanza di anni, negli scorsi mesi il gruppo dei volontari di Teramo si sono riproposti di andare a verificare nuovamente lo stato di alcune scuole già sottoposte ad esame in passato per verificare ciò che, nel frattempo, era stato fatto rispetto alle segnalazioni precedentemente documentate e consegnate agli enti proprietari.

Di seguito l'esito dell'indagine riguardante gli edifici che ospitano le scuole primarie e medie nel comune di Teramo.

Il sopralluogo è stato autorizzato per quattro istituti su cinque.

Lo stato generale degli edifici è apparso buono in quanto non sono state riscontrate situazioni gravi evidenti; permangono alcune criticità che vengono di seguito riassunte.

Istituto Teramo 4 San Nicolò a Torino. Scuola Media - In questa scuola le aule e i bagni non hanno le porte antipanico; i servo scala per consentire l'accesso all'ingresso della scuola agli studenti con disabilità ed ai piani, sono rotti. In questo anno scolastico non ci sono studenti con disabilità motorie. Gli armadietti nelle aule e in segreteria non sono ancorati al muro e i termosifoni presentano spigoli vivi. Alcuni sanitari sono danneggiati.

Sono state trovate barriere architettoniche per raggiungere la palestra e i laboratori posti nel seminterrato, ma anche la presenza di gradini in prossimità dell'uscita di sicurezza.

³ Paragrafo a cura della Scuola di Cittadinanzattiva di Teramo.

Scuola primaria D'Alessandro di Teramo - Nell'edificio che ospita la primaria D'Alessandro è stata rilevata la presenza di servo scala rotti. Le aule non hanno porte antipanico. Non ci sono corrimano sulle scale. Ci sono pochi cartelli che segnalano i percorsi di evacuazione. Non c'è la scala antincendio.

Scuola primaria Noè Lucidi di Teramo - Non ci sono porte antipanico nelle aule. Non ci sono corrimano sulle scale. Mancano le piantine con i piani di evacuazione nei corridoi. Sono state messe nelle aule su suggerimento dell'Rspp. Le aule informatiche presentano barriere architettoniche. L'insegnante preposta alla sicurezza, che ha accompagnato i monitori nel sopralluogo, riferisce che le attività informatiche sono svolte in aula con PC portatili.

Scuola materna e media Falcone Borsellino di Teramo - Il primo piano manca di uscite di sicurezza e scala antincendio. Sono presenti due scalinate: una per salire ed una per scendere al piano terra. Al primo piano ci sono estintori non segnalati da apposito cartello. Manca il corrimano sulle scale; è presente solo la ringhiera da un lato. Al primo piano mancano i cartelli di divieto di fumo. È assente la bacheca per gli studenti. Non tutte le porte sono dotate di apertura antipanico, soprattutto nelle aule. Non tutti gli armadi sono ancorati. Mobili e termosifoni presentano spigoli vivi. Alcuni bagni del primo piano presentano barriere architettoniche e tutti presentano segni di fatiscenza. Nei bagni per gli studenti mancano asciugamani e scopini. Non ci sono bagni per persone con disabilità motorie. Nell'aula computer si ravvisa la presenza di polvere su arredi e pavimento (poco usata) e l'assenza di dotazioni e sussidi specifici per alunni con disabilità. Non c'è biblioteca. La mensa è presente solo per la scuola dell'infanzia e non si usano prodotti biologici. Il bagno della palestra non è fruibile da studenti con disabilità motorie.

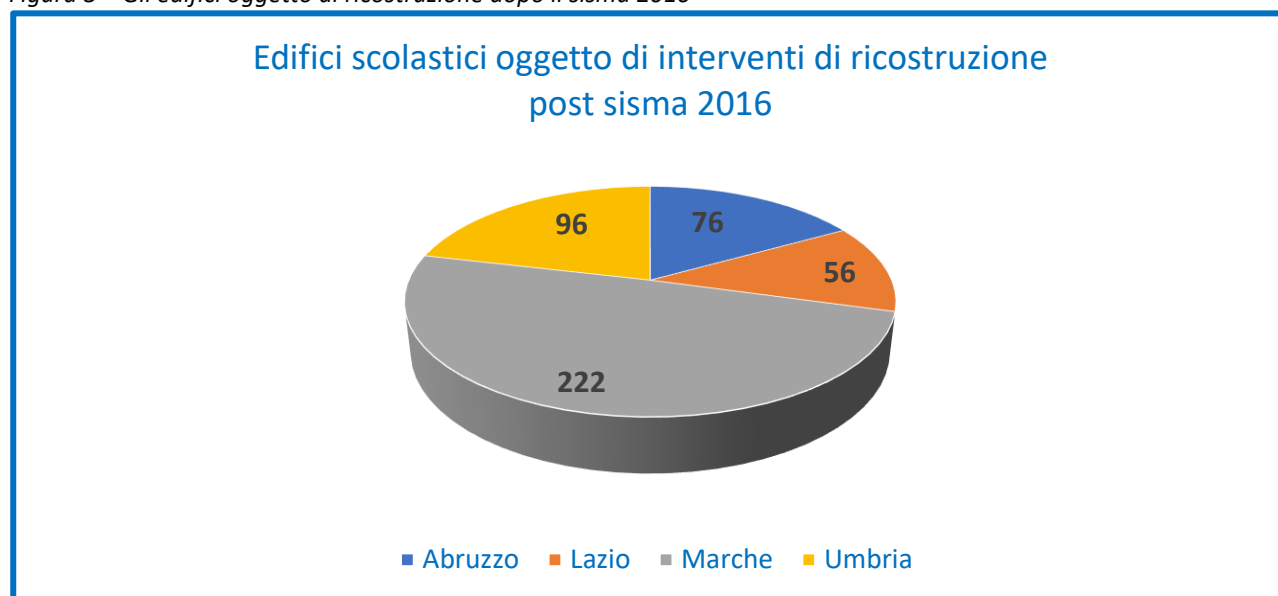
Nonostante le battaglie portate avanti per far abbattere le strutture maggiormente ammalorate o a rischio e abbandonare quelle più vecchie, favorendone il riuso dopo la ristrutturazione, a favore di scuole nuove localizzate nei diversi quartieri, si è scelto, invece, per le scuole di Teramo di adeguare le vecchie strutture tutte situate nel centro cittadino e con caratteristiche ormai del tutto lontane dalle moderne esigenze della didattica e dalle recenti norme e linee guida tecniche.

1.5 La ricostruzione delle scuole nelle zone colpite dal sisma del 2016

Il Programma Straordinario per la ricostruzione, adeguamento o miglioramento sismico delle scuole colpite dal terremoto del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, previsto dall’Ordinanza Speciale 31 del 31.12.2021, prevede la ricostruzione di tutte le scuole delle quattro Regioni interessate dai terremoti del 2016. Gli interventi previsti dal Programma, che vale complessivamente **1,3 miliardi di euro**, sono **450**, sia nei comuni del cratere propriamente detto che fuori cratere. Di questi, 189 sono stati aggiunti o aggiornati nell'importo finanziato con un nuovo stanziamento pari complessivamente a 690 milioni di euro, stabilito nella stessa Ordinanza Speciale n.31/2021. Parte delle nuove risorse proviene dai fondi del Dipartimento Casa Italia, che coordina gli interventi di ricostruzione sul piano nazionale, confluiti nella contabilità del Commissario di Governo allo scopo di finanziare il Programma.

I 450 edifici scolastici finanziati sono così ripartiti:

Figura 3 – Gli edifici oggetto di ricostruzione dopo il sisma 2016



Fonte: Commissario Straordinario Ricostruzione, Rapporto sulla ricostruzione sisma 2016”, maggio 2023

Gli edifici scolastici da ricostruire sono 222 pari al 49,33% nelle Marche; 96 (21, 33%) in Umbria; 76 (16,88%) in Abruzzo; 56 (12,44%) nel Lazio.

Lo stato dei lavori

Per **228 interventi dei 450**, l’Ordinanza Speciale n.31/2021 ha previsto **un’unica gara di selezione** di imprese e professionisti, per lotti territoriali, dal valore di **899 milioni di euro**, attraverso l'utilizzo dello strumento dell’Accordo Quadro e ha affidato ad Invitalia S.p.A. il ruolo di centrale di committenza della Struttura commissariale. Tale Accordo Quadro è stato “sbloccato” nel mese di marzo 2023, è stato presentato alle Regioni, Province e Comuni interessati di Lazio e Umbria. “Quest’ultimo passaggio è propedeutico alla sigla di una Convenzione tra Struttura commissariale e soggetti attuatori (Comuni, Province) al fine di fornire supporto a quei soggetti che abbiano aderito agli Accordi Quadro. Si tratta di uno strumento che consente di attingere a liste già vidimate di operatori economici, per le varie fasi di progettazione e di lavorazione. I soggetti attuatori potranno

avere a disposizione personale dedicato, in sede, per far sì che le procedure di attivazione degli Accordi Quadro siano immediate”⁴.

I bandi, articolati in quattro lotti geografici su base regionale, sono due:

Tab.4 –Interventi previsti nelle 4 Regioni colpite dal sisma del 2016

Bandi	Regioni	Interventi	Importo
I BANDO	Abruzzo	44	161 mln
	Lazio	28	83 mln
	Marche	68	235 mln
	Umbria	41	206 mln
Totale		181 edifici	686 mln

Il primo riguarda gli interventi su 181 edifici scolastici non vincolati, per un importo totale di 686 milioni di euro, suddivisi nella 4 regioni.

Bandi	Regioni	Interventi	Importo
II BANDO	Abruzzo	4	40 mln
	Lazio	3	10 mln
	Marche	23	84 mln
	Umbria	17	79 mln
Totale		47 edifici	213 mln

Fonte: Commissario Straordinario Ricostruzione, “Rapporto sulla ricostruzione sisma 2016”, maggio 2023

Il secondo bando riguarda gli interventi sugli edifici vincolati, che sono 47, per un importo complessivo a gara di 213 milioni di euro, ripartiti nelle 4 regioni come mostra la tabella.

È stata consentita la possibilità agli uffici scolastici regionali nelle aree del sisma, fino all'anno scolastico 2028/2029, di **derogare al numero minimo e massimo di alunni per classe** previsto, per ciascun tipo e grado di scuola per venire incontro alle necessità di famiglie e studenti in territori nei quali spesso il fenomeno dello spopolamento rende la formazione delle classi particolarmente difficile.

Tutti gli edifici che ospiteranno le nuove scuole saranno a zero impatto ambientale, pressoché autosufficienti dal punto di vista energetico e con il massimo grado di sicurezza sismica.

⁴ Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, “Rapporto sulla ricostruzione sisma 2016”, pag,30-31

1.6 La sicurezza interna alle scuole

Di seguito i dati forniti dai Dirigenti scolastici e presenti nell'Anagrafe nazionale.

Tab.5 – DVR e Piano di emergenza nelle scuole

	DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI (DVR)		PIANO DI EMERGENZA	
Sì	31.074	77,1%	31.718	79%
No	7.092	17%	6.456	16%
Info assente	2.127	6%	2.119	5 %
TOTALE EDIFICI	40.293	100%	40.293	100%

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, 2022

Tra le regioni più virtuose i cui edifici scolastici sono in possesso del **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR) le Marche è quella con la percentuale maggiore (90,2%) seguita da Veneto, Umbria, Toscana, Sicilia, Lombardia con percentuali oltre l'80%. L'Abruzzo è la Regione con la percentuale più bassa di edifici in possesso del DVR (33%).

Tra le Regioni le cui scuole hanno provveduto a redigere il **Piano di Evacuazione**, sono sempre al primo posto le Marche (91,08%) seguita da Veneto (88%), Toscana (86%), Umbria (85%), Lombardia (83%), Basilicata (80%). La regione con le percentuali più basse anche per questo adempimento risulta essere l'Abruzzo (34%).

In merito al Piano di emergenza mediamente i dati inseriti nell'Anagrafe restituiscono un quadro abbastanza positivo anche se con differenze regionali notevoli.

1.7 L'assicurazione per chi lavora e studia a scuola

Il Decreto Lavoro - convertito, con modificazioni, nella legge 3 luglio 2023, n. 85 - dedica il Capo II agli interventi in materia di rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni, aggiornando il sistema dei controlli ispettivi e dedicando un'ampia attenzione alla sicurezza di studenti e personale scolastico.

Una delle principali novità contenute nel Decreto è l'estensione delle tutele Inail ai 10 milioni circa tra alunni e insegnanti. A questo scopo il governo ha stanziato 10 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro l'anno a partire dal 2024.

Per gli studenti l'ampliamento della copertura assicurativa scatta per lo svolgimento di tutte le attività didattiche o laboratoriali verificatisi all'interno della scuola e loro pertinenze, e nell'ambito delle attività programmate dalle scuole (ad esempio le gite scolastiche). Il passo avanti rispetto al passato è notevole dato che la normativa precedente limitava la tutela solo alle attività di laboratorio tecnico-scientifiche o a esercitazioni pratiche, lavorative, sportive.

Altra novità è rappresentata dal fatto che l'estensione della tutela comprende anche i percorsi di orientamento (Pcto). A questo proposito si precisano tre condizioni importanti: la progettazione dei Pcto deve essere coerente con il piano triennale dell'offerta formativa (Ptof) della scuola e con il profilo culturale, educativo e professionale in uscita previsto dai singoli indirizzi di studio; in ogni scuola deve essere previsto un docente che coordini la progettazione di questi percorsi; il documento di valutazione dei rischi delle imprese iscritte nel registro nazionale per l'alternanza deve contenere le misure specifiche di prevenzione per gli studenti impegnati nei Pcto e le indicazioni rispetto ai dispositivi di protezione individuale da adottare.

In linea di principio dovrebbero così cessare le polizze assicurative private che ogni scuola proponeva a carico delle famiglie. Poiché l'assicurazione stipulata dal Ministero non copre tutti i rischi ma solo quelli legati agli infortuni, probabilmente molte scuole e famiglie non rinunceranno all'assicurazione integrativa a proprio carico.

Per i docenti si chiarisce che vengono a godere della stessa tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali oggi garantita al resto dei lavoratori dipendenti, compreso l'infortunio in itinere. Infine, la legge istituisce un Fondo per l'indennizzo dei familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative e durante i Pcto (ricordiamo le morti recenti di Giuliano De Seta, 18 anni; Giuseppe Lenoci, 16 anni; Lorenzo Parelli, 18 anni) ma non per i familiari delle **vittime dell'insicurezza delle scuole**. Cosa che Cittadinanzattiva e Save the Children chiedono da anni, avendo inserito tale proposta all'interno di un Disegno di legge presentato nel 2019 e sottoscritto da tutte le forze politiche che, però, non ha avuto un seguito.

2 I CASI DI CROLLO

Come ogni anno Cittadinanzattiva, attraverso la rassegna stampa locale, segnala gli episodi di distacchi di intonaco, crolli di soffitti, controsoffitti, solai, tetti; ma anche di finestre, muri di recinzione ed alberi caduti all'interno degli edifici scolastici o in prossimità di essi.

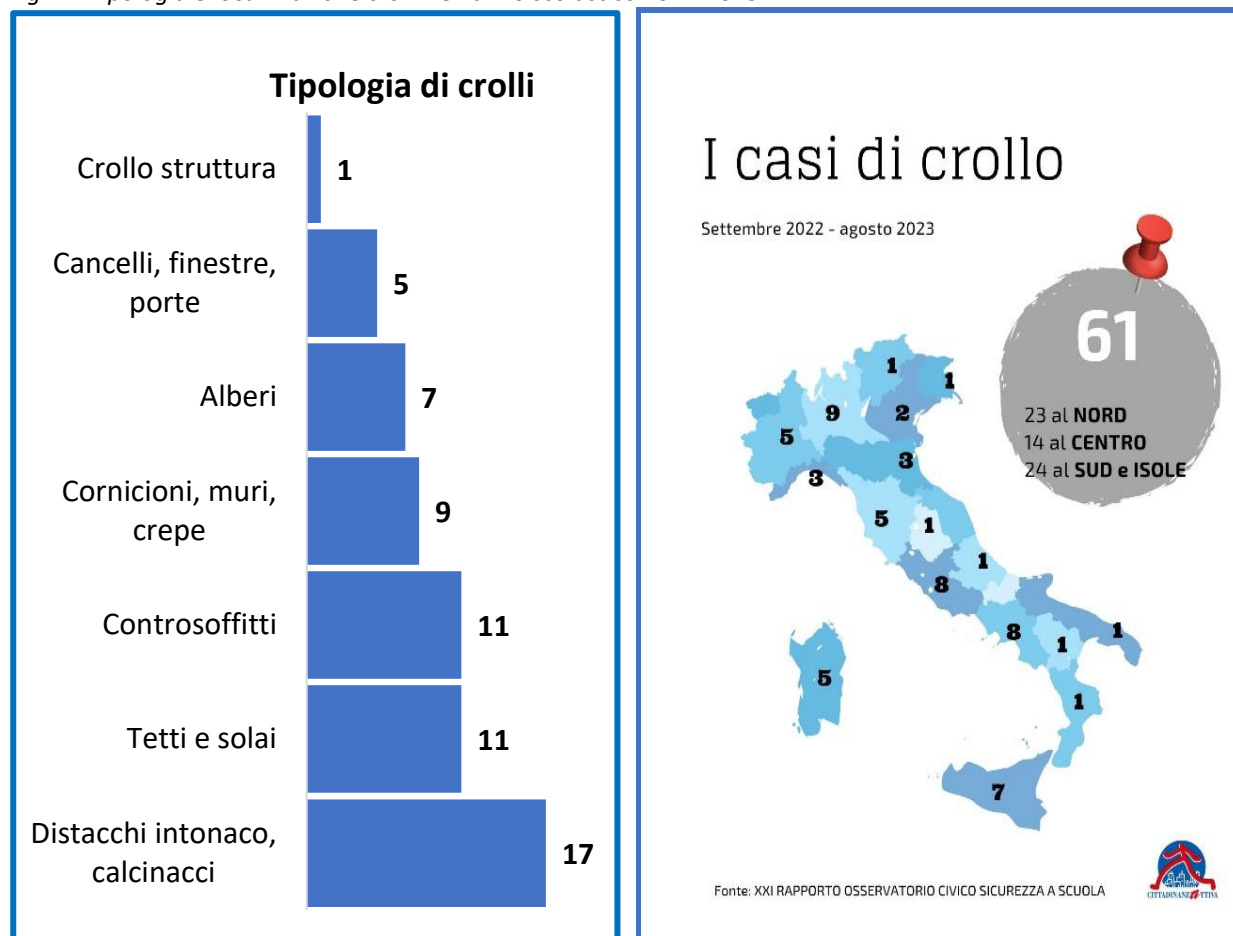
Quest'anno quelli avvenuti tra settembre 2022 e agosto 2023 sono stati **61, numero mai raggiunto in questi ultimi 6 anni**, di cui 24 nelle regioni del Sud e nelle Isole (39%), 23 nel Nord (38%), 14 nelle regioni del Centro (23%).⁵Tali episodi hanno provocato il ferimento di sei studenti, una insegnante, una collaboratrice scolastica, oltre che danni agli ambienti e agli arredi, interruzione della didattica, provocando ingenti disagi e paura agli studenti e alle loro famiglie. Si è trattato fortunatamente di crolli avvenuti di notte, nel week end o in periodi di chiusura delle scuole per le festività.

Le cause sono in gran parte da ravvisare nella vetustà degli edifici e dei materiali con cui sono stati costruiti, nell'assenza o carenza di manutenzione, nella riduzione degli investimenti relativi a indagini e interventi su controsoffitti, solai, tetti, nella mancanza di tempestività nell'intervenire.

Quest'anno la "novità" è rappresentata dal fatto che **tre episodi**, di cui uno a Cagliari di particolare gravità su cui sta ancora indagando la Magistratura, riguardano **gli Atenei**.

Di seguito la descrizione dei tipi di crollo avvenuti nelle scuole e la loro localizzazione geografica.

Fig.1-2 Tipologia e localizzazione crolli nell'anno scolastico 2022-2023



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

⁵ I crolli per regione: 9 in Lombardia, 5 in Piemonte, 3 in Liguria e in Emilia Romagna, 2 in Veneto, 1 in Friuli Venezia Giulia; 8 in Campania, 7 in Sicilia, 5 in Sardegna, 1 in Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Umbria; 8 nel Lazio, 5 in Toscana.

22 agosto 2023, PERUGIA – UMBRIA (n.61)**Sant’Erminio, crolla il muretto esterno della scuola dell’infanzia**

L’inizio del nuovo anno scolastico si avvicina e a Sant’Erminio crolla il muro esterno della scuola d’infanzia. Pericolante già da tempo, è crollato forse perché un’auto ci si è appoggiata, è solo uno degli ultimi episodi che si sono verificati in questa zona. Il crollo del muro della scuola e la mancanza di manutenzione della zona esterna della stessa, è un fatto grave e annunciato. Si rende urgente e necessario sistemare il muro, prima della ripresa delle attività scolastiche.

29 luglio 2023, MILANO – LOMBARDIA (n.60)**Tronco caduto sulla palestra del Vespucci, vetri rotti e tetti divelti**

Subito dopo il nubifragio, una primissima stima di Città Metropolitana superava già i due milioni di euro: sotto la lente 32 edifici delle superiori, coinvolti in modo serio. Ma le verifiche proseguono senza sosta, come all’alberghiero Vespucci, in via Valvassori Peroni. Qui è in corso un maxi-intervento per sistemare la copertura del corpo aule, che ha ricevuto un finanziamento da un milione e mezzo con il Pnrr: duemila metri quadri da sostituire, divisi in quattro step. Si è alla seconda fase. "I ponteggi e la copertura provvisoria hanno retto, anche se c’è stata qualche infiltrazione, purtroppo inevitabile, che ha causato il distacco di alcuni pannelli ma è stato rimesso tutto in sicurezza in vista delle prossime piogge. Nonostante le strutture attorno abbiano fatto da scudo, due grossi pini sono stati sradicati dal terreno. Uno è caduto sul tetto degli spogliatoi della palestra e uno sui laboratori. Dovranno essere rimossi, e non è semplice vista la posizione, prima di poter verificare lo stato delle strutture.

27 giugno 2023, NOVARA – PIEMONTE (n.59)**Crolla nella notte una porzione del tetto dell’Omar: "Tragedia sfiorata"**

“Una disgrazia. E per fortuna è capitato di notte, mi immagino se fosse accaduto a maggio durante le ore di lezione, sarebbe stata una tragedia”. Sono le parole del dirigente scolastico dell’Omar. Nella notte fra il 27 e il 28 giugno è crollato parte del tetto dell’area denominata C della sede centrale della scuola. A dare l’allarme il personale scolastico. Sono stati immediatamente avvisati i tecnici del Settore della Provincia di Novara, che hanno effettuato un sopralluogo, insieme con il consigliere delegato all’edilizia scolastica e la dirigenza della scuola, per verificare i danni e valutare gli interventi necessari per la messa in sicurezza e il ripristino della copertura. Sul posto anche i Vigili del Fuoco.

Nel mese di luglio si sono verificati ulteriori piccoli crolli come denunciato dal dirigente scolastico dell’Omar al Prefetto e al Presidente della Provincia di Novara. L’unica alternativa realistica sembra essere un doppio turno con le grandi difficoltà dei lavori che limiteranno anche nei prossimi mesi la fruizione degli spazi della scuola. Il Comune ha offerto l’utilizzo di una scuola media dismessa, che dispone solo di 6 aule e non 20 come sarebbe necessario. L’unica alternativa ipotizzata oltre ai doppi turni è quella dell’utilizzo di container prefabbricati, ma non è chiaro dove potrebbero essere posati. E quello dell’Omar non è che uno dei casi esplosi in queste settimane: almeno due altre importanti scuole del capoluogo, il liceo classico-linguistico Carlo Alberto e l’istituto professionale Ravizza, avranno bisogno con l’inizio del nuovo anno scolastico di sedi alternative: entrambe saranno interessate da radicali interventi di ristrutturazione che non consentiranno la coabitazione con le normali lezioni.

7 giugno 2023, VITERBO – LAZIO (n.58)**Il crollo al liceo classico «Una tragedia sfiorata»**

Trauma cranico e diversi punti. È la prognosi con cui ieri è stata dimessa la collaboratrice scolastica colpita in testa, lo scorso martedì, da un pezzo del cancello del liceo classico-linguistico "Mariano Buratti" in via Tommaso Carletti. Lungo un metro e mezzo circa per 15 chili di peso: alla donna, trasportata in ospedale, sono stati messi numerosi punti a sutura della ferita riportata, con conseguente rasatura dei capelli. Due giorni di ricovero e ieri il ritorno a casa.

Tragedia sfiorata, stavolta. La Rete degli studenti medi torna sul deficit di sicurezza nelle scuole viterbesi, dopo l'incidente a danno della collaboratrice scolastica. Tre mesi fa una plafoniera del liceo Ruffini di Viterbo è caduta sui banchi durante lo svolgimento della lezione. «Episodi di questo tipo non sono una casualità,

troppe volte negli istituti superiori si sono verificati crolli o cedimenti. Le istituzioni non devono intervenire solo nel contingente ma devono mettere in campo delle concrete misure di restauro e riabilitazione delle aree dissestate».

6 giugno 2023, Milano – LOMBARDIA (n.57)

Crolla un controsoffitto sui banchi dell'Istituto Albe Steiner: "Non è la prima volta"

Solo per un fortuito caso non è caduto sulla testa di uno studente. Gli studenti: "crolli sono frequenti, così come le infiltrazioni d'acqua". Il pezzo di controsoffitto crollato sul banco all'Itsos Albe Steiner di Milano.

Altri residui sparpagliati sul pavimento. A terra, un lago. "Ce ne siamo accorti appena entrati nell'aula-laboratorio di informatica e siamo usciti subito", racconta una studentessa dell'Itsos Albe Steiner di via San Dionigi, tra la zona di Corvetto e Vaiano Valle di Milano.

"È stato un caso che quel pannello non sia caduto in testa a qualcuno" commenta il rappresentante degli studenti al Consiglio d'Istituto, il quale specifica che non è prima volta che accade, anzi, "i crolli sono frequenti, così come le infiltrazioni d'acqua e altre problematiche dell'edificio. Noi studenti ma anche la dirigenza scolastica e i genitori chiediamo da tempo interventi alla Città Metropolitana, l'ente preposto a intervenire".

1° giugno 2023, TARANTO – PUGLIA (n.56)

Bomba d'acqua su Taranto, strade come fiumi. A scuola crolla un controsoffitto: nessun ferito

Una "bomba d'acqua" e grandine ha creato disagi nel primo pomeriggio a Taranto, alla periferia Nord, nella zona del quartiere Paolo VI. L'intensità della pioggia ha causato il crollo di parte del controsoffitto della scuola media Pirandello: tanta paura, nessuno è rimasto ferito. Per motivi di sicurezza, l'intero stabile è stato evacuato per tempo e il crollo e la rottura del solaio è avvenuta dopo che alunni e docenti avevano già lasciato la scuola. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia locale. La Direzione lavori pubblici del Comune è al lavoro per verificare i danni e mettere la struttura in sicurezza.

29 maggio 2023 – SARONNO - LOMBARDIA (n.55)

Cedimento di un pannello della mensa alla Damiano Chiesa causato da "fortuito intasamento dei pluviali"

Questa mattina, a causa di un'infiltrazione dovuta alla copiosa pioggia caduta in questi giorni, un pannello del controsoffitto nella mensa della Damiano Chiesa si è staccato dal supporto ad ambienti vuoti.

Verificata la situazione della stanza e della copertura, l'area interessata è stata subito delimitata per precauzione ed è stata effettuata la pulizia di alcuni pluviali, senza comportare alcuna interruzione dell'attività di mensa.

L'impresa specializzata proseguirà il lavoro di pulizia di due pluviali ostruiti e della copertura, per favorire il corretto scolo delle acque piovane e prevenire eventuali ulteriori problemi di questa natura. La pulizia dei pluviali viene infatti compiuta periodicamente sugli stabili comunali; l'intasamento che si è verificato è stato fortuito. Oltre all'intervento descritto, nei prossimi giorni si procederà con la verifica dello stato complessivo della copertura dell'istituto scolastico grazie all'impiego dei droni in dotazione alla polizia locale.

25 maggio Narbolia (OR) – SARDEGNA (n.54)

Crolla parte del solaio della palestra della primaria di Narbolia

Una limitata porzione del solaio della palestra della scuola primaria di Narbolia ha ceduto facendo precipitare sul pavimento la parte inferiore delle pignatte. Un distacco di circa un metro quadrato, sufficiente però a fare scattare l'allarme, tanto che il sindaco ha firmato un'ordinanza con la quale ha disposto la chiusura dell'intero plesso scolastico.

“Non sappiamo se il crollo sia avvenuto nella notte o alle prime ore del mattino”, ha spiegato il sindaco. In quel momento la palestra era fortunatamente vuota; viene infatti utilizzata solo qualche ora nel pomeriggio e oggi sarebbe stato il turno della classe quinta. È stata delimitata immediatamente l'area e interdetto l'accesso. E' stata incaricata una ditta specializzata per effettuare un sopralluogo per verificare la solidità della struttura e provvedere al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile scolastico.

“L'edificio ha una certa età ed è probabile che ci sia stato un cedimento strutturale. L'ultima verifica non aveva riscontrato anomalie. Quanto è successo, non ha avuto alcun preavviso, è stato un crollo improvviso”.

23 maggio 2023 – MODENA – EMILIA ROMAGNA (n.53)

Alberi crollati nei cortili scolastici: 'Mappare la situazione'

Un albero è caduto all'interno del cortile della scuola materna Pestalozzi di via Montegrappa a Modena, un episodio che arriva dopo il crollo di una pianta sul marciapiede di Piazzale Annibale Riccò, che circonda la scuola dell'infanzia parrocchiale Sant'Agnese due settimane fa. Dopo l'episodio i genitori preoccupati hanno chiesto di verificare il reale stato di salute degli alberi presenti nelle aree verdi delle scuole comunali. Le richieste pervengono da più zone della città perché l'episodio ha destato forte preoccupazione anche a chi non ha figli all'interno della scuola colpita ma che nonostante questo frequentano altre scuole comunali con aree verdi. L'albero è crollato al suolo in un momento in cui, fortunatamente, nessun bambino era presente nel cortile. Più volte l'amministrazione, negli anni, ha sponsorizzato l'outdoor education e, a maggior ragione, è impensabile che cadano alberi nei cortili delle scuole.

22 maggio 2023 – FICARAZZI (PA) – SICILIA (n.52)

Crolla intonaco dal solaio, ferito alunno

Un alunno della succursale della scuola Luigi Pirandello, che fa parte dell'istituto comprensivo Rosario Livatino, di Ficarazzi, nel Palermitano, è rimasto leggermente ferito dal crollo di parte dell'intonaco dal tetto della sua classe. Trasportato all'ospedale dei Bambini è stato medicato per le escoriazioni riportate e poi dimesso. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza la zona del crollo e vietato l'ingresso in un piano della scuola. I carabinieri della compagnia di Ficarazzi hanno sequestrato la classe.

“Avevo fatto una ricognizione ad aprile nelle scuole – afferma il sindaco – e nessuno mi aveva segnalato criticità nei plessi scolastici. Forse le forti piogge di questi giorni hanno creato qualche infiltrazione che ha provocato il crollo. Adesso sto cercando di reperire la documentazione delle ultime manutenzioni eseguite nella scuola”.

12 maggio e 19 maggio 2023, FERRARA – EMILIA ROMAGNA (n.50-51)

Un altro crollo in un'aula della Biagio Rossetti

Ieri mattina i 300 bambini sono rimasti fuori dall'istituto. Anche oggi scuola chiusa

Ancora un pezzo di intonaco che si stacca dal soffitto di un'aula della primaria Biagio Rossetti. Si tratta del secondo episodio in una settimana.

Il fatto è avvenuto ieri mattina (19 maggio). All'apertura della scuola il personale in servizio ha rilevato, in una delle aule del primo piano, prima dell'ingresso degli alunni, frammenti di intonaco provenienti dal soffitto. In via Valle Pega sono tornati quindi i Vigili del Fuoco e il Comune per i sopralluoghi e le verifiche del caso. Il Comune ha richiesto l'intervento di un'unità operativa edile e sono in corso tutte le operazioni finalizzate al ripristino in sicurezza degli ambienti.

Il precedente episodio risale a venerdì 12 maggio. In quell'occasione un pezzo di intonaco era crollato dal soffitto di un'aula finendo sopra uno dei banchi della classe. In quel momento, erano le 15.30, all'interno

della scuola si stava svolgendo il dopo scuola e in aula c'erano i bambini. Tra il 13 e 15 maggio sono quindi stati effettuati lavori di ripristino della copertura a tetto (guaina e coppi) e di manutenzione delle grondaie. Ieri c'è stato un ulteriore intervento tecnico, con battitura meccanica dei soffitti e la rimozione di parti di intonaco non completamente aderenti. Gli interventi messi in campo consentiranno di ripristinare le condizioni di normale sicurezza, mentre gli interventi estetici di tinteggiatura delle pareti verranno eseguiti nel periodo estivo di chiusura delle attività scolastiche.

18 maggio 2023 - CHIETI SCALO – ABRUZZO (n.49)

Cede parte del soffitto al Liceo Artistico (ex Ciapi): sul posto i Vigili del Fuoco

Lezioni sospese a Chieti Scalo per un cedimento di parte del soffitto all'ingresso. Le lezioni si terranno in Dad fino al termine della settimana

Studenti e docenti fuori dal Liceo Artistico di Chieti in attesa di comunicazioni. Questa mattina parte del controsoffitto in cartongesso nel corridoio di accesso a due aule e all'ufficio segreteria è crollato e sono stati temporaneamente interdette le aree interessate.

Fortunatamente non era presente nessuno al momento del cedimento e non risultano feriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno verificato tra le cause le infiltrazioni d'acqua di questi giorni.

All'esterno dell'edificio scolastico serpeggia malumore tra studenti e genitori: appena due mesi fa, infatti, era stata organizzata una protesta da parte di un centinaio di allievi per chiedere un intervento risolutivo per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Le lezioni si terranno in Dad fino al termine della settimana.

11 maggio 2023, VERONA - VENETO (n.48)

Cade un albero nel giardino delle scuole medie e finisce su un'auto in sosta

Nessun ferito. Vigili del fuoco al lavoro con l'autoscala. La segnalazione al 115 da parte di un passante, i Vigili del Fuoco al lavoro alle scuole Verdi in via Villa Cozza.

Brutta sorpresa per studenti e docenti delle scuole medie Verdi di Borgo Santa Croce, che questa mattina, 11 maggio, al loro ingresso nell'istituto, hanno trovato ad attenderli i Vigili del Fuoco per un albero caduto nel giardino della scuola. E così i pompieri sono intervenuti con l'autoscala e sette uomini per metterlo immediatamente in sicurezza. La segnalazione al 115 è giunta poco prima delle 6.15, quando un passante si è accorto del grande albero che era caduto proprio a cavallo della cancellata, andando a finire sull'auto di una residente della zona. Fortunatamente non si registrano feriti. All'origine della caduta dell'albero un possibile cedimento del terreno, forse inzuppato dalla pioggia degli ultimi giorni.

26 aprile 2023 Sampierdarena (GE) – LIGURIA (n.47)

Crolla il soffitto di un'aula scolastica

Un pezzo di controsoffitto è crollato all'interno di un'aula della succursale della scuola media Barabino al centro civico Buranello di Sampierdarena. A denunciare l'episodio, avvenuto prima che gli studenti entrassero a scuola, è il presidente del Municipio Centro Ovest: "Si sono staccati dei calcinacci ed è venuto giù un pezzo di controsoffitto, altri listelli rimangono pericolanti. Questa è una delle scuole per cui avevamo chiesto a più riprese interventi e che doveva anche essere inserita all'interno del Pnrr, ma sono state scelte altre scuole e in altre zone di Genova. Qui ci sono infiltrazioni e problemi anche in altre aule e all'interno dell'istituto". Fortunatamente il crollo è avvenuto di notte e dopo un giorno di festa. L'intervento, ad opera del Comune, richiederà probabilmente la rimozione di tutto il vecchio controsoffitto ed il controllo della situazione soprastante. I ragazzi fortunatamente erano impegnati in una lezione di fotografia fuori dall'istituto scolastico.

25 aprile 2023, ROMA - LAZIO (n.46)

Tragedia sfiorata: un grosso pino crolla davanti all'Università Roma Tre

Il pino è crollato davanti alla Facoltà di Giurisprudenza. Solo la chiusura, nel giorno della Liberazione, ha evitato conseguenze più serie.

Un grosso pino è crollato al suolo su via Ostiense, all'altezza del civico 159, proprio davanti alla facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre. A due passi anche dei locali. L'albero si è accasciato davanti all'ingresso e solo la chiusura per il giorno della Liberazione ha fatto sì che nessuno venisse coinvolto. L'albero si presentava già piegato su un lato, in una situazione di evidente pericolo. Sul posto polizia locale e vigili del fuoco per la rimozione dell'albero.

4 aprile 2023, AREZZO – TOSCANA (n.45)

Crolla il controsoffitto. Ferito uno studente. Paura alla scuola media Margaritone: è stata costruita 15 anni fa

Gli è crollato in testa un pezzo di controsoffitto. È accaduto a uno studente aretino di 13 anni che frequenta la terza media e che ieri mattina si trovava in classe. Se l'è cavata con due punti di sutura. Il crollo è avvenuto all'improvviso, intorno alle 11.30, in un'aula della scuola media Margaritone di Arezzo. Era il momento del cambio dell'ora, a metà mattinata tra una lezione e l'altra e i ragazzi di terza si trovavano in piedi in attesa del professore dell'ora successiva. Uno di loro è stato colpito da alcuni pezzi di cartongesso che sono caduti a terra. Dalla scuola sono stati immediatamente attivati i soccorsi e sul posto è arrivata l'ambulanza del 118 con i sanitari per prestare le prime cure. Il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Donato di Arezzo per le cure del caso e qui ha ricevuto alcuni punti di sutura. Per le verifiche alla struttura sono giunti all'istituto comprensivo anche i Vigili del Fuoco del vicino comando provinciale di Arezzo. L'istituto è di recente costruzione. "Dalla classe ci avevano segnalato un'anomalia nel pannello - rivela la preside dell'istituto Margaritone Virginia Palladino - una fessura che aveva attirato l'attenzione degli studenti e dei professori e che avevamo già segnalato agli organi competenti per gli eventuali controlli. Poco dopo il pannello si è staccato dal controsoffitto e ha colpito il bambino alla testa".

28 marzo 2023, VECCHIANO (PI) – TOSCANA (n.44)

Crolla l'intonaco all'ingresso della scuola primaria Mazzini di Vecchiano

Ingresso chiuso e presidiato da due agenti della Polizia Municipale, con i bambini che entrano a scuola dall'accesso posteriore. Succede oggi 29 marzo alla scuola primaria Mazzini di Vecchiano, perché ieri sera si è verificato un distacco di materiale dal soffitto del porticato dell'ingresso principale. Il cedimento ha interessato circa un metro di intonaco e calcinacci. Ad accorgersi del fatto, poco prima delle ore 19, un insegnante che ha notato il materiale a terra lungo il vialetto. In quel momento il plesso era quasi deserto, non ci sono per fortuna state conseguenze gravi. Tutta la vicenda è stata resa nota dal sindaco di Vecchiano, che ha interessato dell'accaduto l'ufficio tecnico comunale che, con una apposita ditta, effettuerà le verifiche e organizzerà i lavori per il successivo ripristino. È stato precisato che il plesso in questione è stato oggetto di interventi antisismici la scorsa estate. Il sopralluogo è dunque fondamentale per cercare di individuare le cause del cedimento. Oltre che un ripristino completo dell'ingresso principale del plesso si interverrà anche per la messa in sicurezza del vialetto principale.

16 marzo 2023, NAPOLI – CAMPANIA (n.43)

L'aut aut degli studenti: "Subito le verifiche o niente lezioni" - I calcinacci caduti dal soffitto del Piscopo

Cede il solaio della palestra della succursale dell'istituto professionale "Don Geremia Piscopo" in via Giambattista Vico. Il crollo, dovuto, a quanto pare, alle continue infiltrazioni d'acqua dal solaio, è avvenuto durante la notte e ha interessato i locali della palestra dell'edificio scolastico di proprietà della parrocchia del Sacro Cuore ma in fitto da alcuni anni a Città Metropolitana. Shock e paura tra gli studenti che minacciano di disertare le lezioni in mancanza di adeguate e opportune garanzie a tutela e a salvaguardia della loro incolumità.

7 marzo 2023, FIRENZE – TOSCANA (n.42)**Crolla un albero nel giardino della scuola, tragedia sfiorata**

Un grosso albero è caduto ieri pomeriggio nel giardino della scuola primaria Vittorio Veneto-Pestalozzi, a Firenze. Nel crollo la pianta ha sfondato un tavolo di legno, dove poco prima i bambini facevano ricreazione con un'insegnante.

Poteva essere una tragedia. Per puro caso, quando il grosso albero, dalle radici malate, è venuto giù sotto le raffiche di vento, nel giardino della scuola Vittorio Veneto-Pestalozzi non c'era più nessuno, e non vi sono stati feriti, o peggio. L'albero era di grandi dimensioni, e nella caduta ha reso pericolanti anche le piante che lo circondavano. Siamo in pieno centro storico, l'area verde si trova sul retro dell'abside della basilica di Santa Croce, dove sorgono gli edifici che ospitano le due scuole primarie. Adesso dovranno essere appurate eventuali responsabilità in ordine alla manutenzione del giardino, alla prevenzione di incidenti e alla messa in sicurezza dell'area. Sono seguiti manifestazioni e presidi di genitori, rappresentanti di istituto e associazioni ed incontri con i rappresentanti istituzionali.

16 febbraio 2023, QUARTU SANT'ELENA (CA) – SARDEGNA (n.41)**Paura nella scuola media: la porta del bagno cade in testa a uno studente, trauma cranico**

Paura nella Scuola Media Bellavista in via Is Pardinias a Quartu Sant'Elena, dove la porta del bagno è caduta in testa a uno studente di 11 anni causandogli un leggero trauma cranico e tre giorni di cure. È successo all'ultima ora delle lezioni. Il ragazzo ha chiesto di andare in bagno, è uscito e la porta dei servizi igienici gli è caduta addosso. La scuola per precauzione ha chiamato l'ambulanza. Il giovane accusava mal di testa, dolore alle gambe e nausea. «Io mi domando», ha detto la mamma del ragazzino «bisogna aspettare qualcosa di peggio per far sì che le scuole siano messe in sicurezza? A scuola si ride, si studia, si gioca, può capitare che ci si faccia anche male ma una porta in testa no, non deve più succedere!». Dagli uffici del Comune fanno sapere di essere a conoscenza della situazione e che «si sta intervenendo».

13 febbraio 2023, SIRACUSA – SICILIA (n.40)**Crollo di calcinacci in una classe dell'Istituto Juvara**

Quando gli studenti sono entrati in una classe dell'Istituto per Geometri "Filippo Juvara" di Siracusa si sono resi conto del crollo di calcinacci dal soffitto. Il pavimento era pieno di detriti, per cui è stato impossibile prendere posto e svolgere le lezioni. Gli alunni sono iscritti al Liceo Scientifico Luigi Einaudi ma sono stati sistemati in questo istituto, a due passi dal Palazzo di Giustizia di Siracusa.

Il problema è comprendere le ragioni che hanno portato al crollo di calcinacci e tra le cause potrebbero esserci le infiltrazioni d'acqua dovute al maltempo, abbattutosi tra giovedì e venerdì scorsi.

Trattandosi di un istituto superiore la competenza è del Libero consorzio, l'ex provincia che è in dissesto. L'ente, infatti, non dispone di risorse, al punto che non riesce a pagare con regolarità gli stipendi del personale. In questo stesso istituto, dove si è registrato il cedimento di calcinacci, è stata sistemata una bacinella per raccogliere acqua che cade da sopra. Gli studenti hanno segnalato anche questo.

1° febbraio 2023, BAGHERIA (PA) – SICILIA (n.39)**Crollo di calcinacci alla Ciro Scianna, scuola chiusa per alcuni giorni**

Dopo l'ordinanza di chiusura del plesso scolastico Ciro Scianna, disposta oggi dalla Direzione Lavori Pubblici, a seguito dei distacchi di calcinacci in alcuni locali all'interno della scuola media (chiusura che ha permesso di prendere immediatamente alcune misure cautelative rendendo tali locali inaccessibili agli alunni ed al personale scolastico), la dirigente scolastica ha emesso una propria circolare di riapertura per il prossimo lunedì 6 febbraio a seguito dei lavori e sopralluoghi. Il personale tecnico del Comune è intervenuto e ha dato incarico ad una ditta specializzata di eliminare le parti di intonaco pericolanti dai locali dove si era verificato il distacco, sono seguite verifiche che hanno riguardato l'intero plesso, verificando l'aderenza degli intonaci, sono stati eliminati tutti i possibili rischi di ulteriori distacchi. Solo una parte dell'edificio, che consta di sei aule, sarà temporaneamente interdetta per potere eseguire i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza che richiedono circa una settimana di tempo.

31 gennaio 2023, BUSTO ARSIZIO (VA) – LOMBARDIA (n.38)**Crolla il cornicione alla "Biagio Bellotti"**

Forte spavento alle scuole secondarie di primo grado "Biagio Bellotti", in via Busona, per la caduta di una porzione di cornicione nel cortile dell'istituto che si è staccato a metà mattinata, precipitando sul terreno sottostante, nel cortile della scuola, dove fortunatamente non si trovava nessuno. Da verificare le motivazioni del crollo, anche perché le scuole Bellotti nel 2020 sono state interessate da lavori per un milione di euro per la messa in sicurezza strutturale e impiantistica, che però non hanno toccato i serramenti, che restano tuttora da rifare. E sarebbe proprio un'infiltrazione ad aver provocato il distacco del pezzo di cornicione. L'area in cui si è verificato il distacco è stata messa in sicurezza e sono in corso tutte le verifiche strutturali del caso per escludere che possano ripetersi situazioni simili. Ma l'episodio riaccende inevitabilmente i riflettori sul tema delle condizioni degli edifici scolastici. Grazie al Pnrr sono in arrivo 3 milioni 386 mila euro per rimettere a nuovo gli istituti "Tommaseo" e "Schweitzer". Il pezzo di cornicione caduto alle "Bellotti" dimostra però che ci sono molti altri edifici scolastici che richiederebbero di essere sistemati. Proprio nella scuola media di via Busona si era verificato il caso di Bea, una ragazza con disabilità che, a causa di un montascale non funzionante che non le permette di salire al primo piano, doveva uscire in cortile per raggiungere i servizi igienici.

La dirigente scolastica ha convocato nella giornata di oggi una riunione straordinaria con i rappresentanti dei genitori e degli studenti per informarli su quanto avvenuto e sulle azioni che sono state intraprese per la messa in sicurezza dell'edificio. All'amministrazione comunale è stato chiesto di programmare tutti gli interventi necessari per evitare il ripetersi di tali episodi.

24 gennaio 2023, BENEVENTO – CAMPANIA (n.37)**Brutta sorpresa per genitori e alunni della scuola primaria e dell'infanzia San Filippo di Benevento**

A causa delle forti piogge e violente raffiche di vento durante l'ultima ondata di maltempo, ieri mattina, su richiesta della dirigente dell'istituto di via Port'Arso, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per la caduta di calcinacci all'esterno del plesso, in una zona destinata al passaggio dei carrellati della mensa.

Sarebbero state inoltre rilevate altre criticità all'altezza dell'ingresso principale dell'edificio. Qui, infatti, a causa di una massiccia infiltrazione di acqua piovana, è stato necessario chiudere parte dell'ingresso stesso e alcune aree attigue. Le lezioni nell'istituto, che ospita 7 sezioni di scuola dell'infanzia e 17 classi di scuola primaria per un totale di circa 320 alunni, non sono mai state interrotte e il crollo dei calcinacci per fortuna non ha arrecato danni agli alunni.

21 gennaio 2023, Cava de' Tirreni (SA) – CAMPANIA (n.36)**Crolli nelle scuole di Sant'Anna, mamme in rivolta**

I genitori di Sant'Anna, frazione di Cava de' Tirreni, sono in apprensione per le condizioni in cui versano i due plessi scolastici, soprattutto in questi giorni di maltempo. Le due scuole, afferenti all'Istituto Comprensivo "San Nicola", infatti, sono chiuse dallo scorso martedì, non solo per le allerte meteo emanate dalla Protezione Civile della Regione Campania, ma soprattutto perché si sono riscontrate carenze strutturali. I genitori degli alunni insieme alla dirigente scolastica ed all'ex consigliere portavoce dei residenti di Sant'Anna, si sono incontrati con il sindaco e l'assessore alla Manutenzione. Col maltempo si è verificato uno smottamento significativo proprio a ridosso dell'ingresso della scuola dell'infanzia, mentre alla primaria si è verificato il distacco di numerose tegole dal tetto che ha determinato inevitabili infiltrazioni di acqua piovana che hanno compromesso ulteriormente le condizioni del solaio. Già nel primo pomeriggio di ieri sono stati svolti dei sopralluoghi e pare che, dopo gli interventi di manutenzione che hanno riguardato la sostituzione delle parti di tetto compromesse dal maltempo, la situazione sia sotto controllo. Salvo complicazioni dovute al maltempo, quindi, è prevista per lunedì la ripresa delle attività scolastiche in entrambi i plessi di Sant'Anna con garanzie, da parte dell'amministrazione comunale, relativamente a un monitoraggio più continuativo e puntuale della stabilità degli istituti e la disposizione di opportuni lavori di manutenzione laddove se ne ravveda l'urgenza.

16 gennaio 2023, ANZIO (RM) – LAZIO (n.35)

Caduta di un pezzo di intonaco in una delle classi del Liceo Musicale Cappell

È stata la polizia, questa mattina, dopo la prima ora di lezione, a chiudere il plesso di via Fratini ad Anzio. Ancora un pezzo di intonaco, fortunatamente di piccole dimensioni, è caduto ieri all'interno di una delle classi della succursale del Liceo Musicale Chris Cappell College di Anzio, nella sede staccata di via Oberdan Fratini. Si tratta del secondo caso dopo il crollo avvenuto in uno dei bagni. I genitori degli studenti oggi hanno ottenuto la chiusura provvisoria del plesso scolastico con una denuncia. Il crollo, verificatosi ieri, 16 gennaio, fortunatamente ha creato panico ma nessun ferito tra i ragazzi. Un gruppo di genitori in mattinata ha sporto denuncia alle forze dell'ordine e la polizia si è recata sul posto, disponendo lo sgombero di tutto il liceo, evacuando l'edificio e chiudendo la scuola. Dopo questo provvedimento si attendono comunicazioni ufficiali per capire quando, dove e come potranno riprendere le lezioni.

18 gennaio 2023, SUTRI (VT) – LAZIO (n.34)

Crollo dell'albero nella scuola materna: urge prevenzione

È stato un miracolo se ieri nessuno è rimasto ferito dal crollo di un albero nel giardino della scuola materna Dalla Chiesa. L'asilo era chiuso per la festa di Sant'Antonio Abate e questo ha fatto sì che nessuno bambino, genitore o insegnante si trovasse a passare nel punto in cui è avvenuto il crollo della pianta. Il fatto, però, ha sollevato un vespaio di polemiche sulla manutenzione e sulla prevenzione rispetto a luoghi sensibili come le scuole perché sono parecchi anni che non si esegue la potatura degli alberi.

17 gennaio 2023, SALERNO – CAMPANIA (n.33)

Crollo di intonaco al Convitto Nazionale, nessun alunno ferito

A causa dell'intensa pioggia e del forte vento che da diverse ore sta interessando anche la città di Salerno, al Convitto Nazionale pezzi d'intonaco sono caduti dal soffitto. Alcuni calcinacci hanno mandando in frantumi una pensilina dell'istituto. Nessun alunno fortunatamente è rimasto ferito.

17 gennaio 2023, FIRENZE – TOSCANA (n.32)

Crolla una parte del controsoffitto, chiusa un'ala della scuola primaria Marconi

I Vigili del Fuoco sono intervenuti e hanno messo in sicurezza l'area.

Chiusa un'ala di una scuola primaria a Firenze in zona Statuto. Una tubatura rotta ha provocato il distacco di alcune porzioni di controsoffitto nella scuola primaria Marconi in via Enrico Mayer a Firenze questa stamattina, 17 gennaio. Il tubo si sarebbe rotto durante la notte e la porzione di controsoffitto è crollata prima dell'inizio dell'orario scolastico, per questo motivo sia i bambini che il personale scolastico non si trovavano ancora in classe.

10 gennaio 2023, ALBANO LAZIALE (RM) – LAZIO (n. 31)

Mentre protestano per il freddo a scuola, si stacca un pezzo di intonaco: colpiti due studenti

È accaduto questa mattina davanti all'Istituto "Pertini" di Albano Laziale dove era in corso una manifestazione per il sovraffollamento della loro scuola e il malfunzionamento dei termosifoni, un pezzo di intonaco si è staccato dall'edificio ed è caduto in testa a due dei giovani che stavano manifestando. È il paradosso accaduto questa mattina davanti all'Istituto Pertini, sede ITE di Albano Laziale, in provincia di Roma.

"La situazione in cui studenti e studentesse si trovano ad andare a lezione è inaccettabile – scrivono oggi i giovani della Rete Studenti Medi dei Castelli nel post in cui denunciano l'accaduto – Non solo soffrono il problema del sovraffollamento degli istituti e sono costretti a spostarsi in una scuola che non è la loro, non solo trovano al rientro dalle vacanze natalizie una temperatura sotto i 10 gradi nelle aule, nonostante le segnalazioni fatte, ma mentre protestano per questo, la struttura scolastica si dimostra non sicura".

27 dicembre 2022, CESANO BOSCONI (MI) - LOMBARDIA

Crolla parte del controsoffitto nella mensa della primaria Gobetti

Lo scorso 27 dicembre è crollata una parte del controsoffitto dell'aula adibita a mensa scolastica della scuola statale primaria P. Gobetti di Cesano Boscone. Fortunatamente, il crollo non ha provocato il ferimento di alunni, insegnanti e personale scolastico perché la scuola era chiusa per le festività natalizie.

Quanto accaduto a Cesano Boscone, unitamente ad altre situazioni verificatesi negli ultimi anni in diverse scuole d'Italia, ripropone la necessità di avviare un'attività di monitoraggio della messa in sicurezza degli edifici scolastici.

20 dicembre 2022, MARIANO COMENSE (CO) – LOMBARDIA (n.29)

Crolla il controsoffitto della scuola: "Ragazzo salvo per miracolo"

È successo martedì mattina, il 20 dicembre 2022, a Mariano Comense, presso l'Istituto Comprensivo "IV Novembre": un ragazzo si trovava proprio sotto la zona del crollo pochi istanti prima del cedimento.

"Il ragazzo, mentre andava in bagno nell'ora di ginnastica, si è sentito letteralmente cadere il soffitto addosso. Un attimo prima del crollo si stava allacciando una scarpa, prima di entrare nel bagno; da lì ha potuto avvertire chiaramente il rumore terrificante del tetto che si è schiantato sul pavimento, a pochi passi da lui". È questo il racconto del professore rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di istituto il quale, dopo aver effettuato un sopralluogo nel plesso dove si è verificato il crollo, ha chiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che sono giunti prontamente sul posto per effettuare gli accertamenti del caso.

16 dicembre 2022, Gandino di Bra (CUNEO) – PIEMONTE

Crolla una parte del soffitto di un'aula

Intervento in urgenza al Giolitti Gandino di Bra, l'istituto dove si è verificato il crollo di una porzione di soffitto in un'aula dell'istituto, durante una lezione. Tecnicamente, uno sfondellamento del soffitto. Ad avere la peggio, fortunatamente senza gravi conseguenze, uno studente, che se l'è cavata con alcuni punti alla testa. La classe è stata dichiarata inagibile, assieme ad altre cinque. Due aule sono al primo piano fuori terra e altre quattro al piano terreno dell'immobile scolastico. Un problema di spazi oggettivo, in un istituto che già soffre la carenza di aule. Dal 16 dicembre, giorno dello sfondellamento, la mancanza di sei aule creerebbe qualche difficoltà nello svolgimento della normale attività didattica.

La Provincia di Cuneo ha già valutato il danno e provveduto ad affidare i lavori, per un importo di 34mila euro, che serviranno ad installare, presso i locali interessati, sistemi anti-sfondellamento certificati.

15 dicembre 2022, NUORO – SARDEGNA (n.27)

Crollo nella scuola media Borrotzu. Al via i lavori di messa in sicurezza

Gli studenti potranno tornare in aula entro le vacanze di Pasqua. Nella scuola media Pietro Borrotzu di Nuoro chiusa prima delle vacanze di Natale dopo lo sfondellamento del soffitto di un'aula con centinaia di ragazzi costretti a trasferirsi nelle aule delle elementari Mereu e della scuola di via Tolmino. I lavori inizieranno subito e saranno conclusi entro le vacanze di Pasqua. La necessità dei lavori era stata certificata dopo le verifiche successive al crollo di parte un solaio quattro mesi fa. Nel report di controllo e dopo le indagini ai solai di tutta la scuola era stato evidenziato che «la maggior parte dei solai del plesso scolastico preesistenti alla ristrutturazione, e non oggetto della stessa, presenta una pericolosità generale medio/alta e si prescrive di porre in atto tutti gli accorgimenti volti alla tempestiva messa in opera di sistemi atti a contenere la caduta degli elementi intradossali da estendersi all'intera superficie dei solai segnalati». Per questo molte aule saranno dotate di controsoffitti anti-sfondellamento. La scuola era stata riaperta pochi anni fa dopo una ristrutturazione. Durante gli esami del 2010 crollò l'ingresso, fortunatamente nessuno si fece male.

16 dicembre 2022, POMEZIA (RM) – LAZIO (n.26)

Liceo Picasso occupato dagli studenti dopo il crollo di un muro esterno

Il crollo è avvenuto venerdì scorso e i ragazzi hanno deciso di occupare la struttura per mandare un messaggio forte alla Città Metropolitana e per avere risposte chiare soprattutto sul fronte della sicurezza. La motivazione è la poca sicurezza della struttura. "Da anni lamentiamo problemi strutturali, ma nessuno ci

ascolta. Stanno aspettando che accada qualcosa di grave? Venerdì solo per miracolo il muro crollato non ha provocato feriti”.

13 dicembre 2022, SALERNO – CAMPANIA (n.25)

Tragedia sfiorata in una scuola. Cede un infisso in aula, la maestra fa da scudo e salva gli alunni.

Disavventura, per fortuna senza particolari danni, nell'IC Calcedonia in provincia di Salerno. Un'insegnante, nell'aprire la finestra in aula, è stata colpita dallo stesso infisso che, per cause da accertare, ha ceduto, rischiando di ferire gli alunni.

Prontamente, la docente ha fatto da scudo per proteggere i piccoli allievi, evitando il peggio. Accertamenti in corso sullo stato degli infissi della scuola, a tutela del personale scolastico e degli studenti.

3 dicembre 2022, COSENZA – CALABRIA (n.24)

Pericolo crolli alla materna per infiltrazioni di acqua, i pompieri sigillano due aule della “Cundari”

Ci hanno pensato i Vigili del Fuoco a mettere in (relativa) sicurezza il plesso della scuola per l'infanzia “Evelina Cundari” di via Roma. È bastato loro un sopralluogo per chiudere due aule e due rampe di scale della struttura che da anni soffre un male endemico. Una parte del plesso è stata interdetta. Nei giorni scorsi è piovuto tanto e acqua ne è entrata un bel po' nella scuola per l'infanzia. Non era la prima volta, infatti, che dal soffitto l'acqua grondasse come una cascata e venissero giù pezzi d'intonaco. Nessuno si è meravigliato perché la storia è nota ormai da almeno cinque anni o giù di lì. L'acqua nel plesso della “Cundari” ha iniziato a far capolino con una certa enfasi dal 2017.

2 dicembre 2022, NAPOLI – CAMPANIA (n.23)

Crollo all'Università degli studi “L'Orientale” a causa del maltempo

Secondo i tecnici, il crollo della scorsa settimana all'interno dell'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano è imputabile alle condizioni atmosferiche.

Il distacco di una porzione di controsoffittatura si è verificato nello scorso fine settimana all'interno dell'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano, sede dell'Università degli studi di Napoli “L'Orientale” in piazza San Domenico Maggiore, nel centro storico cittadino. Le cause del distacco, fa sapere l'ateneo, “sono da imputare alle avverse condizioni climatiche che hanno agito sui sistemi di ancoraggio di alcuni elementi del cartongesso, favorendone il distacco”.

Non si sono registrati danni a persone né a cose. “La situazione è sotto controllo - si sottolinea nella nota - e le lezioni in tutto l'Ateneo si svolgono regolarmente. L'Aula Mura Greche riaprirà nel più breve tempo possibile”.

22 novembre 2022, PALERMO – SICILIA (n.22)

Rudere a rischio crollo accanto la scuola, Giaconia: “Va demolita”

È stato necessario un intervento dei Vigili del Fuoco, avvenuto martedì nel rudere, da anni in stato di abbandono, confinante con il plesso scolastico Mendelssohn di via Filippo Brunetto, nel quartiere Cruillas. I Vigili del Fuoco, avendone constatato le disastrose condizioni strutturali, hanno provveduto a transennare l'area con della rete rossa da cantiere.

Il rudere, che nel corso degli anni è stato più volte vandalizzato e incendiato, sarebbe a rischio crollo, quindi, una vera e propria minaccia per la pubblica e privata incolumità, in particolar modo per la scolaresca, considerata la vicinanza dello stesso al plesso scolastico e alla via Brunetto, una strada di passaggio frequente sia pedonale che veicolare. Per questo motivo, è stata inviata una nota agli assessori comunali, per chiedere che vengano eseguiti interventi per la demolizione immediata del rudere, anche nel caso in cui la proprietà non dovesse essere del Comune, ponendo a carico dei legittimi detentori ogni spesa inerente e susseguente all'intervento”.

22 novembre 2022, RIVOLI (TO) – PIEMONTE (n.21)

Colpisce il controsoffitto con un portapenne: crollano i pannelli in una scuola a Rivoli

Un gioco maldestro ha provocato un danno in aula, senza conseguenze, della scuola Romero, adiacente al Liceo Darwin dove morì Vito Scafidi

Crollano i pannelli in polistirolo del controsoffitto. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, non ci sono studenti colpiti o feriti. Sono pannelli sottilissimi contro cui i ragazzi si divertono a lanciare il portapenne. Durante l'intervallo uno studente della classe prima è salito su una sedia per riprendere l'astuccio che era finito sopra i pannelli, perché c'era una porzione lasciata aperta per alcuni lavori, così li ha colpiti e sono caduti. Gli studenti replicano che nel cercare di recuperare il portapenne è stato sufficiente sfiorare il pannello affinché cadesse. Inoltre, sono diverse le problematiche che i ragazzi segnalano nella classe, tra queste delle infiltrazioni che causano allagamenti durante i giorni di pioggia e altre problematiche sugli impianti.

10 novembre 2022, SAN MAURO TORINESE (TO) – PIEMONTE (n.20)

Edilizia scolastica, crollano pannelli del controsoffitto di una primaria, fortunatamente l'aula era vuota

In una scuola primaria di San Mauro Torinese sono crollati alcuni pannelli del controsoffitto. Al momento l'aula è chiusa in attesa degli accertamenti e della riparazione. Contestualmente, saranno esaminate tutte le aule del piano.

L'aula in questione è quella del laboratorio di tecnologia situato al primo piano dell'edificio. Il crollo è avvenuto, fortunatamente, nel tardo pomeriggio, momento in cui non è prevista la presenza degli studenti. Sul posto c'erano soltanto due operai di una ditta esterna che stavano effettuando dei lavori di cablaggio dell'aula con la fibra ottica.

8 novembre 2022, LUINO (VA) – LOMBARDIA (n.19)

Crolla un pezzo di soffitto all'ingresso del Liceo Scientifico "V. Sereni"

L'episodio si è verificato ieri pomeriggio, quando a scuola non vi erano studenti e studentesse. Genitori preoccupati, il preside rassicura di essere in continuo contatto con la Provincia. Nel primo pomeriggio di ieri, martedì 8 novembre, è crollata parte del soffitto all'ingresso principale del Liceo Scientifico "Vittorio Sereni" di Luino, nell'area sottostante al porticato che, attraverso alcuni gradoni, conduce al parcheggio adiacente a via Ciro Menotti.

Fortunatamente il piccolo crollo avvenuto all'ingresso principale si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 15, quando a scuola non vi erano studenti e studentesse. L'area è stata transennata e già qualche ora più tardi tecnici e dipendenti della Provincia di Varese sono intervenuti per metterla in sicurezza, mentre questa mattina hanno operato per sistemare il soffitto.

3 novembre 2022, SESTU (CA) – SARDEGNA (n.18)

Vibrazioni in una scuola del Cagliariitano, edificio chiuso

Dopo il crollo all'Università di Cagliari ieri è scattato l'allarme nella scuola primaria Anna Frank in via della Resistenza a Sestu (Città metropolitana di Cagliari) che ospita 9 classi e circa un centinaio di bambini.

Poco prima delle 13, in tre classi poste al primo piano, si è infatti avvertita una "forte vibrazione del pavimento e a detta delle docenti si sarebbero originate delle crepe in una di queste classi", si legge nell'ordinanza del vicesindaco.

Immediatamente il Comune ha chiuso la scuola e ordinato le prime indagini tecniche dalle quali però non sarebbe emerso nulla di anomalo. Le verifiche proseguiranno ora con una ditta specializzata esterna. Nel frattempo, in via cautelativa, la scuola resta chiusa.

1 settembre 2022, PEGLI (GE) – LIGURIA (n.17)

Crolla intonaco in una scuola di Pegli. Non ci sono problemi di staticità

Dopo i distacchi di intonaco avvenuti lo scorso 1° settembre c'è stato un primo intervento di messa in sicurezza attraverso la realizzazione di una 'mantovana'. Successivamente, il 24 ottobre, è stato eseguito un sopralluogo dal quale è emersa la necessità di procedere con un'attività di rifacimento dei prospetti della

scuola. Un intervento impegnativo in quanto l'edificio è vincolato dalla Soprintendenza. Ma la scuola non presenta problemi statici e l'intervento di ristrutturazione sarà inserito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici.

3 novembre 2022, PIANEZZA (TO) – PIEMONTE (n.16)

Paura nella scuola privata di Pianezza. Il cancello crolla a terra all'uscita degli studenti

Momenti piuttosto concitati, nel primo pomeriggio odierno, alla "Scuola dell'Arca" in via Musiné a Pianezza. Attorno alle 13, nell'orario in cui gli studenti uscivano dalla scuola privata, il cancello in ferro è improvvisamente crollato a terra.

Diversi genitori hanno visto la scena in presa diretta, temendo per gli stessi ragazzi. Ed è proprio grazie alla prontezza di riflessi di alcuni genitori che si è evitato il peggio, visto che tanti bambini erano in cortile. Sul posto sono poi intervenuti i Carabinieri della stazione cittadina. L'area è stata transennata dal personale scolastico. Gli studenti potranno accedere a scuola da un altro ingresso.

27 ottobre, MILAZZO (ME) – SICILIA (n.15)

Pericolo di distacco di intonaci a scuola: certificati criticità e pericoli

I ragazzi e le famiglie lo lamentavano da giorni. Appelli che non hanno avuto riscontro, sino a quando martedì si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, che dopo il sopralluogo e gli interventi di messa in sicurezza immediata, hanno invitato le autorità competenti ad intervenire. Sotto i riflettori il Liceo Impallomeni di via Capitano Francesco Spoto, che presenta criticità che non possono essere trascurate. I pompieri hanno infatti riscontrato che vi erano numerose parti di intonaci, cornicioni e porzioni di facciata in imminente pericolo di distacco. Hanno proceduto a rimuovere le parti e interdetto con il nastro segnaletico quasi tutta la zona attorno all'edificio. Constatato anche che l'accesso ad un'aula sita al piano terra era stata interdetta dal responsabile della sicurezza dell'istituto per lesioni al soffitto. A seguito di tale attività, è stata inviata la relazione alla Città metropolitana di Messina, al Comune e alla Prefettura, chiedendo l'adozione dei necessari provvedimenti. Un degrado che è stato provocato da mancanza di manutenzione, visto che da tempo la scuola non riceve la dovuta attenzione.

26 ottobre 2022, TRIESTE – FRIULI VENEZIA GIULIA (n.14)

Caduta di intonaci dalla facciata della scuola Dardi

Nella mattinata di mercoledì 26 ottobre i Vigili del Fuoco sono intervenuti in via Polonio per una caduta di intonaci di lieve entità dalla facciata della scuola primaria Dardi, appartenente all'Istituto Comprensivo Divisione Julia. Nessuno è rimasto ferito. I Vigili del Fuoco sono intervenuti sul posto per eseguire un sopralluogo e hanno messo in sicurezza l'area, transennando la zona.

20 ottobre 2022, PALERMO -SICILIA (n.13)

Crolla il tetto all'interno dei bagni della Buonarroti

Crolla il tetto all'interno dei bagni della scuola Michelangelo Buonarroti di Palermo. L'episodio è avvenuto nei locali del plesso di Passo di Rigano. Nessun è rimasto ferito. Ciò anche grazie all'esperienza di un bidello che, notando una strana crepa sul tetto, ha deciso di chiudere i locali della struttura di via Castellana.

Da capire le cause del crollo, anche se si sospetta si possa trattare di un'infiltrazione d'acqua. Adesso si aspetteranno le verifiche dei tecnici.

20 ottobre 2022, PIANELLO FRAZ. DI PETRALIA SOPRANA (PA) – SICILIA (n.12)

Calcinacci dal soffitto nella scuola materna

Alcuni calcinacci sono caduti dal soffitto in un ambiente della scuola materna a Pianello frazione del Comune nel palermitano, nel fine settimana scorso, quando non c'erano alunni e insegnanti. Il crollo dei calcinacci è stato scoperto lunedì scorso alla riapertura delle classi. Subito sono scattate le verifiche dell'ufficio tecnico del Comune che ha constatato il distacco dell'intonaco dal soffitto dovuto, molto probabilmente, al suo spessore eccessivo.

“Un crollo improvviso che poteva avere esiti che non vogliamo neanche immaginare – afferma il sindaco – Stiamo già pensando agli interventi da fare per far rientrare in tempi brevi gli alunni nella loro scuola”.

18 ottobre 2022, CAGLIARI – SARDEGNA (n.11)

È crollata l’aula magna della Facoltà di Lingue dell’università di Cagliari

Nessuno è rimasto ferito: i Vigili del Fuoco, con l’aiuto dei cani e dei droni, ma anche con ispezioni sul posto, non hanno trovato tracce che possano far pensare alla presenza di qualcuno rimasto sotto le macerie.

Ora verrà messa in sicurezza l’area e si cercheranno di capire le cause del crollo. È probabile che tutti gli edifici che si trovano del complesso vengano ispezionati. L’edificio aveva ospitato sino a poco prima del crollo alcune lezioni. Secondo quanto appreso gli ultimi studenti sono andati via dalla palazzina che è stata chiusa verso le 20. Il crollo si è verificato verso le 21.50 nell’edificio retrostante l’ingresso principale del complesso che ospita le facoltà umanistiche e l’aula magna della facoltà di geologia. L’edificio è collassato su sé stesso e sono rimaste in piedi solo la parte inferiore della facciata e le colonne portanti che tenevano la struttura attaccata ad un’altra costruzione a forma di C dove è stato realizzato anche l’asilo della Facoltà. "Bisogna capire le cause prima di arrivare ad ogni ipotetica conclusione - ha detto il sindaco di Cagliari - facciamo tanti controlli sugli edifici e nonostante questo non sono mai sufficienti: oggi dobbiamo ringraziare che questo crollo è avvenuto a tarda sera quando le lezioni erano già concluse". Nel frattempo, il collettivo studentesco 'Reset Unica' ha annunciato sui social una manifestazione di protesta in Rettorato. "Non c’è stato nessun segnale che si potesse verificare quanto accaduto. Gli edifici delle nostre Facoltà vengono ispezionati regolarmente". La palazzina, che non ha subito di recente alcun intervento, si trova accanto a un altro edificio a forma di C che ospita altre aule e l’asilo della Facoltà. "Tutto questo edificio limitrofo, come ci hanno già comunicato - fanno sapere i rappresentanti degli studenti - rimarrà chiuso per verifiche".

13 ottobre 2022, DELLO (BS) – LOMBARDIA (N.10)

Crolla una parte del soffitto a scuola

Quando l’operatore scolastico ha aperto la porta si è accorto dell’accaduto. Studenti in oratorio fino a nuovo ordine. Le scuole elementari di Dello in provincia di Brescia resteranno chiuse per almeno trenta giorni. Lo prevede l’ordinanza firmata dal sindaco a poche ore dall'accaduto: nella notte tra martedì e mercoledì si è staccato un pezzo di intonaco dal soffitto, con pioggia di detriti sul pavimento. Fortunatamente la primaria era chiusa, nessuno si è fatto male. Ad accorgersi dell'accaduto l’operatore scolastico che per primo ha varcato la soglia, la mattina seguente. La scuola era stata peraltro sede di seggio alle ultime elezioni politiche, ma nulla lasciava presagire un fatto del genere. Le lezioni dei circa 200 alunni proseguiranno al centro giovanile, mentre la scuola è stata chiusa per almeno trenta giorni. Si sta già procedendo “alle necessarie verifiche e alla messa in sicurezza dell’edificio”. Si è provveduto immediatamente a interdire l’accesso al plesso scolastico e ad eseguire le prime sommarie verifiche del caso, procedendo con l’indagine su tutto l’edificio. L’esito delle prime verifiche indica la necessità di indagini più dettagliate, al fine di avere un quadro della situazione generale più preciso: l’esecuzione di tali operazioni potranno protrarsi per diversi giorni, e successivamente sarà necessario eseguire interventi di messa in sicurezza per un tempo indicativo di intervento valutato in 30 giorni.

11 ottobre 202, MARATEA (PZ) – BASILICATA (n.9)

Caduta di calcinacci alla Scuola “Gennari”. In cerca di una soluzione per fare riprendere le lezioni

Nella tarda mattinata di venerdì nella classe IIIB della scuola media di Piazza Europa, durante le lezioni, sono stati uditi dei rumori nel controsoffitto in prossimità del lucernario, e dei calcinacci sono caduti sul plexiglass che fa da controsoffitto e permette l’entrata della luce, provocando grande paura nei ragazzi e docenti.

Le lezioni sono state immediatamente interrotte, con la conseguente fuoriuscita dall’edificio di studenti e professori. Sul posto sono prontamente intervenuti i tecnici e la Polizia locale del Comune e successivamente i VV. FF di Potenza. Durante il sopralluogo sono state riscontrate lesioni alle tamponature ed al copriferro delle parti portanti. Le lesioni seppur presenti da tempo, ad una ispezione visiva sembrerebbero essere aumentate negli ultimi giorni secondo alcuni testimoni.

Inoltre, è emerso che i calcinacci sul controsoffitto non sono da imputare a distacchi di intonaci o parti in cemento ma a materiali dei precedenti lavori.

7 ottobre 2022, ADRIA (RO) – VENETO (n.8)

Rischio crolli alla scuola primaria Vittorino da Feltre

L'allarme non riguarda le aule scolastiche ma il soffitto del seminterrato. Quest'ultimo presenta un distacco di intonaco e disgregazioni del laterizio. Se ne accorti per caso i tecnici del Comune a seguito della riparazione di tubatura d'acqua della sala mensa e dei bagni del piano rialzato. Da qui la decisione di mettere urgentemente in sicurezza l'area e ripristinare le parti danneggiate. L'operazione comporta un impegno di spesa di quasi 10mila euro. Gli operai rimuoveranno l'intonaco e puliranno i ferri che compongono l'armatura; quindi poseranno una malta fibro-rinforzata, per garantire una idonea tenuta al solaio ed evitare sfondellamenti. Sarà inoltre posizionato un controsoffitto.

6 ottobre 2022, EMPOLI (FI) – TOSCANA (n.7)

Parti di intonaco si sono staccate dal soffitto dell'Istituto Fermi

Lunedì mattina ampie porzioni di intonaco si sono staccate dal soffitto del secondo piano della scuola superiore Fermi-Leonardo da Vinci in via Fabiani, a Empoli. Per fortuna i calcinacci non hanno raggiunto nessuno perché sono stati praticamente "parati" da una serie di reti ancorate al soffitto montate anni fa. In ogni caso tutto è avvenuto a scuola chiusa, poco prima dell'ingresso mattutino.

Al fine di effettuare i dovuti controlli da parte dei tecnici della Città Metropolitana di Firenze, la direzione della scuola ha sospeso la didattica per tutte le classi che si trovano al piano interessato.

Le aule evacuate sono undici. Le lezioni sono state sospese per tre giorni, dopo i quali alla scuola è stata comunicata l'agibilità dei locali, perché non ci sarebbero criticità strutturali. Non è stato possibile nemmeno attivare la Dad, in quanto i docenti non avevano spazi per proseguire con eventuali lezioni a distanza.

5 ottobre 2022, AGNANO (NA) – CAMPANIA (n.6)

Crollo solaio al Gentileschi, la scuola chiusa da due settimane

A Napoli, in via Nuova Agnano c'è un istituto superiore chiuso da due settimane dopo il cedimento di un solaio per infiltrazioni. Da 2 settimane i ragazzi non vanno a scuola, quindi non hanno diritto allo studio perché il tetto ha ceduto e la struttura è interdetta. I lavori di ristrutturazione al tetto li stavano eseguendo nel mese di settembre. È necessario capire come si stia evolvendo la situazione e conoscere la tempistica degli interventi. Se i tempi fossero ancora lunghi sarebbe indispensabile trovare una soluzione temporanea. La scuola deve ripartire in sicurezza ma deve assolutamente riprendere, dopo due anni di emergenza covid.

27 settembre 2022, CASTIGLIONE (LO) – LOMBARDIA (n.5)

Crollo della parete della palestra della Scuola Media nel bel mezzo dei seggi

Mentre nella vicinissima scuola dell'infanzia i castiglionesi andavano alle urne, si è avvertito un boato. È stato quindi scoperto il crollo di una delle pareti corte più esterne della palestra della scuola media, quella verso il parcheggio. Episodio che, per fortuna, non ha ferito nessuno.

Dopo le ripetute verifiche, eseguite sia esternamente che internamente, si conferma l'imprevedibilità dell'evento e si consiglia di rimuovere anche gli altri lastroni, che sono rimasti di fianco a quelli caduti. Poi si renderà necessario una verifica sulla stabilità totale della palestra Muratori. Uno spazio normalmente utilizzato dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e dalle realtà sportive locali.

28 settembre 2022, ROMA – LAZIO (n.4)

Al Liceo Cavour crolla il soffitto, protestano gli studenti: "Scuole sicure"

Cadono pezzi dal bagno del secondo piano, in una classe non si entra a causa delle "infiltrazioni maleodoranti" dal soffitto. "Le scuole crollano, le vogliamo resistenti". Lo scrivono su uno striscione gli studenti e le studentesse del Liceo Cavour di Roma, che questa mattina hanno protestato per sottolineare lo stato fatiscente dell'edificio scolastico, decisi a far sentire la loro voce. Secondo il racconto di un ragazzo, pochi giorni fa, nel bagno del secondo piano, una sbarra di ferro di minute dimensioni ma di notevole peso si è

staccata ed è caduta sulle sue spalle. Secondo altre testimonianze, una classe non è agibile a causa delle "infiltrazioni maleodoranti" del soffitto. Per questo oggi, prima di entrare in classe, alle 8, i giovani del liceo hanno organizzato un'azione "per mostrare il loro sdegno nei confronti di un'istituzione scolastica che trascura maggiormente le condizioni in cui versano gli istituti", scrivono i ragazzi e le ragazze del Collettivo Tommie Smith.

26 settembre 2022, FISCIANO (SA) – CAMPANIA (n.3)

Maltempo: infiltrazioni d'acqua all'Università, crolla parte di un solaio

Momenti di paura nel campus universitario di Fisciano. Il maltempo che sta imperversando su tutta la Regione ha provocato danni al solaio dell'edificio F1. Le abbondanti piogge hanno causato delle infiltrazioni d'acqua nella contro soffittatura, allagando parte dei corridoi. In fuga gli studenti che sono stati sfiorati dal crollo di parte del soffitto precipitato sul pavimento, proprio mentre stavano passando diversi ragazzi. Intanto fonti universitarie chiariscono che in quell'edificio del campus sono attualmente in corso una serie di lavori, che sono stati interrotti proprio a causa del maltempo e delle forti piogge che si sono abbattute anche nel comune di Fisciano. Questi interventi sono dunque stati lasciati a metà e avrebbero causato le infiltrazioni d'acqua e i conseguenti crolli. Fortunatamente non ci sono stati feriti tra gli studenti e il personale del campus. Polemiche sui social tra gli studenti che lamentano criticità proprio all'inizio del nuovo anno accademico.

24 settembre 2022, ROMA – LAZIO (n.2)

Cade ramo nel giardino di una scuola e distrugge gazebo nella Primaria di Via Fiuggi: «Poteva essere una tragedia»

Paura per un ramo che, sabato mattina, si è staccato da un grosso pino marittimo ed è caduto all'interno della scuola elementare in via Fiuggi, succursale della Trilussa, a Tor de' Schiavi nel V Municipio. A causa del cedimento, una struttura esterna al plesso scolastico, una sorta di gazebo che durante la settimana ospita i bambini nelle ore pomeridiane subito dopo il pasto, è andato distrutto. Il crollo è avvenuto sabato mattina, quando la scuola era chiusa per l'allestimento del seggio elettorale e in assenza dei piccoli. Da mesi maestre e genitori richiedono una serie di interventi e sono stati completamente inascoltati. Poteva essere una tragedia e solo il caso lo ha evitato perché la scuola era chiusa.

22 settembre 2022, VALLECROSIA (IM) – LIGURIA (n.1)

Crolla parte di controsoffitto aula Primaria Andrea Doria

Stavolta a crollare è stata una parte di un controsoffitto di un'aula della scuola primaria Andrea Doria di Vallecrosia (Imperia). Tutto è avvenuto stamattina; per fortuna lo spazio, utilizzato dalla scuola per varie attività scolastiche, era sgombro di alunni. Nessuno per fortuna, quindi, è rimasto ferito ma solo per caso.

Sarà necessario valutare l'agibilità della classe dove è avvenuto il crollo, oltre a una verifica generale dell'edificio per l'incolumità dei bambini e dei docenti.

L'amministrazione comunale invita a non preoccuparsi e smorza i toni: "Sono caduti due pannelli del controsoffitto, non è successo nulla di grave. Si è creato dell'allarmismo per nulla: la questione è già stata risolta con l'intervento dei tecnici". Questo caso è comunque destinato a fare sentire poco sicuri i genitori e i docenti, spesso spaventati da episodi del genere e dalle precarie condizioni di alcune scuole.

3 GLI STUDENTI E LE CLASSI

3.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi

Per affrontare il tema delle classi sovraffollate, è fondamentale partire dalla fotografia dell'esistente, attingendo ai dati ufficiali su base regionale.

Nell'anno scolastico 2022 – 2023 il **numero di classi** ammonta a **366.310** (rispetto alle 368.654 dell'anno precedente) con un numero di **studenti** pari a **7.286.151** (7.407.312 del 2021/22), di cui **290.089 alunni con disabilità** e **795.560 studenti con cittadinanza non italiana** (rispettivamente 277.840 e 798.291 nel 2021/22).

Ai dati sopra riportati andrebbero aggiunti quelli relativi alle **scuole paritarie** che, nell'anno scolastico 2021 - 2022 erano **12.096** con un numero di studenti frequentanti pari a **817.412**. Nella scuola dell'infanzia, benché in decrescita, si concentra il maggior numero di alunni (in valore assoluto) delle scuole paritarie: 466.037 bambini distribuiti in 8.529 scuole.

Nelle tabelle che seguono abbiamo riportato i dati del Ministero dell'Istruzione estrapolati dal report del 2022-2023 denominato "Principali dati della scuola italiana-Avvio anno scolastico 2022-2023", che forniscono la ripartizione, su basi regionali, di alunni, classi, edifici.

Le istituzioni scolastiche sono 8.136 (inclusi CPIA) e comprendono 40.466 sedi/plessi di cui quelle dell'infanzia rappresentano il 32,58%, quelle della Primaria il 36,41% il numero maggiore, della Secondaria di I grado il 17,86%, della Secondaria di II grado il 13,13%.

Tab. 1 - Sedi scolastiche per Regione – Anno scolastico 2022-2023

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale sedi/plessi
Abruzzo	450	392	213	135	1.190
Basilicata	208	189	134	103	634
Campania	1.530	1.454	753	630	4.367
Calabria	812	778	434	288	2.312
Emilia R.	728	941	434	312	2.415
Friuli V.G.	297	363	156	122	938
Lazio	1.044	1.113	566	452	3.175
Liguria	317	413	169	127	1.026
Lombardia	1.331	2.165	1.095	654	5.245
Marche	484	428	219	153	1.284
Molise	118	112	75	50	355
Piemonte	1.103	1.260	526	355	3.244
Puglia	939	723	411	403	2.476
Sardegna	480	474	312	192	1.458
Sicilia	1.513	1.385	641	554	4.093
Toscana	912	928	404	334	2.578
Umbria	312	282	112	96	802
Veneto	606	1.336	576	356	2.874
ITALIA	13.184	14.736	7.230	5.316	40.466

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Principali dati della scuola Anno scolastico 2022-2023

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla presenza degli alunni con disabilità e degli alunni con cittadinanza non italiana.

Tab. 2 – Alunni e classi delle scuole statali per regione - Anno scolastico 2022 - 2023

Regione	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni cittadinanza non italiana
Abruzzo	165.148	8.547	7.075	12.677
Basilicata	70.704	4.080	2.120	3.294
Campania	818.772	43.364	31.659	26.374
Calabria	257.726	14.674	9.310	11.500
Emilia R.	540.454	24.988	20.588	99.579
Friuli V.G.	137.581	7.306	4.376	19.108
Lazio	702.780	34.270	29.707	73.809
Liguria	166.390	8.094	7.466	25.405
Lombardia	1.142.911	54.559	50.353	202.636
Marche	199.392	9.804	7.681	23.116
Molise	35.080	2.042	1.251	1.194
Piemonte	505.110	25.430	18.156	73.875
Puglia	540.794	27.434	20.708	19.450
Sardegna	187.176	10.650	8.530	5.426
Sicilia	678.339	35.723	29.744	26.647
Toscana	458.491	22.024	16.849	68.300
Umbria	112.517	5.716	4.634	15.584
Veneto	566.786	27.605	18.156	87.586
ITALIA	7.286.151	366.310	290.089	795.560

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXI Rapporto su Principali dati della scuola A. S. 2022-23, MIM

Il numero complessivo degli alunni è sceso da circa 7,5 milioni del 2020-2021 a poco meno di 7,3 milioni del 2022-2023. Analogamente il numero delle classi è sceso da 369.000 a poco più di 366.000.

Prosegue il calo di alunni nelle scuole statali: **121mila in meno rispetto al 2021-22**, anno in cui si era già registrata una notevole flessione (-100mila alunni).

Il minor numero di alunni ha determinato la **flessione del numero di classi: 2.545 meno** di quelle funzionanti nel 2021- 2022.

Si è accentuato il preoccupante fenomeno della chiusura delle scuole, già evidenziato da Tuttoscuola (2.600 scuole chiuse nell’ultimo decennio): **lo Stato ha chiuso l’anno scorso 115 scuole**, intese come edifici o plessi, o più precisamente “punti di erogazione del servizio, passati da 40.581 ai 40.466 dell’anno scolastico 2022-2023.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono l’11% dell’intera popolazione scolastica e si trovano soprattutto nelle **scuole del Nord** che raccolgono il 63,87% del totale, seguono il Centro, con il 22,72%, e il sud con il 13,39%. La Regione con la presenza maggiore di studenti con cittadinanza non italiana è la **Lombardia** con 202.632 studenti (25% del totale), seguita a notevole distanza, da Emilia Romagna (12,51%), Veneto (11%), Piemonte 9,28; per il Centro spicca il Lazio con valori analoghi al Piemonte (9,27%). In numeri assoluti, però, risultano di meno rispetto allo scorso anno scolastico in cui erano 798.291. È importante ricordare che **due su tre studenti con cittadinanza non italiana sono nati in Italia**.

Gli studenti con disabilità, il cui numero complessivo è di 290.089, rappresentano il 4% della popolazione scolastica e sono in numero maggiore rispetto allo scorso anno scolastico in cui erano 277.840.

3.2 L’impatto del calo demografico sulla scuola

Nelle tabelle sottostanti abbiamo messo a confronto alunni e classi degli ultimi due anni per evidenziare il reale impatto del calo demografico sulla popolazione scolastica.

Tab. 3 – Confronto alunni e classi delle scuole dell’infanzia statali per regione, 2021-22 e 2022-23

INFANZIA						
Regione	2021-22 Alunni	2022-23 Alunni	Differenza	2021-22 Sezioni	2022-23 Sezioni	Differenza
Abruzzo	25.439	24.356	-1.083	1.192	1.179	-13
Basilicata	10.174	10.051	-123	541	539	-2
Campania	109.755	107.705	-2.050	5.827	5.775	-52
Calabria	36.478	35.488	-990	1.920	1.914	-6
Emilia R.	47.784	46.551	-1.233	2.198	2.175	-23
Friuli V.G.	14.051	13.694	-357	717	708	-9
Lazio	78.220	74.881	-3.339	3.673	3.570	-103
Liguria	18.652	18.270	-382	810	784	-26
Lombardia	102.667	99.243	-3.424	4.723	4.695	-28
Marche	28.008	26.858	-1.150	1.340	1.305	-35
Molise	5.028	4.894	-134	291	285	-6
Piemonte	60.670	57.991	-2.679	2.997	2.905	-92
Puglia	74.664	72.575	-2.089	3.648	3.588	-60
Sardegna	22.811	21.698	-1.113	1.215	1.182	-33
Sicilia	98.761	97.759	-1.002	5.037	5.005	-32
Toscana	58.528	56.034	-2.494	2.650	2.592	-58
Umbria	15.893	15.491	-402	737	726	-11
Veneto	39.192	38.431	-761	1.875	1.839	-36
ITALIA	846.775	821.970	-24.805	41.391	40.766	-625

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXI Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2022

Tab. 4 – Confronto alunni e classi delle scuole primarie statali per regione, 2021-22 e 2022-23

PRIMARIA						
Regione	2021-22 Alunni	2022-23 Alunni	Variazione	2021-22 Classi	2022-23 Classi	Variazione
Abruzzo	50.813	50.285	-528	2.862	2.838	-24
Basilicata	20.283	19.941	-342	1.267	1.259	-8
Campania	237.299	232.062	-5.237	13.820	13.579	-241
Calabria	78.567	77.034	-1.533	4.890	4.879	-11
Emilia R.	176.719	173.444	-3.275	8.790	8.686	-104
Friuli V.G.	44.192	43.533	-659	2.541	2.509	-32
Lazio	225.330	219.517	-5.813	11.861	11.716	-145
Liguria	50.416	49.778	-638	2.765	2.729	-36
Lombardia	400.188	390.474	-9.714	20.273	19.958	-315
Marche	60.864	59.150	-1.714	3.307	3.245	-62
Molise	10.456	10.310	-146	658	655	-3
Piemonte	162.955	158.816	-4.139	8.859	8.722	-137
Puglia	161.736	157.825	-3.911	8.795	8.692	-103
Sardegna	56.630	54.521	-2.109	3.412	3.344	-68
Sicilia	209.379	205.667	-3.712	11.823	11.747	-76
Toscana	138.356	134.533	-3.823	7.129	7.017	-112
Umbria	34.457	33.730	-727	1.974	1.948	-26
Veneto	195.283	190.309	-4.974	10.460	10.232	-228

ITALIA	2.313.923	2.260.929	-52.994	125.486	123.755	-1.731
---------------	-----------	------------------	----------------	---------	----------------	---------------

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXI Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2022

Tab. 5 – Confronto alunni e classi delle scuole secondarie di II grado statali per regione, 2021-22 e 2022-23

Regione	SECONDARIA I GRADO					
	2021-22 Alunni	2022-23 Alunni	Variazione	2021-22 Classi	2022-23 Classi	Variazione
Abruzzo	33.983	33.609	-374	1.720	1.709	-11
Basilicata	13.859	13.497	-362	779	774	-5
Campania	175.676	171.451	-4.225	9.381	9.338	-43
Calabria	51.455	50.566	-889	2.870	2.852	-18
Emilia R.	119.012	117.454	-1.558	5.355	5.322	-33
Friuli V.G.	30.159	29.890	-269	1.529	1.519	-10
Lazio	154.523	152.170	-2.353	7.357	7.278	-79
Liguria	36.130	35.402	-728	1.712	1.683	-29
Lombardia	264.833	260.904	-3.929	12.418	12.365	-53
Marche	41.122	40.831	-291	1.963	1.944	-19
Molise	7.024	6.812	-212	396	388	-8
Piemonte	110.065	107.935	-2.130	5.308	5.269	-39
Puglia	111.385	109.239	-2.146	5.474	5.428	-46
Sardegna	39.510	39.168	-342	2.234	2.237	+3
Sicilia	142.744	139.514	-3.230	7.328	7.299	-29
Toscana	97.397	95.671	-1.726	4.531	4.474	-57
Umbria	23.274	22.855	-419	1.115	1.093	-22
Veneto	132.607	130.435	-2.172	6.341	6.265	-76
ITALIA	1.584.758	1.557.403	-27.355	77.811	77.237	-574

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXI Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2022

Tab. 6 – Confronto alunni e classi delle scuole secondarie di II grado statali per regione, 2021-22 e 2022 - 23

Regione	SECONDARIA II GRADO					
	2021-22 Alunni	2022-23 Alunni	Variazione	2021-22 Classi	2022-23 Classi	Variazione
Abruzzo	57.380	56.898	-482	2.814	2.821	+7
Basilicata	27.978	27.215	-763	1.506	1.508	+2
Campania	311.991	307.554	-4.437	14.705	14.672	-33
Calabria	96.115	94.638	-1.477	5.040	5.029	-11
Emilia R.	201.160	203.005	+1.845	8.684	8.805	+121
Friuli V.G.	50.423	50.464	+41	2.547	2.570	+23
Lazio	256.565	256.212	-353	11.654	11.706	+52
Liguria	62.985	62.940	-45	2.858	2.898	+40
Lombardia	394.093	392.290	-1.803	17.460	17.541	+81
Marche	72.428	72.553	+125	3.314	3.310	-4
Molise	13.269	13.064	-205	700	714	+14
Piemonte	180.954	180.368	-586	8.418	8.534	+116
Puglia	203.453	201.155	-2.298	9.701	9.726	+25
Sardegna	73.301	71.789	-1.512	3.919	3.887	-32
Sicilia	239.319	235.399	-3.920	11.654	11.672	+18
Toscana	171.430	172.253	+823	7.847	7.941	+94
Umbria	40.382	40.441	+59	1.935	1.949	+14
Veneto	208.630	207.611	-1.019	9.212	9.269	+57
ITALIA	2.661.856	2.645.849	-16.007	123.968	124.552	+584

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXI Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2022

Dal confronto tra l'anno scolastico 2021-2022 e quello appena concluso, emergono dati interessanti.

Riguardo agli alunni: per le scuole infanzia e primaria è evidente e misurabile il calo di alunni iscritti, rispettivamente di -24.805 e -52.994 che, sommati a quelli della **secondaria di primo grado** -27.355, portano alla diminuzione del numero complessivo dei bambini dai tre ai quattordici anni, pari a -**105.154**. Lo scorso anno la somma complessiva relativa alla diminuzione degli alunni di questa fascia di età ammontava a -**100.000**.

Se al numero sopra citato si aggiunge quello del calo degli iscritti nelle scuole **secondarie di II grado**, pari a -**16.007** che non si era registrato lo scorso anno perché, anzi, il numero di studenti di questa età era ancora in aumento (+26.746), si arriva ad un numero complessivo di studenti "mancanti" di -**121.161**. Fanno eccezione 5 regioni nelle quali il numero degli iscritti è in leggero aumento: Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Friuli Venezia Giulia.

Riguardo alle classi, parallelamente, si registra una diminuzione di classi di -**625** per l'infanzia, di -**1.731** per la primaria e di -**574** per la secondaria di primo grado, per complessive -**2930** classi.

Ben diversa la situazione nelle secondarie di secondo grado dove, invece, si registra un aumento di +**584** classi distribuite nella maggior parte delle regioni, ad eccezione di Campania, Calabria, Marche. È interessante osservare che, mentre **il numero di classi diminuisce ovunque per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado** (ad eccezione della Sardegna ma per un numero minimo di classi della secondaria di primo grado), per le scuole secondarie di secondo grado, assistiamo invece ad un aumento generalizzato nel numero di classi **anche in presenza del calo del numero degli alunni**. Ciò si può spiegare sia come effetto dei provvedimenti di carattere sanitario già avviati nei due anni precedenti volti a garantire il distanziamento fisico tra gli studenti sia dai tentativi di diminuire il numero delle classi sovraffollate, anche se in misura non ancora sufficiente ad eliminare tale fenomeno, come descritto nel paragrafo successivo.

3.3 Le classi “fuori legge”

Il fenomeno delle classi con un numero eccessivo di alunni per classe, definite impietosamente “classi pollaio”, è cresciuto in modo esponenziale a causa dell’introduzione del DPR 81 del 2009, la cosiddetta Legge Tremonti-Gelmini. Al di là dei limiti massimi fissati dal Ministero dell’Istruzione, il Ministro Bianchi lo scorso anno ha denominato classi sovraffollate quelle oltre il numero di 27 alunni.

Fino ad oggi nulla di concreto è stato fatto per eliminare o almeno mitigare tale fenomeno, se non evocarlo di continuo o proponendo soluzioni inefficaci.

La riduzione della numerosità delle classi può favorire certamente condizioni di sicurezza dal punto di vista fisico e della salute, ma anche contribuire a creare condizioni più favorevoli per la didattica, per l’apprendimento, per interventi educati personalizzati, per lo stabilirsi di relazioni efficaci tra i presenti, sostenendo i ragazzi più fragili per evitare che si allontanino definitivamente dal sistema scolastico.

In realtà non si dovrebbe più neanche concepire la scuola come insieme di classi ma come gruppi di interesse, di apprendimento, come già realizzato in diverse scuole del Paese con ottimi risultati. Ma perché tale esperimento si estenda ad un numero crescente di scuole occorrerà altro tempo.

Un conto è parlare del valore medio di alunni per classe, un altro è **intervenire e correggere le criticità legate a quelle classi con variazioni molto discordanti rispetto alla media** come, per esempio, quelle superiori ai 27 alunni per classe su cui si può e si deve intervenire in modo mirato e in tempi rapidi.

La situazione attuale

Secondo il Dossier di Tuttoscuola, la situazione relativa alle classi con un numero maggiore di 27 alunni è la seguente:

Tab. 7 – Classi con oltre 27 alunni: confronto ultimo triennio

Annualità	Classi totali	Classi con >27 alunni		Alunni In totale	Di cui in Sezioni con >27 alunni	
2020-2021	368.977	6.619	1,79%	7.499.826	189.435	2,53%
2021-2022	368.855	5.543	1,50%	7.405.014	158.966	2,15%
2022-2023	366.310	5.755	1,57%	7.286.151	165.430	2,27%

Fonte: Tuttoscuola, su dati Ministero dell’Istruzione anno scolastico 2022-2023

Nonostante la riduzione inesorabile di alunni e sezioni/classi, rimane invece costante se non in leggera crescita il numero delle classi sovraffollate, cioè con più di 27 alunni.

Come è ben rappresentato nella tabella, il numero di classi con oltre 27 alunni, è aumentato nell’anno scolastico appena concluso di 212 rispetto al precedente: sono state 5.755, rispetto alle 5.543 dell’anno scolastico 2021-22, coinvolgendo 165.430 alunni che hanno trascorso questo anno scolastico in una situazione di eccessivo affollamento con tutti gli effetti negativi che tali situazioni comportano.

Le classi sovraffollate sono concentrate in maggior numero negli istituti secondari di secondo grado, pari a 4.679 e, in particolare, nelle prime classi (2.459), nelle quali la conoscenza degli studenti e la personalizzazione del percorso scolastico sono fondamentali e andrebbero favorite in ogni modo.

Dopo la secondaria di II grado è la scuola dell'infanzia a registrare una significativa presenza di sezioni troppo affollate: 677, con circa 20.000 bambini coinvolti.

Nella scuola primaria l'incidenza di classi con oltre 27 alunni è piuttosto contenuta (lo 0,2%) ed è pari a 200, con circa 6.000 alunni.

Anche la scuola secondaria di I grado, registra percentuali modeste di classi sovraffollate il cui valore è inferiore a 200.

Tab. 8 – Classi con oltre 27 alunni: confronto ultimo triennio

Classi con >27 alunni - Anno scolastico 2022-2023				
	Classi /Sez. totali	Classi/Sez. >27 alunni	N. Totale alunni	N. alunni classi/sez. >27
Infanzia	40.766	677 (1,7%)	821.970	20.291 (2,5%)
Primaria	123.755	218 (0,2%)	2.260.929	5.558 (0,2%)
Sec. I Grado	77.237	181 (0,2%)	1.557.403	5.499 (0,4%)
Sec. II Grado	124.552	4.679	2.645.849	134.082 (5,1%)
TOTALE	366.310	5.755	7.286.151	165.430

Fonte: Tuttoscuola, su dati Ministero dell'Istruzione anno scolastico 2022-2023

Per l'anno scolastico 2021/2022, il Ministero si era impegnato a realizzare un piano sperimentale di intervento sulle istituzioni scolastiche per ridurre le classi sovraffollate attraverso il conferimento di incarichi a personale docente con contratto a tempo determinato, stanziando circa 22 milioni, al fine di garantire la copertura di risorse umane per le istituzioni scolastiche che presentavano almeno cinque classi con più di 26 alunni (per le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado) e 27 alunni (per le scuole secondarie di II grado).

Tale investimento sembrerebbe abbia riguardato circa 350 scuole ma con scarsi effetti, vista la situazione complessiva sopra descritta.

Per eliminare le classi sovraffollate occorre intervenire in modo mirato, mettendo in atto soluzioni limitate nel tempo (pochi anni), con personale docente a tempo determinato, anche tenendo conto degli effetti progressivi della denatalità che già da quest'anno ha avuto un impatto fortissimo anche sulle scuole secondarie. Il fenomeno riguarda per lo più i centri urbani di medie e grandi dimensioni e si concentra prevalentemente nei primi due anni degli istituti superiori, soprattutto licei scientifici. Si dovrebbe intervenire rapidamente per la risoluzione dei casi più gravi, soprattutto nel biennio delle secondarie di II grado; porre dei limiti numerici (soglia 25) almeno alla formazione delle classi prime delle scuole secondarie di II grado e degli altri ordini di scuole; superare il concetto di aula, prevedendo una turnazione del gruppo classe per materie o sperimentare altre soluzioni innovative.

Infine, è necessario superare quello che abbiamo definito in passato un **paradosso "normativo"** : se da un lato una norma relativa all'anti incendio e pienamente vigente vieta che ci siano più di 25 alunni per classe (DM 26/8/1992) e un precedente DM18/12/1975 stabilisce che l'aula deve essere alta almeno 3 metri e lo spazio vitale per studente pari a 1,80 mq e 1,96 mq, dall'altra il DPR 81/2009 consente di innalzare il numero di alunni per classe fino a 30 (ed anche oltre!) nelle secondarie di II grado.

Cittadinanzattiva - fin dal 2009 - invoca il ritorno al limite massimo di **25 alunni per classe** come previsto dalle misure di evacuazione in caso di emergenza nel Decreto ministeriale 26/8/1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – preceduto dal decreto del Ministero degli Interni del 18/12/1975.

Il criterio di deflusso non è stato modificato dal nuovo decreto sulle misure antincendio emanato nel 2017. Il numero massimo di persone presenti in ciascuna aula non può superare le 26 persone, 25 alunni più l'insegnante, a causa di una sola via di uscita.

Per quanto riguarda la presenza di **alunni con disabilità**, secondo quanto dispone il DPR 81/2009, in presenza di 1 alunno disabile in classe possono esserci al massimo 25 alunni; in presenza di 2 alunni disabili, al massimo 20 alunni così come nel caso di un alunno con grave disabilità.

E per l'anno scolastico 2023-2024?

Nel mese di agosto 2023 è stato pubblicato il decreto che regola la formazione delle classi per il prossimo anno scolastico. Anche a settembre, denunciano i presidi e le organizzazioni sindacali, il rischio di classi sovraffollate è molto alto. La legge di Bilancio 2022 ha, infatti, previsto l'istituzione di classi in deroga alle dimensioni previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81.

Il problema, dunque, si riproporrà anche nell'anno scolastico 2023-2024, soprattutto nelle scuole superiori e in quelle delle grandi città.

3.4 Gli studenti venuti dall'Ucraina

Nell'anno scolastico 2021-2022 erano 27.506 gli alunni ucraini presenti nelle scuole italiane. In quello appena concluso, risultano iscritti nelle scuole italiane **19.617** studentesse e studenti ucraini dei quali 2.342 nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Tab. 9 – Distribuzione degli studenti ucraini nei vari ordini scolastici

Scuole	Studenti	%
Infanzia	3.040	15,50%
Primaria	8.809	44,90%
Secondaria I grado	4.786	24,40%
Secondaria II grado	2.982	15,20%
Totale	19.617	

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, dicembre 2022

Nella sola Lombardia risultano iscritti 3.359 studentesse e studenti ucraini, dei quali 34 nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Gli ingressi alle frontiere, dall'inizio della guerra ad oggi, sono stati, secondo i dati del Dipartimento della protezione civile, 173.645⁶ di cui 49.444 minori. Su un totale di 171.739 richieste di protezione temporanea quelle da parte di minori sono 61.919. Colpisce **la differenza tra i ragazzi ucraini iscritti a scuola in Italia, 20.000, su 62.000 presenti nel Paese, meno di un terzo**. Anche tenendo conto del fatto che una parte di bambini siano molto piccoli e che una parte degli studenti abbia già assolto all'obbligo scolastico, stando ai dati del Ministero sarebbero iscritti oggi alle scuole italiane solo il 42% dei ragazzi ucraini presenti in Italia. Secondo Unhcr e Intersos⁷ il 56% dei minori ucraini sta frequentando una scuola italiana, il 23% sta frequentando sia la scuola italiana sia quella ucraina in dad, il 16% segue solo le lezioni della scuola ucraina e il 5% non sta frequentando alcuna scuola, pur essendo in età scolare. Resta dunque il problema di riuscire ad intercettare e coinvolgere i ragazzi ucraini che **a scuola non ci vanno (21%)**, con tutto quello che ciò implica: opportunità di socializzazione, inclusione, relazioni fra pari, ecc.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha stanziato per l'anno scolastico appena concluso oltre **31 milioni di euro per 3.702 scuole**, comprese le paritarie, che hanno alunni ucraini in fuga dalla guerra tra i propri iscritti. Le risorse provengono dalla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei, che in virtù dell'adozione da parte della Commissione europea (8 marzo 2022) di una proposta relativa all'Azione di Coesione per i Rifugiati in Europa (Cohesion's Action for Refugees in Europe – CARE) possono essere assegnati, a sostegno delle persone in fuga dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

I fondi suddetti sono serviti per finanziare progetti di inserimento linguistico, di socialità, di integrazione e di continuità scolastica.

⁶ <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ingressi-alle-frontiere/>

⁷ <https://www.intersos.org/ucraini-italia-mappatura-migliorare-risposta-emergenza/>

4 SURVEY SICUREZZA E SALUTE A SCUOLA IMPARARE SICURI 2023

Questa indagine è stata rivolta a docenti e dirigenti di scuole di ogni ordine e grado e agli educatori di nidi. Lo scopo principale è stato quello di acquisire informazioni sulla loro conoscenza in merito alle condizioni in cui versano gli edifici scolastici dal punto di vista della sicurezza, dei rischi sismico e alluvione e di quali interventi siano ritenuti necessari per la diffusione di informazioni corrette, per l'adozione di comportamenti e procedure atti a prevenire e/o fronteggiare situazioni emergenziali.

4.1 Gli intervistati

Le risposte pervenute sono complessivamente **588**.

Tab. 1 – Ruoli degli intervistati nella Survey Imparare Sicuri 2023

RUOLI	NUMERO	%
Docente	496	84,4%
Dirigente scolastico	28	4,8%
Studente	16	2,7%
Collaboratori ATA	9	1,5%
Genitore	8	1,4%
Educatore	6	1%
DSGA	2	0,3%
Altri ⁸	23	3,9%
Totale	588	100%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

La grande maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario è rappresentata da docenti di tutti gli ordini di scuola. Nello specifico, le scuole e le altre strutture formative indicate sono:

Tab. 2 – Scuole di provenienza degli intervistati nella Survey Imparare Sicuri 2023

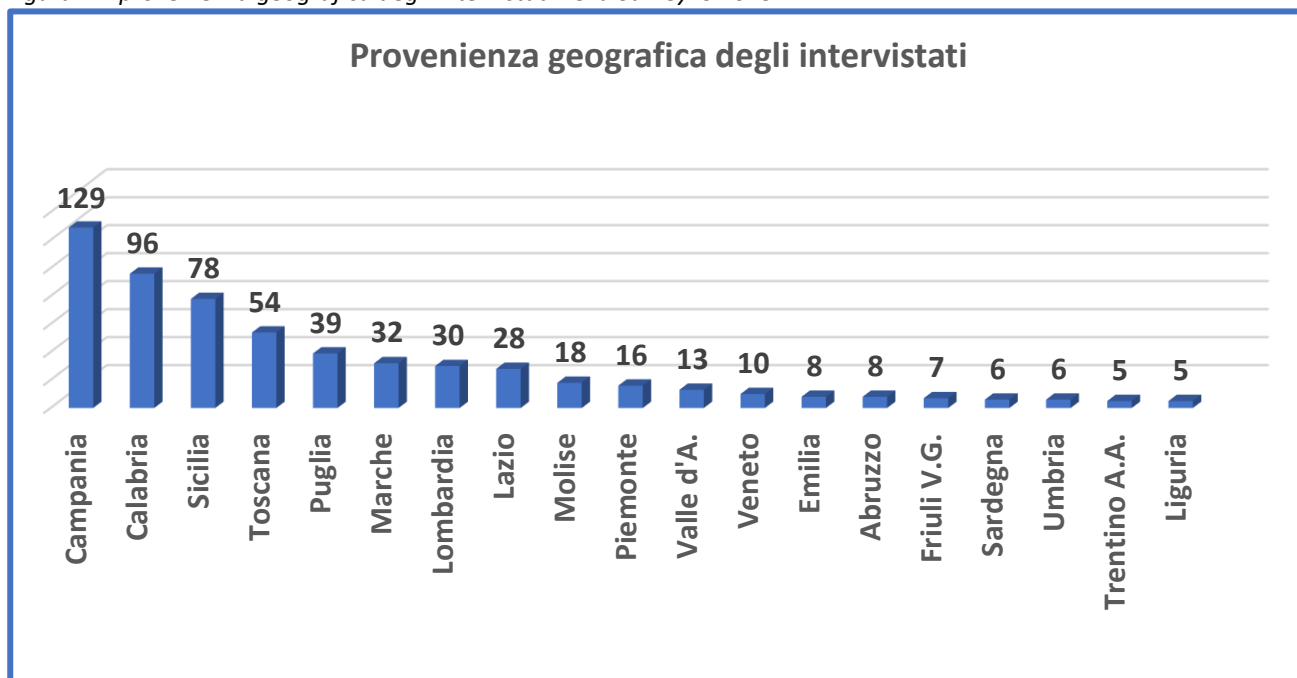
TIPOLOGIA DI SCUOLA	NUMERO DOCENTI	%
Secondaria II grado	225	38,2
Secondaria I grado	180	30,6
Primaria	116	19,7
Infanzia	31	5,2
Istituti Comprensivi	24	4
Asili nido	4	0,6
Università	3	0,5
Formazione adulti	2	0,3
Accademia	1	0,1
Non specificato	2	0,3
Totale	588	100%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

⁸ Tirocinanti, assessore, editore scolastico, ricercatore, coordinatore pedagogico, responsabile educazione civica, ecc.

Provenienza geografica

Figura 1 – provenienza geografica degli intervistati nella Survey IS 2023



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Ad eccezione della Basilicata, sono rappresentate tutte le regioni.

4.2 I risultati della Survey

Il questionario è stato redatto dalla rete Scuola di Cittadinanzattiva e somministrato **tra marzo e giugno 2023**.

Le domande

L'indagine è stata condotta garantendo l'anonimato degli intervistati; non è basata su un campione statistico ma rispecchia una rappresentatività geografica e per tipologia di scuole, significative. Sono state poste **dieci domande** a risposta chiusa e una aperta, allo scopo di raccogliere eventuali segnalazioni o considerazioni.

Le domande hanno riguardato: le condizioni dell'istituto scolastico rispetto al rischio sismico e al rischio idraulico e idrogeologico; la mancanza di manutenzione e/o di sicurezza interna; la qualità dell'aria; la presenza di classi sovraffollate; l'impossibilità di usare servizi comuni per mancanza di aule; l'effettuazione delle prove di emergenza rispetto ai diversi scenari di rischio; l'indicazione delle iniziative di prevenzione da mettere in atto; la presenza del Piano comunale di protezione civile nel Comune ove è ubicata la scuola; l'esistenza di un collegamento tra il Piano comunale e quello della scuola; l'interesse a far parte di una rete di docenti impegnati sulla sicurezza a scuola.

Le condizioni dell'istituto scolastico rispetto al rischio sismico

Tab.3 – Le condizioni delle scuole di provenienza degli intervistati rispetto al rischio sismico

È costruita secondo la normativa antisismica	127	21,6%
È stata oggetto di interventi di adeguamento sismico	69	11,7%
È stata oggetto di interventi di miglioramento sismico	40	6,8%
Non è antisismica	125	21,3%
Non so	236	40,1%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Il dato che colpisce maggiormente è l'elevata percentuale di chi non sa se l'edificio scolastico nel quale lavora sia antisismico o meno (40%).

Rispetto al rischio idraulico e idrogeologico è stato chiesto se la propria scuola:

Tab.4 – Le condizioni delle scuole di provenienza rispetto al rischio idraulico e idrogeologico

Si trova in una zona a rischio idraulico e idrogeologico	88	15%
Non si trova in una zona a rischio idraulico o idrogeologico	184	31,3%
È stata oggetto di intervento di mitigazione	21	3,6%
Non so	300	51%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Anche in questo caso la percentuale di chi non sa se il proprio istituto scolastico ricada in un territorio a rischio idraulico e idrogeologico è molto elevata e riguarda oltre la metà degli intervistati.

Segnalazione al Dirigente scolastico o al RSPD di problemi legati alla manutenzione o alla sicurezza interna

Alla domanda se nel corso dell'anno si fosse verificata la necessità di dover inoltrare al Dirigente scolastico e/o al RSPD una o più segnalazioni riguardanti aspetti legati alla carenza o assenza di manutenzione o a situazioni ed episodi inerenti alla sicurezza interna all'edificio, queste le risposte:

Tab.5 – Le segnalazioni da parte degli intervistati

Sì e ne è seguito un intervento	194	33%
Sì, ma non è successo nulla	68	11,6%
Non ho mai segnalato	122	20,7%
Non mi è capitato nessun episodio del genere	187	31,8%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Le risposte rispecchiano pienamente i diversi e contraddittori atteggiamenti presenti nel corpo insegnante rispetto al segnalare o meno alcune condizioni di inadeguatezza inerenti alla scuola che rappresenta anche il proprio luogo di lavoro. Il 33% dei docenti afferma di aver inoltrato una segnalazione (33%) a cui è seguito un intervento, ma un quinto di loro dice di non averlo mai fatto (20,7%). L'11,6% dei docenti, inoltre, dichiara di averlo fatto ma che a ciò non è seguito alcun intervento.

È stata notata in alcune parti dell'edificio scolastico la presenza di:

Tab.6 – I fenomeni oggetto di segnalazioni da parte degli intervistati

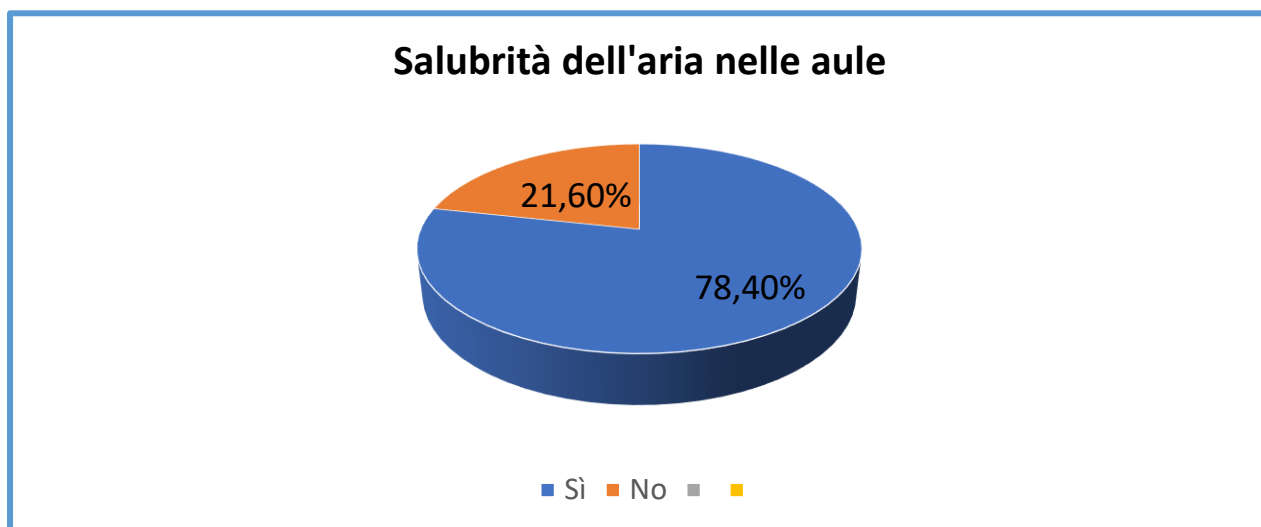
Infiltrazioni di acqua	192	32,7%
Tracce di umidità	249	42,3%
Distacchi di intonaco	211	35,9%
Crepe	135	23%
Non ho notato nulla di ciò	184	31,3%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Colpiscono la quantità e la diffusione un po' ovunque, dei fenomeni dovuti alla inadeguata o assente manutenzione (infiltrazioni di acqua, tracce di umidità, distacchi di intonaco) che spesso rappresentano la causa di crolli di parti dell'edificio e che stanno ad indicare uno stato di insicurezza e insalubrità, di diversa entità. Al di là dei grandi interventi, permane l'annoso problema di garantire una manutenzione costante e tempestiva che possa scongiurare l'ammaloramento degli edifici e i gravi danni per i suoi occupanti.

Che aria si respira nelle aule?

Figura 2 – Salubrità dell'aria nelle aule a detta degli intervistati della Survey IS 2023



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

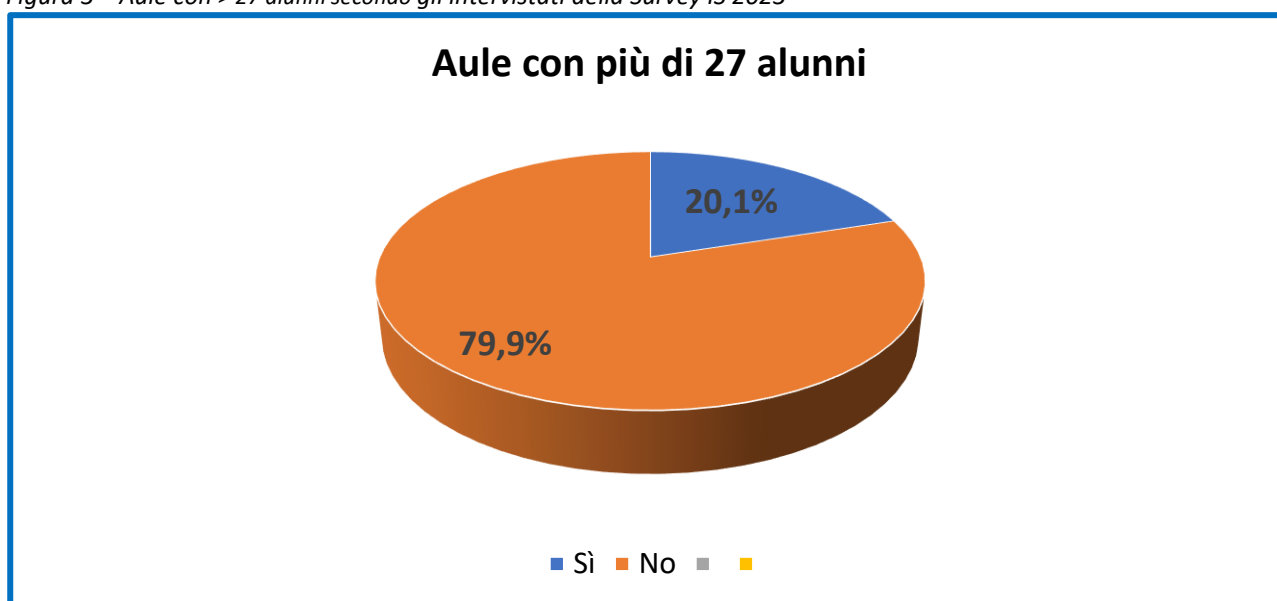
Secondo la gran parte degli intervistati (461) **l'aria nelle aule è salubre** per i seguenti motivi: le aule sono ampie e le finestre grandi e sempre aperte (San Vito Chietino CH); l'edificio è nuovo (Avezzano); il clima all'interno è giovevole alla salute (Gioia Tauro); è presente un sistema di riciclo dell'aria (Gioia Tauro); non ci sono tracce di muffe o umidità (Lamezia Terme); le aule sono pulite, perché la scuola è circondata da molti alberi, è quasi in periferia, quindi rispetto al centro ci sono pochi veicoli (Lamezia Terme); perché è spaziosa e areata (Bagnara Calabria); siamo circondati da un immenso giardino (Gioia Tauro); aule grandi (Gioia Tauro); prese d'aria ampie e sistemi di purificazione (Capaccio Paestum); in piena pandemia sono stati acquistati condizionatori per purificare l'aria (Piedimonte Matese); la scuola è di nuova costruzione (Sapri, SA); la scuola è in una zona tranquilla (Napoli); ci sono sanificatori (Palestrina); nella mia classe i genitori hanno acquistato un sanificatore (Voghera, PV); traffico limitato (San Benedetto del Tronto, AP); perché è un ambiente pulito (Fermignano, PU); perché è stato installato il sistema di aerazione (Urbino); abbiamo gli aeratori (Gabicce Mare, PU); ci sono gli aspiratori per il riciclo di aria (Cantiano, PU); presenza di finestre e impianto di aerazione/depurazione (Cagli, PU); abbiamo avuto dei dispositivi per misurare la qualità dell'aria (San Vito dei Normanni, BR); climatizzatore (Licata, AG); ogni classe è dotata di purificatore d'aria (Licata); siamo in Trentino (Trento); la scuola si trova in una cittadina piccola, in campagna, dove non c'è traffico o smog (Aosta); si aprono le finestre (Vigasio, VR).

L'aria non è salubre per i seguenti motivi: troppi alunni in classe (Cerea, VR); in alcune aule le finestre non si aprono e non ci sono dispositivi per ricambio aria (CH); piano interrato, finestre vasistas (Pescara); non c'è ricambio (Gioia Tauro); non c'è un continuo ricambio dell'aria. le finestre non possono essere tenute aperte per l'intero orario scolastico (Lamezia Terme); cattivi odori (Lamezia Terme); le finestre sono sempre chiuse (Lamezia Terme); finestre che non si aprono (Gioia Tauro); aula troppo affollata (Palmi); smog (Sarno); aula piccola e poco arieggiata (Mercato San Severino, SA); muffa sulle pareti (Piedimonte Matese, CE); troppi alunni in aule piccole (Piedimonte Matese, CE); c'è umidità (Piedimonte Matese, CE); infissi non adeguati (Piedimonte Matese, CE); aereazione e pulizia mancanti (Piedimonte Matese, CE); presenza di macchie di umidità e di infiltrazioni di acqua piovana (Piedimonte Matese, CE); aule poste in un seminterrato, aule adattate (Piedimonte Matese, CE); arrivano gli odori delle fogne o delle cucine (Napoli); non ci sono sistemi

VMC (Napoli); gli spazi non sono adeguati per una scuola. È un edificio privato adibito a scuola (Agnano); si sente la mancanza di un sistema di filtrazione e purificazione. Viviamo sul lago e il tasso di umidità è piuttosto alto (Anguillara); piove ovunque, nei corridoi e nelle aule c'è muffa (Viterbo); spesso ho problemi di respirazione (Formia); tende e vetri non lavati spesso. La pulizia è deficitaria (Roma); troppe persone per lo spazio presente, riscaldamento non regolato in modo adeguato (Macherio, MB); mancano dispositivi di purificazione dell'aria (Castel Goffredo, MN); perché c'è troppo smog (Monza); intonaco che si stacca dalle pareti e dal soffitto (Pesaro); è troppo affollata (Ripalimosani, CB); abbiamo l'ILVA (Massafra, TA); poca manutenzione e pulizia (Licata, AG); siamo molti e c'è un miscuglio di odori (Licata, AG).

Nella sua scuola sono presenti classi con più di 27 alunni?

Figura 3 – Aule con > 27 alunni secondo gli intervistati della Survey IS 2023



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Sono presenti aule sovraffollate nel 20% dei casi, in una scuola su cinque. Fenomeno che, nonostante la denatalità, non diminuisce e sul quale occorre intervenire con un piano mirato.

A causa del Covid, sono stati sacrificati dei servizi scolastici comuni, come refettori, biblioteche, aule multifunzionali, laboratori, ecc.?

Tab.7 – I servizi scolastici sacrificati dal Covid ad oggi secondo gli intervistati

Sì	343	58.3%
No	245	41,7%

In caso affermativo:

I servizi scolastici “sacrificati” al Covid e non ancora riutilizzabili sono:

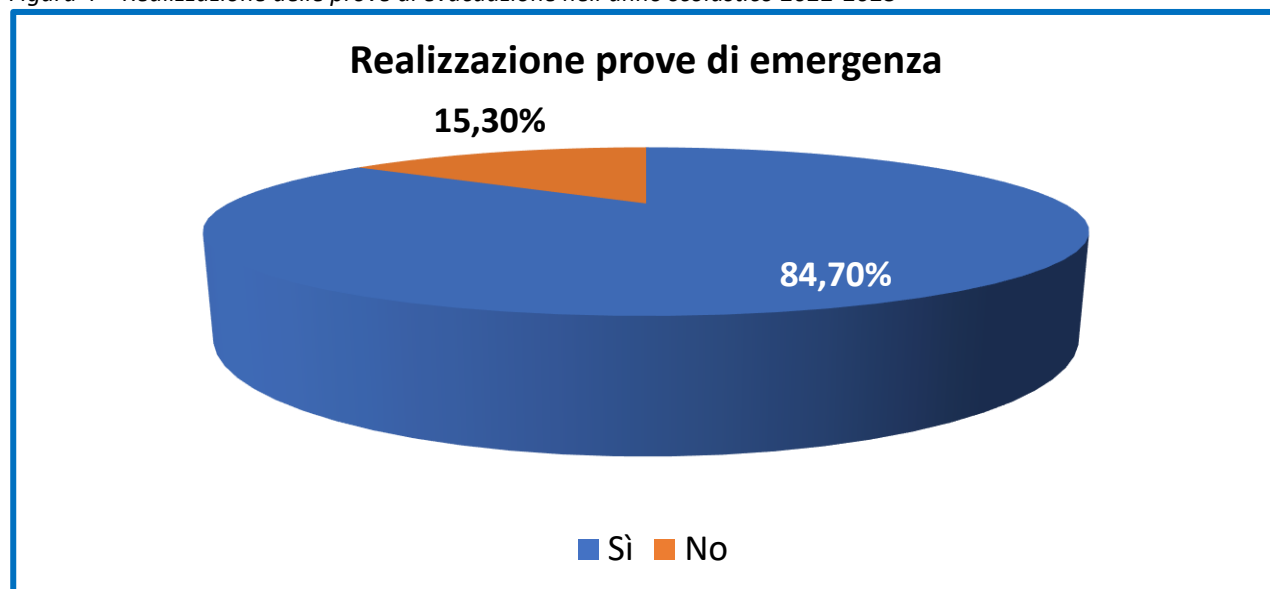
Laboratori	197	57,4%
Aule multiuso	158	46,1%
Biblioteche	122	35,6%
Sala docenti	79	23%
Refettori	65	19%
Aule multimediali	42	12,2%
Teatro	31	9%
Bar	3	0,9%
Aula Magna	3	0,9%
Palestra	2	0,6%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Il Covid ha, in alcuni casi aggravato problemi preesistenti, ma, nella gran parte dei casi ha creato nuove criticità. Aver sacrificato servizi didattici essenziali in tutte le scuole (biblioteche, refettori, aule multiuso, teatro) ma particolarmente negli istituti superiori, come i laboratori, ancora assenti per il 57% dei casi, impone la ricerca di soluzioni urgenti per non danneggiare ulteriormente la preparazione scolastica e professionale degli studenti.

Nella sua scuola in questo anno scolastico sono state effettuate prove di evacuazione/emergenza?

Figura 4 – Realizzazione delle prove di evacuazione nell’anno scolastico 2022-2023



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Ben l’85% (498) degli intervistati dichiara di aver partecipato a prove di emergenza nella propria scuola, rispetto al 15% (90) che afferma di non averle effettuate. Occorre incentivare ovunque la realizzazione di tali esercitazioni “salvavita” non solo rispetto ai rischi sismico e incendio ma anche agli altri, come quello idrogeologico, che sta assumendo una frequenza drammatica nell’intero Paese.

Tra coloro che hanno risposto affermativamente, la prova ha riguardato i seguenti rischi:

Tab.8 - Le prove di evacuazione effettuate secondo il tipo di rischio

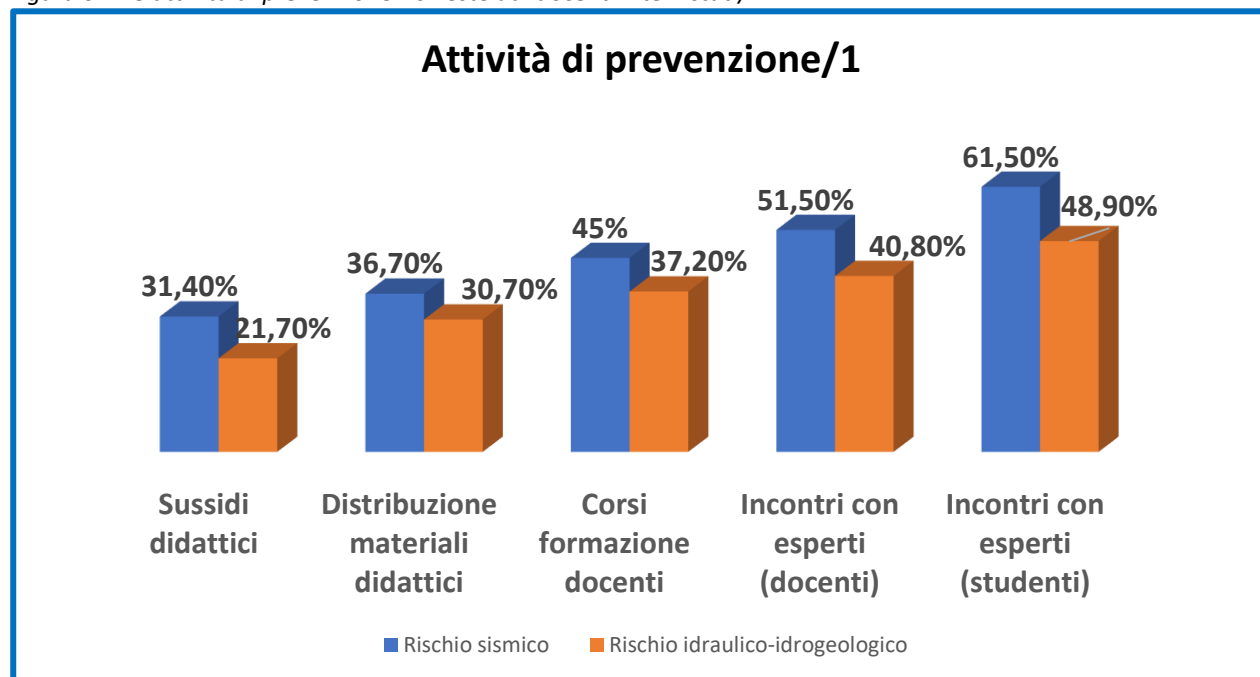
Rischio	Risposte	%
Sismico	350	70,3%
Incendio	344	69,1%
Alluvione	13	2,6%
Vulcanico	7	1,4%

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Quali strumenti/attività sarebbero necessari per affrontare i temi del rischio sismico e di quello idraulico e idrogeologico nella sua scuola?

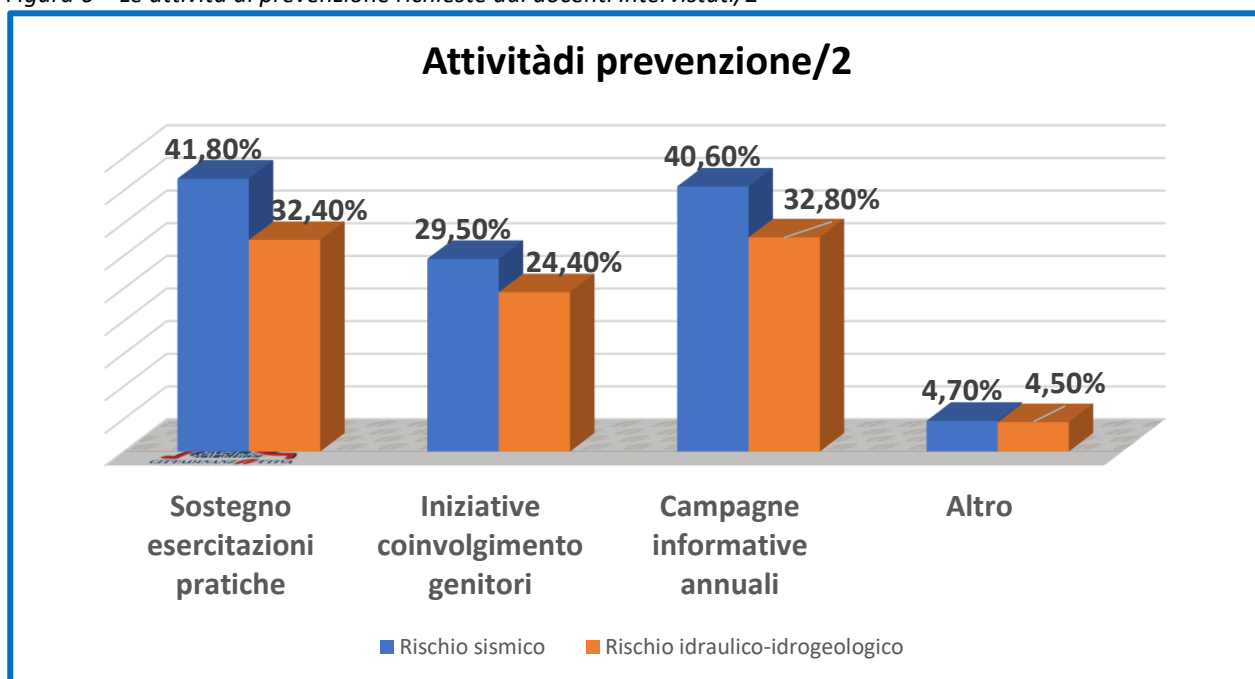
Di seguito le risposte fornite.

Figura 5 – Le attività di prevenzione richieste dai docenti intervistati/1



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Figura 6 – Le attività di prevenzione richieste dai docenti intervistati/2



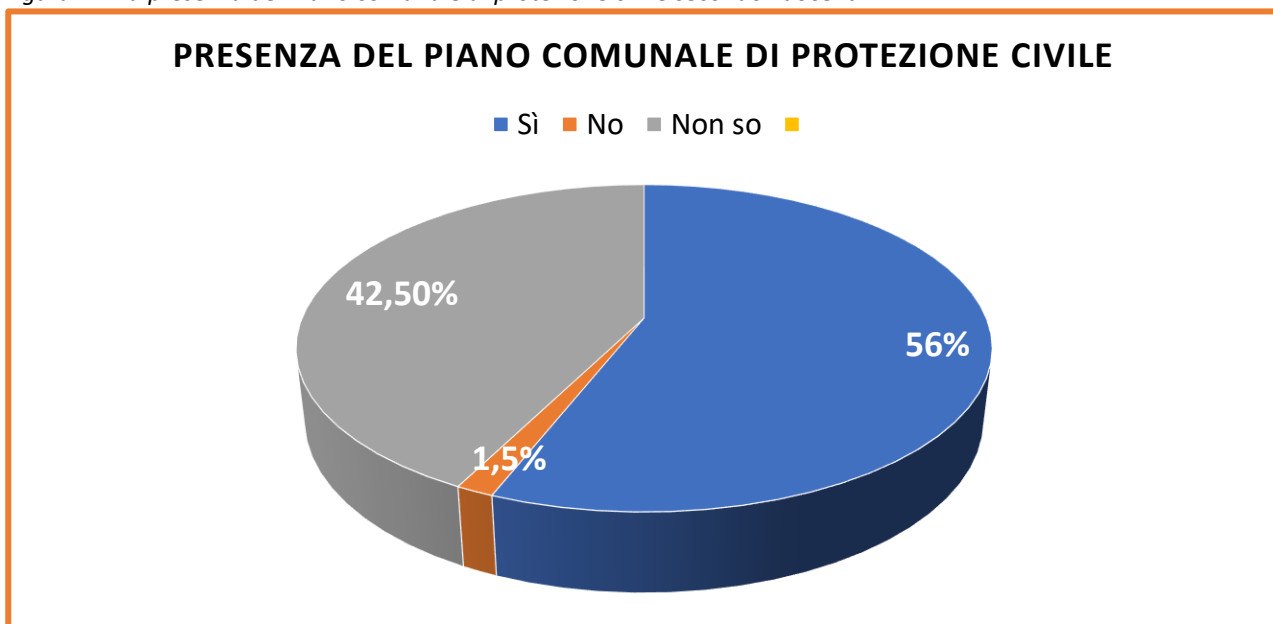
Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Le attività di prevenzione più richieste sono quelle relative agli **incontri con esperti** dei rischi sismico e idrogeologico rivolti sia agli studenti (61,50% e 48,90% rispettivamente) che ai docenti (51,50% e 40,80%). Seguono i **corsi di formazione per i docenti** (45% su rischio sismico, 37,20% su quello idrogeologico), il **sostegno nelle esercitazioni pratiche** relative ai comportamenti e alle procedure da seguire in presenza di tali rischi (41,80% e 32,40%), **le campagne informative** (40,60% sul rischio sismico, 32,80% su quello idrogeologico). La **distribuzione di materiale e sussidi** viene ritenuta utile da oltre un terzo degli intervistati. La meno votata risulta essere la voce relativa alle iniziative di coinvolgimento dei genitori sui rischi suddetti.

Sono indicazioni utili per chi si occupa da anni di lavorare per la diffusione ed il radicamento della cultura della sicurezza e che attestano da una parte, il desiderio dei docenti di interfacciarsi direttamente con chi conosce a fondo tali rischi (es. esperti) e, dall'altra, di sperimentarsi e mettersi in gioco concretamente sia attraverso corsi di formazioni che con esercitazioni pratiche, guidate da soggetti esterni in entrambi i casi.

Nel Comune in cui è ubicata la sua scuola è presente il Piano comunale di protezione civile?

Figura 7 – La presenza del Piano comunale di protezione civile secondo i docenti

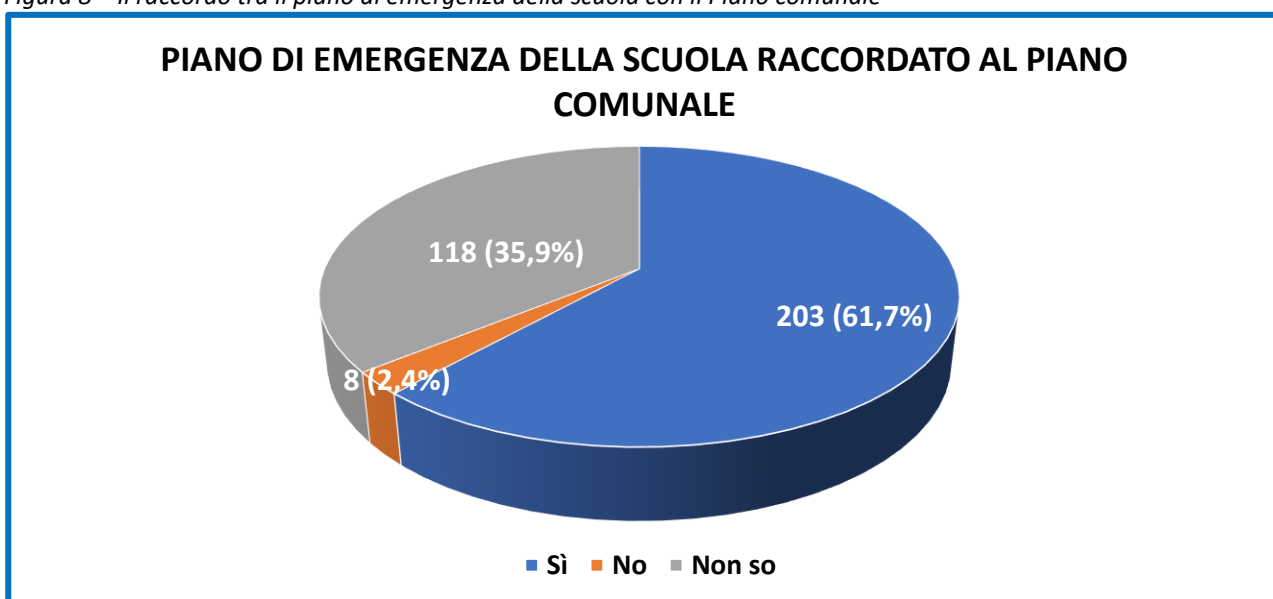


Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Una esigua maggioranza dei docenti intervistati è a conoscenza dell'esistenza del Piano comunale di protezione civile (329, 56%) ma va sottolineato il dato, molto rilevante, di coloro che non sanno rispondere (250, 42,5%), che, unitamente a chi non lo conosce (9, 1,5%), rappresenta complessivamente una percentuale considerevole: il 44% degli intervistati.

In caso affermativo, il piano di evacuazione della scuola tiene conto delle indicazioni del Piano comunale di protezione civile?

Figura 8 – Il raccordo tra il piano di emergenza della scuola con il Piano comunale



Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Tra coloro che hanno risposto affermativamente, solo il 61% sostiene che esiste un raccordo tra il piano comunale e quello della propria scuola. Informazione su cui occorre lavorare di più e localmente per stabilire procedure sempre più puntuali e definite tra scuole e Comune per prepararsi alla gestione di emergenze di vario tipo.

Interesse a far parte di una rete di docenti impegnati sulla sicurezza e coordinati da Cittadinanzattiva

Tab.9 – Interesse a far parte di una rete impegnata sulla sicurezza a scuola

Sì	147	25%
No	169	28,7%
Non so	272	46,3%

Un quarto degli intervistati si dichiara interessato a mettersi in rete per proseguire un percorso di maggior impegno nella promozione della sicurezza a scuola. Una buona notizia!

5 FOCUS SULLA SICUREZZA DEGLI ATENEI

5.1 La metodologia e il campione esaminato

Cittadinanzattiva ha deciso di avviare un **monitoraggio civico sperimentale** in alcune sedi universitarie per i seguenti motivi:

- per il verificarsi di tre episodi di crollo in un anno, definibili come eventi sentinella, di cui quello dell’Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari di particolare gravità, che impongono di verificare quanto le sedi universitarie del nostro Paese siano sicure ma anche accessibili, confortevoli, attrezzate, sostenibili;
- per la mancanza di dati complessivi, di una mappatura nazionale circa lo stato delle strutture che ospitano le Università, analogamente a quanto avviene per gli istituti scolastici con il Sistema nazionale dell’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica;
- per l’assenza di investimenti sull’edilizia universitaria all’interno del PNRR, ad eccezione degli studentati che, però, rappresentano un altro aspetto, pur emergenziale;
- per l’interesse dei giovani volontari dell’Assemblea Young di Cittadinanzattiva Bologna di promuoverla e poi, con il supporto della Scuola di Cittadinanzattiva e di altre sedi territoriali, di estenderla altrove.

Lo strumento utilizzato, il periodo di rilevazione e i monitori

Questa prima indagine ha un carattere assolutamente sperimentale. Il campione è stato scelto in modo arbitrario, facendo solo attenzione a individuare edifici con caratteristiche strutturali e periodi di costruzione diversi.

Il periodo di rilevazione è stato molto breve: mese di luglio e primi giorni di agosto 2023.

È stato utilizzato un unico strumento, una **griglia di osservazione**, di cui di seguito riportiamo i principali indicatori utilizzati, basata sulla raccolta dei dati rilevabili durante il sopralluogo tramite l’osservazione diretta e con l’ausilio di foto, ove possibile. Per avere un quadro completo dello stato di questi edifici è indispensabile, e lo faremo nei prossimi mesi, **richiedere agli Uffici Tecnici delle Università monitorate le informazioni** in merito alla presenza delle certificazioni di agibilità, collaudo, prevenzione incendi; alle verifiche di vulnerabilità sismica; alla conformità degli impianti, ecc.

Il monitoraggio è stato condotto da coppie di monitori, in prevalenza studenti delle stesse facoltà e giovani volontari di Cittadinanzattiva.

Le sedi monitorate sono **18**, di 4 importanti città: **Bologna, Cagliari, Roma-Latina, Napoli**.

BOLOGNA

- 1 Dipartimento delle Arti - Palazzo Marescotti, via Barberia, 4/2
- 2 Facoltà di Economia Ranzani, via Camillo Ranzani, 14
- 3 Facoltà di Economia Scaravilli, Piazza Scaravilli
- 4 Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, via Azzo Gardino, 23
- 5 Facoltà di Geologia, via Zamboni, 67
- 6 Università di Fisica e Astronomia - Aula Studio, viale Berti Pichat, 6
- 7 Facoltà di Mineralogia, Piazza di Porta San Donato, 1
- 8 Dipartimento di Storia Cultura e Civiltà - Palazzo S. Giovanni in Monte, Piazza S. Giovanni in Monte

CAGLIARI

- 1 Facoltà di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Cagliari, via Marengo, 2
- 2 Facoltà di Scienze Politiche - Lingue - Studi Umanistici, via S. Giorgio - Campus Aresu
- 3 Facoltà di Giurisprudenza, via Sant'Ignazio da Laconi, 17

ROMA

- 1 Facoltà di Ingegneria - Università La Sapienza Roma, via Eudossiana, 18, Roma
- 2 Facoltà di Economia e Ingegneria - Università La Sapienza - Polo Pontino, Latina
- 3 Facoltà Medicina e Chirurgia Farmacia - Università La Sapienza - Polo Pontino, Latina

NAPOLI

- 1 Facoltà di Storia dell'Arte Giurisprudenza Archeologia - Università Federico II, via Marina, 33
- 2 Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, via San Pietro a Majella, 35
- 3 Facoltà di Storia dell'Arte, Università Federico II, via Porta di Massa, 1
- 4 Università degli studi di Napoli "Parthenope"- Centro direzionale isola c4

5.2 Gli indicatori presi in esame

EDIFICIO - Barriere architettoniche: ingresso principale e corridoi, ascensori, sala professori, cortile, servizi igienici, biblioteca, aule, spazi studenti. Presenza di posti auto per persone disabili; presenza marciapiede accessibile. Lesioni strutturali nell'edificio. Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza: ingresso principale, corridoi, sala professori, servizi igienici, biblioteca, cortile, aule. Cortile: recinzione, ingombri, rifiuti, fonti pericolo; spazi verdi. Impianti elettrici: fili elettrici scoperti, prese e interruttori rotti o divelti, cavi volanti diversi ambienti. Presenza cantieri: percorsi, segnaletica. Accessi su strade; presenza semaforo; aree di sosta.

QUALITA' - Pavimenti: ingresso principale, corridoi, aule, biblioteca, sala professori, cortile, servizi igienici. Finestre, tendaggi, tapparelle e persiane: ingresso principale, corridoi, aule, biblioteca, sala professori, servizi igienici. Scale: antiscivolo, corrimano. Stato arredi: integrità sedute. Bagni disabili. Utilizzo locali scolastici al di fuori dell'orario. Altri locali ad uso degli studenti. Distributori automatici bevande e snack. Connessione e suo utilizzo. Presenza di piste ciclabili in prossimità, di rastrelliere per bici.

SICUREZZA INTERNA – Sistemi di vigilanza all'ingresso. Uscite di emergenza ed eventuali ostacoli/ingombri davanti alle stesse; presenza di scale di sicurezza; corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza. Estintori: presenza, segnalazione. Prove evacuazione. Piantina evacuazione. Uscite di emergenza. Porte con apertura antipánico: sala professori, cortile, servizi igienici, biblioteca, aule. Segnalazione vie di fuga. Cartelli antifumo.

IGIENE E PULIZIA - Stato bagni studenti. Tracce sporcizia, rifiuti, odori sgradevoli. Carta igienica, asciugamano, sapone, scopini; stato dei sanitari e delle porte. Polvere su pavimenti, arredi, infissi: ingresso, sala professori, biblioteche; imbrattamenti e rifiuti non rimossi: ingresso, sala professori, biblioteche, aule.

5.3 I principali dati emersi

Riguardo all'accesso agli edifici universitari monitorati, questa la situazione:

Tab.1 – Condizioni per accedere agli edifici monitorati

ACCESSO AGLI EDIFICI	Sì	No	Nr
Presenza posti auto disabili	13	5	
Presenza marciapiede	15	3	
Praticabilità percorso con carrozzina fino all'ingresso	17		1
Accessi comunicanti con strade a traffico intenso	4	14	
Presenza di un semaforo	6		
Presenza aree di sosta	1		
Presenza piste ciclabili in prossimità	6	11	1
Presenza rastrelliere	10	3	5

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Riguardo alla possibilità di accedere agli edifici da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie anche temporanee, **il percorso risulta praticabile** in quasi tutte le strutture esaminate (17), mentre la presenza di **posti auto riservati** alle persone con disabilità nel cortile o nel parcheggio, sono assenti in ben 5 di esse: Dipartimento Arti (BO), Fisica e Astronomia (BO), Ingegneria (RM), Conservatorio Musica (NA), Università Parthenope (NA). L'ingresso a livello stradale (8 sedi) e la presenza di attrezzature di superamento delle barriere come rampe, scivoli e simili in 6 sedi, contribuiscono all'accessibilità delle strutture.

La presenza di **piste ciclabili** riguarda 5 sedi di Bologna e 1 di Latina, mentre le rastrelliere sono presenti anche in altre 4 sedi (1 di Bologna, 1 Facoltà di Napoli, 1 di Latina).

Tab.2 – Condizioni di accessibilità alle sedi per persone con disabilità

ACCESSIBILITA' EDIFICIO PER PERSONE CON DISABILITA'	Sì	Alcune	No	Nr
Ingresso principale/Ascensore	3		15	
Ingresso principale a livello stradale	7		1	
Presenza di una rampa/scivolo	7			
Presenza di ingresso dedicato a persona con disabilità	9		7	2
Larghezza porta di ingresso di almeno 120 cm	16			2
Presenza dell'ascensore	18			
L'ascensore:				
è funzionante	18			
non è funzionante	0			
la porta è larga almeno 80 cm	15			3
la cabina è ampia per una carrozzina	17			1
raggiunge tutti i piani dell'edificio	16		1	1
le pulsantiere sono ad altezza carrozzina	15		3	
Presenza barriere architettoniche sale professori	2		12	4
Presenza barriere architettoniche aule	0	0	15	3
Presenza postazioni nelle aule per studenti con disabilità motorie	4	2	9	3
Presenza barriere architettoniche bagni	0		18	

Presenza di bagni per persone con disabilità	14		3	1
Altri bagni fruibili anche da persone con disabilità	2			
Presenza barriere architettoniche nei cortili		2	14	2

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Riguardo alla presenza di **barriere architettoniche** all'ingresso come in altri spazi delle 18 sedi universitarie monitorate, la situazione è abbastanza buona: permangono ostacoli all'ingresso degli edifici delle Facoltà di Scienze Politiche e Lingue di Cagliari e di Ingegneria di Roma. Nella Facoltà di Mineralogia di Bologna è possibile usufruire di un ingresso secondario dotato di rampa presente nel giardino. Risultano del tutto assenti le barriere architettoniche nelle aule. Per quanto riguarda i cortili, nella Facoltà di Filosofia e Comunicazione (BO) l'ingresso in una parte del cortile è privo di barriere; l'altra parte è accessibile tramite una rampa malridotta. Il cortile della Facoltà di Fisica e Astronomia (BO) è raggiungibile in tutte le sue parti grazie a pedane ma non interamente percorribile per la presenza di gradoni.

Molto positivo il fatto che **l'ascensore è presente** in tutte e 18 le sedi monitorate e risulta **funzionante**. In quasi tutti i casi gli ascensori risultano dotati di una cabina abbastanza ampia per consentire il trasporto di una carrozzina ed anche le pulsantiere sono alla portata di una persona in carrozzina.

Riguardo all'ingresso agli edifici monitorati, questa la situazione:

Tab.3 – Sistemi di vigilanza all'ingresso degli edifici

INGRESSO EDIFICI	Sì	No	Nr
Presenza sistemi di vigilanza	18	/	/
Il sistema di vigilanza è garantito da:			
apposito incaricato	8		
personale dell'Università	3		
telecamere + personale	4		
personale + badge	1		
solo telecamere e simili	2		
L'accesso è:			
libero	16		
consentito solo con badge	2		

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

In tutte le sedi monitorate sono presenti **sistemi di vigilanza** di diverso tipo, anche se quello prevalente è affidato ad un apposito incaricato, che, in quattro casi è associato anche all'utilizzo di telecamere. **L'accesso è libero** in tutte le sedi, salvo che nel Conservatorio di Napoli e nell'aula studio e in alcune aule della Facoltà di Fisica e Astronomia di Bologna, nelle quali è consentito solo con **badge**.

Tab.4 – Sicurezza strutturale e manutenzione

SICUREZZA STRUTTURALE E MANUTENZIONE	No	Alcuni/ metà	Tutti/maggior parte	Nr
Presenza di lesioni strutturali dell'edificio				
Facciata interna		2		
Facciata esterna		2		
CORRIDOI				
Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza pareti	10	8		
Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza soffitti	9	9		
SALE PROFESSORI				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	11	2		5
Altri segni fatiscenza su pareti e soffitti	12	1		5
AULE				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	10	5		3
Altri segni fatiscenza su pareti e soffitti	10	5		3
BAGNI				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	8	7	3	
Altri segni di fatiscenza su pareti e soffitti	7	8	3	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Si segnala la presenza di **crepe** in alcuni punti delle facciate, interne ed esterne e in qualche altra parte dell'edificio, nelle Facoltà di Ingegneria Architettura e in quella di Giurisprudenza di Cagliari. **Distacchi di intonaco, presenza di umidità e altri segni di fatiscenza** sono presenti soprattutto su pareti e soffitti di circa metà dei corridoi delle sedi monitorate, e, in misura minore, in alcuni bagni e aule. Questi fenomeni sono collegati, in gran parte, alla insufficiente o carente manutenzione, che, come sappiamo, non va sottovalutata, pena l'aggravamento di tali situazioni che possono provocare frequentemente il distacco di parti di intonaco o, fenomeni molto più gravi come lo sfondellamento dei solai, ecc.

Tab.5 – Adempimenti per garantire la sicurezza nei corridoi

SICUREZZA INTERNA - CORRIDOI	In tutti	In alcuni	Nella metà	In nessuno	Nr
Presenza di almeno due uscite di sicurezza	10	5	2	1	
Segnalazione adeguata delle uscite di sicurezza	16	1		1	
Presenza ingombri o chiusura uscite sicurezza	0	0		18	
Presenza piantina percorsi evacuazione	9	6	1	2	
Comprensione immediata della cartina	11	4		1	1
Presenza estintori	18				
Presenza estintori non segnalati		4		14	
Presenza arredi, attrezzature che impediscono un passaggio agevole		3		15	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Non sono presenti un numero adeguato di **uscite di sicurezza** nei corridoi del Conservatorio di Musica di Napoli. In tutti gli altri casi, le uscite di sicurezza sono adeguatamente segnalate in quasi tutti i corridoi. Non è presente materiale di ingombro in nessuna delle uscite di sicurezza.

Gli estintori sono presenti in tutte sedi e solo in alcuni corridoi di 4 sedi non sono adeguatamente segnalati (Facoltà di Ingegneria e Architettura e Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari, Università Federico II - Facoltà di Storia dell'Arte e "Parthenope" di Napoli).

Riguardo alla presenza nei corridoi della **piantina con i percorsi di evacuazione**, la situazione è piuttosto variegata: è presente ovunque nella metà delle sedi monitorate mentre nelle altre risulta assente in alcuni o nella metà dei corridoi. Manca completamente in quelli del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e della Facoltà di Fisica e Astronomia di Bologna. Nel primo caso, è presente solo la segnaletica e un foglio-guida contenente le indicazioni da seguire in caso di emergenza, affisso in diversi punti del corridoio; nel secondo, è presente solo la segnaletica luminosa.

Tab.6 – Adempimenti per garantire la sicurezza interna nei diversi ambienti

SICUREZZA INTERNA				
INGRESSO	Sì	No	Nr	
Cartelli divieto di fumo	15	1	2	
CORRIDOI	Sì tutti	No	Alcuni	Nr
Finestre non integre	0	14	3	1
Fili elettrici scoperti	0	13	5	
Prese e interruttori divelti	0	17	1	
Cartelli divieto fumo	17		1	
SALE PROFESSORI	Sì tutti	No	Alcuni	Nr
Porte apertura antipanico	11	3	4	
Fili elettrici scoperti	0	10	3	5
Prese e interruttori divelti	0	11	2	5
Cavi volanti	2	7	4	5
AULE STUDENTI	Sì tutti	No	Alcuni	Nr
Porte con apertura antipanico	10	2	5	1
Finestre non integre	0	12	3	3
Finestre senza tendaggi/tapparelle/persiane	0	6	9	3
Fili elettrici scoperti	0	11	4	3
Prese e interruttori divelti	0	10	4	4
Cavi volanti	2	8	5	3
BAGNI	Sì tutti	No	Alcuni	Nr
Porte con apertura antipanico	3	10	5	
Finestre non integre		16	1	1
Porte non integre		17	1	
CORTILE	Sì	No	Nr	
Porta con apertura antipanico	9	6		3
SCALE	Su tutte	Nel 50%	Mai	
Presenza antiscivolo	10	4	4	
Presenza corrimano	15	2	1	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Per quanto riguarda **gli impianti elettrici**, per quello che è dato osservare, non sono presenti né fili elettrici scoperti, né prese o interruttori divelti. Solo in due casi è stata rilevata la presenza di alcuni cavi volanti nelle sale dei professori o in alcune aule. **Le finestre** risultano in buono stato quasi ovunque, così come **le porte** nei bagni. **Le porte con apertura antipanico** o comunque con apertura verso l'esterno, sono presenti nella maggior parte delle aule studenti. Va ricordato che sussiste l'obbligo di porte con queste caratteristiche quando la capienza per aula è superiore alle 25 persone. La presenza del corrimano sulle scale non è garantita ovunque, cosa, invece, necessaria.

Tab.7 – Lo stato dei cortili ed il loro utilizzo

I CORTILI	Sì	Alcuni	No	Nr
Presenza di cortile	16		2	
Presenza pavimentazione con difformità		7	9	2
Presenza recinzione	11		5	2
Se sì, è in buone condizioni	10		1	
Ingombro di materiali dismessi	6		9	3
Presenza rifiuti non rimossi	4		12	2
Presenza di fonti di pericolo	1		14	3
Utilizzo del cortile come parcheggio	8		8	2
Utilizzo da parte degli studenti	16			2
Se sì, per				
pause	16			
pasti	14			
parcheggio	1			
Presenza spazi verdi	10		4	4
Se sì, sono curati	8		2	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Delle 18 sedi monitorate, ben 16 dispongono di un cortile, non sempre dotato di buona pavimentazione (9 casi) o di recinzione (5 casi). Il cortile risulta ingombro di materiali (6 sedi), di rifiuti non rimossi (4); in un cortile si segnala la presenza di fonti di pericoli (non specificati). Il cortile viene utilizzato in tutti i casi dagli studenti, sia per trascorrervi le pause tra una lezione e l'altra, sia per consumare i pasti. In 10 dei 16 cortili sono presenti spazi verdi che risultano ben curati in 8 casi.

Tab.8 – Le condizioni delle aule

LE AULE	Sì tutte	Alcune/ Metà	No	Non so/Nr
Numero di aule adeguato al numero degli studenti	9		5	4
Numero sedute per aula adeguato al n. degli studenti	10		5	3
Presenza nelle aule di supporti tecnologici				
PC fissi	11			
Lavagna interattiva	8			
Proiettori	3			
PC portatili	4			
Presenza di sedute danneggiate nelle aule		7	8	3
Presenza sistemi aerazione/ventilazione	9	5	1	3
Presenza sistemi antincendio	10	4		4
Distacchi di intonaco pareti e soffitti		5	10	3

Altri segni di fatiscenza pareti e soffitti		5	10	3
---	--	---	----	---

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Le aule non sempre sono adeguate al numero degli studenti nelle Facoltà di Ingegneria e in quella di Giurisprudenza di Cagliari, nella facoltà di Ingegneria di Roma, nella facoltà di Storia dell'Arte e nel Conservatorio di Musica di Napoli così come **le sedute** per gli studenti che, in alcune aule di 7 facoltà non sono neanche in buone condizioni.

Al contrario di quanto avviene negli istituti scolastici, 14 delle 18 sedi monitorate dispongono, in quasi tutte le aule, di **sistemi di aerazione o ventilazione** e di sistemi **antincendio**.

Riguardo ai **supporti tecnologici**, sono presenti in tutte le aule dove si svolgono lezioni. anche se variano come tipologia: in prevalenza si tratta di pc fissi (aule di 11 sedi) e di lavagne interattive (aule di 8 sedi).

Tab.9 – Lo stato di igiene e pulizia dei diversi ambienti delle sedi monitorate

IGIENE E PULIZIA	Si	No	Alcuni	Nr
Presenza di polvere				
Ingresso	6	10		2
Corridoi	2	7	9	
Aule	3	4	8	3
Presenza tracce di sporcizia, imbrattamenti				
Ingresso	4	12		2
Corridoi	1	14	3	
Aule	1	9	5	3
Bagni	4	7	7	
Presenza di cattivi odori				
Corridoi		15		3
Bagni		16	2	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Dal punto di vista della pulizia e dell'igiene, la situazione è abbastanza buona; la presenza di **polvere** è rilevata soprattutto all'ingresso di 6 sedi e in tutti o alcuni corridoi e aule, di 11 sedi.

Si riscontrano **tracce di sporcizia** all'ingresso e nei bagni di 4 sedi. Non sono presenti cattivi odori.

Tab.10 – Le condizioni dei bagni

I BAGNI	Si tutti/maggior parte	Alcuni/Metà	Nessuno	Nr
Bagni divisi per genere	18			
Presenza di bagni per persone con disabilità	14		3	1
Presenza altri bagni fruibili da persone con disabilità	2			
Presenza sapone per le mani	15	3		
Presenza asciugamano (cartaceo, elettrico, ecc.)	17	1		
Presenza scopini	13	4	1	
Presenza carta igienica	14	4		
Presenza di sistemi di igienizzazione automatici	2	2	12	2
Presenza di sanitari danneggiati		9	9	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Sono presenti bagni divisi per genere in tutte le sedi.

Quelli **per persone con disabilità motorie** si trovano in 14 sedi e in altre 2 sono presenti bagni comunque da loro utilizzabili.

All'interno dei bagni, quasi in tutti, sono presenti il **sapone per le mani**, gli **asciugamani**, la **carta igienica** e gli **scopini dei WC**. In due casi sono presenti, in tutti i bagni, **sistemi di igienizzazione automatica**: presso il Dipartimento delle Arti - Palazzo Marescotti (BO) e presso il Dipartimento di Storia Cultura e Civiltà - Palazzo S. Giovanni in Monte (BO). Tali sistemi si trovano anche in alcuni bagni della Facoltà di Ingegneria - La Sapienza Roma (RM) e della Facoltà di Giurisprudenza (CA). In alcuni bagni della metà delle sedi monitorate sono presenti, però, alcuni sanitari danneggiati.

Tab.11 – Gli spazi per gli studenti

SERVIZI AGGIUNTIVI	Sì	No	Nr
Presenza di spazi per studio individuale, di gruppo e di socializzazione	16	1	1
Biblioteca	10		
Sale studio	15		
Aree relax	9		
Aree pasti	4		
Presenza aula magna	14	3	1
Suo utilizzo per:			
Eventi/convegni	11		
Assemblee studentesche	6		
Iniziative di studio	9		
Svolgimento esami	6		
Discussione tesi laurea	8		
Distributori automatici e bar			
Presenza di distributori di bevande	16	2	
Presenza di distributori di snack	16	2	
Presenza di distributori con prodotti naturali	1	17	
Presenza servizio bar nella struttura	2	15	1
Raccolta differenziata			
Presenza per la raccolta differenziata dei rifiuti	17	1	

Fonte: XXI Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2023

Positivi i dati relativi agli **spazi a disposizione degli studenti**, in quanto, oltre alle aule, sono presenti in 16 delle 18 sedi monitorate.

In particolare, sono presenti **biblioteche** in 10 sedi, **sale studio** in 15, **aree relax** in 9, **aree pasti** in 4. L'**aula magna** si trova in 14 delle 18 sedi universitarie esaminate ed è utilizzata per eventi pubblici in 11 casi, per iniziative di studio in 9, per assemblee studentesche 6, per lo svolgimento degli esami e la discussione delle tesi, rispettivamente in 6 ed 8 sedi.

Distributori di bevande e snack sono presenti in 16 strutture. In una sola sede è possibile trovare anche alcuni prodotti freschi come formaggio e yogurt (Facoltà di Ingegneria e Architettura di Cagliari). Le sedi che ne sono prive sono il Conservatorio di musica San Pietro a Majella (NA) e l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" (NA) ma in quest'ultima è presente un bar interno. Contenitori per effettuare la **raccolta differenziata dei rifiuti** sono presenti in tutte le sedi, ad eccezione del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella (NA), per motivi di decoro. È previsto comunque lo smaltimento di materiali speciali come i toner.

6 I FONDI DEL PNRR E GLI INTERVENTI PREVISTI

Le risorse destinate dal PNRR all’edilizia scolastica e alle aule 4.0 ammontano ad oltre **€12 miliardi** così suddivisi:

Tab.1 – Riepilogo risorse e interventi previsti dal PNRR su edilizia scolastica

MISSIONI	IMPORTO	INTERVENTI
Missione 2C3 COSTRUZIONE NUOVE SCUOLE	1,189 mld	212
Missione 4C1 ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA	4,6 mld	2.230 (264.480 posti)
Missione 4C1 POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE SPORTIVE A SCUOLA	300 mln	495
Missione 4C1 MENSE	400 mln+ 200 mln	908
Missione 4C1 MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE SCUOLE	3,9 mld	3.400 progetti precedenti+ 500 nuovi
Missione 4C1 SCUOLE 4.0: INNOVATIVE E LABORATORI	2,1 mld	100.000 Aule, ambienti, laboratori per professioni digitali

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXI Rapporto Sicurezza 2023 su dati Futura, La scuola di domani.

In questo XXI Rapporto abbiamo preso in considerazione gli interventi relativi alle nuove scuole, ai servizi 0-6 (nidi, infanzia, poli), alle mense e alle palestre, alla messa in sicurezza e all’efficientamento energetico di edifici esistenti.

6.1 Le nuove scuole

Sono 212 i progetti di scuole nuove approvate e finanziate con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un numero più elevato rispetto alle 195 inizialmente previste, grazie ad un aumento dei fondi che ha portato lo stanziamento dagli 800 mln di euro iniziali, agli attuali **1.189 mln**.

Saranno 6 i nuovi istituti scolastici in Abruzzo, 6 in Basilicata, 16 in Calabria, 35 in Campania, 23 in Emilia-Romagna, 8 in Friuli-Venezia-Giulia, 11 nel Lazio, 3 in Liguria, 14 in Lombardia, 9 nelle Marche, 2 in Molise, 9 in Piemonte, 11 in Puglia, 7 in Sardegna, 14 in Sicilia, 16 in Toscana, 2 in Trentino-Alto Adige, 6 in Umbria, 2 in Valle d’Aosta e 12 in Veneto.

Di seguito l’elenco su base regionale⁹:

⁹ Dall’elenco pubblicato sul sito del Ministero con la relativa mappa, ne mancherebbe una. <https://pnrr.istruzione.it/nuove-scuole/elenco-progetti-nuove-scuole/>

Tab.2 – Dove sorgeranno le nuove scuole

REGIONE	COMUNI	PROVINCE	TOTALE
ABRUZZO	6 (Villalfonsina, Vasto, Fara San Martino, L'Aquila, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi)	0	6
BASILICATA	4 (Pignola, Lagonegro, Vietri di Potenza, Rionero In Vulture)	2 (Matera, Potenza)	6
CALABRIA	14 (Villapiana, Belvedere Marittima, Grisolia, Cropani, Santa Maria del Cedro, Santa Sofia D'Epiro, Mileto, Cassano allo Ionio, Soveria Mannelli, Motta San Giovanni, Corigliano-Rossano, Falerna, Spezzano Albanese, Lamezia Terme)	2 (Catanzaro, Cosenza)	16
CAMPANIA	31 (Castel Volturno, Bellosguardo, Cervinara, Capriati a Volturno, Gioia Sannitica, Nocera Inferiore, Somma Vesuviana, Formicola, Letino, Cervino, Agerola, Rutino, Cuccaro Vetere, Sant'Arpino, Santa Maria a Vico, Oliveto Citra, San Giorgio del Sannio, Pontecagnano Faiano, Napoli, Mercogliano, Villa di Briano, San Gennaro Vesuviano, Vallo della Lucania, Melito Irpino, Battipaglia, Casal Velino, Casavatore, Marigliano, Mignano Monte Lungo, Olevano sul Tusciano, Benevento)	4 (Avellino, Salerno, Caserta, Napoli)	35
EMILIA R.	21 (Lugagnano Val D'Arda, Bologna, Alfonsine, Cesena, Correggio, Monterezeno, Castel Maggiore, Goro, Ferrara, Scandiano, Quattro Castella, Ravenna, San Polo D'Enza, Bellaria Igea Marina, Pavullo nel Frignano, Sasso Marconi, Forno di Taro, Toano, Cento, Reggio Emilia, Fidenza)	2 (Ravenna, Parma)	23
FRIULI V.G.	8 (Gemona del Friuli, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Campoformido, Azzano Decimo, Monfalcone, Bordano, Staranzano)		8
LAZIO	11 (Valmontone, Fara In Sabina, Tuscania, Castel Madama, Castelnuovo di Porto, Monte San Giovanni Campano, Pomezia, ROMA CAPITALE, Marino, Ardea, Nettuno)		11
LIGURIA	3 (Vado Ligure, Spotorno, La Spezia)		3
LOMBARDIA	12 (Milano, Rho, Parabiago, Brescia, Caravaggio, Bovisio Masciago, Telgate, Bergamo, Gallarate, Somma Lombardo, Vedano al Lambro, Fino Mornasco)	2 (Lodi, Città Metropolitana Milano)	14
MARCHE	7 (Piobbico, Sant'Elpidio a Mare, Carpegna, Macerata, Matelica, Ascoli Piceno, Pesaro)	2 (Ancona, Fermo)	9
MOLISE	1 (Venafro)	1 (Isernia)	2
PIEMONTE	7 (Dronero, Vinovo, Gravellona Toce, Beinasco, Torino, Novara, Cuneo)	2 (Cuneo, Città Metropolitana Torino)	9
PUGLIA	9 (Ruvo di Puglia, Nardò, Bari, Bitritto, Ascoli Satriano, Trani, San Severo, Acquaviva delle Fonti, Bitonto)	2 (Foggia, Lecce)	11

SARDEGNA	6 (Tertenia, Sassari, Castiadas, Villaputzu, Sinnai, Capoterra)	1 (Sud Sardegna)	7
SICILIA	13 (Palma di Montechiaro, Ribera, Comiso, Adrano, Siracusa, Capo D'Orlando, Santa Flavia, Favara, Motta Sant'Anastasia, Aci Sant'Antonio, Taormina, Acireale, Marsala)	1 (Messina)	14
TOSCANA	15 (Borgo San Lorenzo, Barberino Tavarnelle, Carrara, Firenze, Chianciano Terme, Follonica, San Marcello Piteglio, Arezzo, Pomarance, Grosseto, Cecina, Pisa, Reggello, Pelago, Asciano)	1 (Massa Carrara)	16
TRENTINO AA	1 (Mezzocorona)		1
UMBRIA	5 (Alviano, Amelia, San Gemini, Perugia, Città di Castello)	1 (Perugia)	6
VALLE D'A.	2 (Donnas, Valtournenche)		2
VENETO	10 (Longarone, Conegliano, Albaredo D'Adige, Piove di Sacco, Campolongo Maggiore, Cinto Caomaggiore, Conselve, Zugliano, Spinea, Zanè).	2 (Treviso, Belluno)	12
TOTALI	185	26	211¹⁰

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXI Rapporto Sicurezza 2023 su dati Futura, La scuola di domani.

Come si può osservare, **185 sono le scuole che verranno costruite presso Comuni, e 26 in aree provinciali.**

Ventisette enti locali riceveranno un finanziamento sopra i 10 milioni di euro; l'intervento più consistente è quello del Comune di Castel Volturno (CE), che otterrà circa 29,6 milioni di euro.

Gli interventi sono stati selezionati sulla base di criteri che riguardavano le caratteristiche dell'edificio pubblico preesistente che andrà sostituito (come, ad esempio, la vetustà della struttura, la sua classe energetica, l'indice di vulnerabilità sismica) e quelle dell'area in cui si trovava e che andrà a ospitare la nuova scuola (rischio idrogeologico, appartenenza ad aree interne, montane, isolate).

Le domande pervenute alla scadenza dell'avviso sono state **543, più del doppio di quelle finanziate.** Le cinque regioni che hanno inoltrato più candidature sono state: Campania (95), Lombardia (61), Veneto (47), Emilia-Romagna (45), Toscana (42). Il dato più sorprendente rispetto alle candidature è rappresentato dalla grande proattività della Campania in questo come in altri bandi.

Le nuove scuole dovrebbero essere concepite come spazi aperti e inclusivi, costruite in modo sostenibile, a partire dai principi contenuti nelle linee guida **“Progettare, costruire e abitare la scuola”**, elaborate da un gruppo di lavoro, composto da grandi architetti, pedagogisti ed esperti della scuola, voluto e istituito dal Ministro Bianchi.

Gli interventi previsti riguarderanno scuole dei diversi ordini e saranno realizzati sia nelle grandi città che nei piccoli Comuni, con l'obiettivo di dotare tutte le Regioni, sulla base delle richieste avanzate, di una nuova architettura scolastica che sia, poi, di ispirazione per tutte le nuove costruzioni.

¹⁰ Vedi nota 9.

Le Linee guida per progettare, costruire e abitare le scuole del futuro.

Le Linee si articolano in un decalogo che definiscono **le dieci caratteristiche principali** che una scuola per il futuro dovrebbe avere per essere non solo luogo di formazione, ma anche centro di socialità e presidio per il territorio di riferimento.

Una scuola di qualità, con un'architettura che consenta a tutti di riconoscere il suo ruolo civico nel territorio.

Una scuola a basso consumo, concepita con il più basso impatto ambientale possibile e con contenute necessità di manutenzione.

Una scuola sostenibile, costruita con materiali eco-compatibili, di provenienza locale o riciclati.

Una scuola aperta, un luogo permeabile con spazi accoglienti per la comunità anche oltre l'orario scolastico.

Una scuola fra dentro e fuori, in cui gli spazi esterni, come cortili, terrazze, giardini pensili, siano anch'essi ambienti di formazione.

Una scuola per apprendere meglio, in cui l'aula sia il fulcro di un sistema flessibile in grado di ospitare diverse configurazioni e allargarsi agli spazi limitrofi, a seconda delle esigenze della didattica.

Una scuola per chi ci lavora, in cui gli ambienti per il personale siano ripensati come risorse dell'azione educativa e favoriscano la co-progettazione.

Una scuola per i cinque sensi, per favorire un apprendimento che coinvolga intenzionalmente corporeità e movimento, efficace e inclusivo.

Una scuola attrezzata, in cui gli arredi possano essere resi funzionali in base alle esigenze di volta in volta diverse.

Una scuola connessa, con nuove tecnologie in tutti gli ambienti, stabili, veloci, sicure, protette e capillari.

L'appello e i timori dei progettisti vincitori del concorso¹¹

Nonostante l'iniziale successo dell'iniziativa che ha visto pervenire 1.700 proposte e riunirsi 13 giurie, anche per questo filone di finanziamento delle nuove scuole si sono accumulati ritardi sia nella fase istruttoria che nello svolgimento del concorso.

Questa la posizione espressa pubblicamente dai progettisti vincitori del bando: "La preoccupazione è che per ovviare al ritardo accumulato dal Ministero si sta discutendo come modificare le fasi successive di progettazione sottraendole ai professionisti risultati vincitori a favore di un più sbrigativo "Appalto Integrato" sulla base del solo Progetto Preliminare (Progetto di Fattibilità Tecnica Economica - PFTE). In questo senso, purtroppo, è esplicito l'orientamento del Governo che ha emanato il recente DECRETO-LEGGE 24 febbraio 2023, n. 13 in cui il comma 6 dell'art.24 attraverso il quale consente agli Enti Locali di ricorrere "all'appalto per l'affidamento di progettazione ed esecuzione" negando quanto indicato nei disciplinari di gara. Questa scelta è illegittima non solo perché lesiva nei confronti di chi ha vinto un concorso pubblico, ma perché consente l'uso di uno strumento procedurale a nostro avviso (e non solo nostro) deficitario, distorto e misero nei risultati raggiunti. L'utilizzo dell'**appalto integrato** sulla base del solo Progetto di Fattibilità Tecnica Economica risolve solo apparentemente i problemi: affidare allo stesso operatore sia la progettazione che l'esecuzione dei lavori vuol dire demandare a chi costruisce il compito di sviluppare il progetto nella consapevolezza che gli interessi economici prevarranno su quelli qualitativi. Gli obiettivi delle imprese sono ovviamente (e giustamente) orientati al profitto delle

¹¹ https://www.inarchpiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/Scuola-Futura_Appello-al-presidente-della-Repubblica-e-Ministri-Istruzione-per-le-fasi-successive-della-progettazione.pdf

proprie azioni, mentre al professionista è demandato il compito di preservare l'integrità dell'opera nei suoi caratteri qualitativi e formali. Unire i ruoli genera una profonda distorsione nel processo edilizio, ragione per cui l'Appalto integrato sulla base del solo Progetto di Fattibilità Tecnica Economica è stato vietato negli appalti pubblici e solo recentemente reintrodotta dal Decreto Semplificazione Bis (2022) in deroga all'art 59 del Codice per la realizzazione delle sole procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR e del PNC."

Condividiamo l'appello e la preoccupazione dei progettisti, a cui è seguita anche una dichiarazione della Fondazione Agnelli¹² circa i ritardi accumulati e la necessità di rispettare le milestones europee, che comporta **il ricorso all'appalto integrato in palese contrasto, se non anche probabilmente illegittimo, con il fine che si proponevano tali progetti**: quello di costruire scuole qualitativamente, architettonicamente all'avanguardia, apri pista per quelle che seguiranno.

12 <https://www.ilsole24ore.com/art/scorciatoie-procedurali-che-rischiano-sottrarre-qualita-nuove-scuole-AEeQxI4C>.

6.2 Le scuole dell'infanzia e gli asili nido

Come è noto, la fase di presentazione dei progetti da parte dei Comuni, per quanto riguarda questi fondi, è stata particolarmente tormentata. Basti ricordare che, alla prima scadenza prevista per il 28 febbraio 2022, le richieste per gli asili nido erano meno del 49% di quanto previsto, mentre quelle per le scuole dell'infanzia superiore di 4 volte.

Con la riapertura dei bandi, con l'allargamento ai poli dell'infanzia e infine con un bando esclusivamente riservato alle Regioni del Mezzogiorno, come dimostrano i 4 allegati relativi a questo filone di spesa, si è arrivati alla copertura dei fondi disponibili e al raggiungimento dell'obiettivo europeo del **33%** relativo ai servizi per la prima infanzia, anche se una recente Raccomandazione¹³ del Consiglio d'Europa ha già spostato l'asticella al 96% per la fascia 3-5 anni, e, per quella sotto i 3 anni, al **45% entro il 2030**.

Ai 3 miliardi di risorse del PNRR (2,4 mld per asili nido e 600 mln per scuole dell'infanzia), si aggiungono ulteriori 108 milioni dal Ministero dell'Istruzione, per un totale di 3.108.496.490,50 euro. Rispetto ai 2.190 interventi previsti, si dovrebbe arrivare così ad un totale di **2.230 strutture** di cui la parte più rilevante sarebbe riservata agli asili nido per un numero di **posti complessivi** di circa **264.480**.

Alle regioni del Mezzogiorno andrà il 54,98% delle risorse per gli asili nido e il 40,85% di quelle per le scuole dell'infanzia.

“L'investimento su asili nido, poli e scuole dell'infanzia, ricomprende “progetti in essere” per un importo di 700 milioni, “progetti nuovi” per un importo complessivo di 3 miliardi e contributi per la gestione dei servizi dei nuovi asili e poli dell'infanzia realizzati per un importo di 900 milioni. (...) **La dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 4.600.000.000**”¹⁴. Sempre dal documento di rimodulazione del PNRR di luglio si conferma” l'obiettivo del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Governo di aggiudicare, entro giugno, il numero massimo di interventi (n.d.r. **91%**) e, eventualmente, proporre per quelli in ritardo misure di attuazione rafforzata per consentire, comunque, il rispetto del target finale”.

Di seguito abbiamo riportato la ripartizione dei fondi relativa all'assegnazione per i nuovi progetti.

Tab. 3– Ripartizione regionale fondi per scuole dell'infanzia, poli, asili nido

REGIONE	INVESTIMENTI POLI e INFANZIA	NIDI
Lombardia	86.398.979,52 €	240.783.909,81 €
Campania	67.124.314,69 €	327.828.489,88 €
Sicilia	55.357.453,38 €	276.497.798,61 €
Lazio	45.523.863,86 €	129.194.837,62 €
Veneto	41.918.150,44 €	143.491.921,73 €
Puglia	41.230.638,70 €	189.895.098,24 €
Emilia Romagna	37.232.007,82 €	71.284.653,23 €
Trentino Alto Adige	33.052.813,05 €	76.308.281,67 €
Piemonte	33.051.256,10 €	128.547.522,39 €
Toscana	28.844.354,44 €	73.913.236,98 €

¹³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=COM:2022:442:FIN>.

¹⁴ SERVIZIO STUDI SENATO DELLA REPUBBLICA “Monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza - Le Proposte del Governo per La Revisione Del Pnrr e il Repoweru”, 31 luglio 2023.

Liguria	25.000.527,71 €	66.371.372,66 €
Calabria	20.564.037,42 €	180.607.539,98 €
Abruzzo	17.719.098,60 €	99.334.399,32 €
Sardegna	16.089.870,46 €	74.604.016,81 €
Basilicata	11.765.232,38 €	96.305.012,53 €
Marche	11.754.866,62 €	74.416.187,62 €
Molise	10.149.354,37 €	81.999.406,29 €
Friuli Venezia Giulia	9.501.716,75 €	56.238.092,84 €
Umbria	6.740.450,31 €	11.132.554,62 €
Valle d'Aosta	981.013,38 €	1.245.667,17 €
ITALIA	600.000.000,00 €	2.400.000.000,00

Fonte: Futura, la scuola per l'Italia di Domani, 2021

Di seguito le graduatorie per numero di progetti/interventi finanziati per regione.

Tab.4 – Ripartizione regionale fondi per asili nido

REGIONE	Nidi Avviso 48047 2/12/2021 Allegato 1	Poli infanzia DMI 343 2/12/21 Allegato 2	Infanzia e poli- quota riparto DMI 343 2/12/21 Allegato 3	Nidi e Infanzia Bando Mezzogiorno Allegato 4	Totali regionali
Abruzzo	74	20	17	8	119
Basilicata	38	9	14	9	70
Calabria	126	19	26	7	178
Campania	188	36	45	10	279
Emilia R.	99	1	22	/	122
Friuli V. G.	33	4	11	/	48
Lazio	121	2	16	/	139
Liguria	36	8	13	/	57
Lombardia	151	36	38	/	225
Marche	62	3	6	/	71
Molise	30	8	11	7	56
Piemonte	85	15	13	/	113
Puglia	104	23	24	3	154
Sardegna	71	6	13	3	93
Sicilia	107	10	35	20	172
Toscana	93	0	18		111
Trentino A.A.	43	10	17		70
Umbria	28	0	3	/	31
Valle d'Aosta	5	0	1	/	6
Veneto	90	15	11		116
Totale progetti	1.584	225	354	67	2.230

Fonte: Futura, La scuola di domani, 2022

Perché tante **difficoltà sul bando nidi**?

- **Per motivi organizzativi:** difficoltà per i Comuni di dover rispondere a bandi diversi contemporaneamente ma anche per mancanza di personale tecnico adeguato, soprattutto in quelli di piccole e medie dimensioni;
- **per questioni economiche:** timore di non coprire i costi di gestione con le nuove strutture. Per venire incontro a questa preoccupazione legittima, la legge di bilancio 2022 ha stanziato risorse aggiuntive, crescenti fino al 2027, per le spese di gestione di tali strutture;
- **per retroterra culturali** di chi, anche tra i rappresentanti delle istituzioni locali, non crede che il nido rappresenti una risorsa educativa preziosa per combattere le disuguaglianze di partenza dei bambini e delle bambine, oltre che un servizio per favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sostenendo soprattutto le donne e come incentivo alla natalità.

Restano alcuni problemi aperti: i **ritardi accumulati** con la riapertura di bandi in che misura incideranno nel raggiungimento degli obiettivi finali? Quando verrà avviata la ricerca, la formazione e la selezione del **personale educativo necessario** per garantire il funzionamento delle nuove strutture? Come evidenziato da Alleanza per l'Infanzia e EducAzioni, di cui Cittadinanzattiva è parte, si parla di circa 32.000 nuovi educatrici e educatori¹⁵. Questa complessa operazione di ingaggio e formazione andrebbe avviata al più presto per garantire una effettiva operatività delle nuove strutture a partire dal 2026-2027.

¹⁵ https://www.corriere.it/scuola/primaria/23_gennaio_12/pnrr-nuovi-nidi-ritardi-appalti-anche-l-allarme-educatori-ne-mancano-32-mila-d08a0202-928d-11ed-bbc2-1889ec142abd.shtml

6.3 Le nuove mense

Gli edifici che ospitano attualmente le mense scolastiche

Nella tabella che segue sono riportati gli edifici dotati di “ambito funzionale dedicato alla mensa”. Con questo termine generico si può intendere che quell'edificio è dotato solo di refettorio o anche di cucina.

REGIONE	EDIFICI CON AMBITO FUNZIONALE MENSA
Abruzzo	272
Basilicata	162
Calabria	461
Campania	543
Emilia Romagna	897
Friuli Venezia Giulia	354
Lazio	775
Liguria	483
Lombardia	2020
Marche	555
Molise	73
Piemonte	2028
Puglia	667
Sardegna	562
Sicilia	467
Toscana	1536
Umbria	324
Valle d'Aosta	104
Veneto	1250
ITALIA	13.533

Fonte: Open Data MIUR 2022 – Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica su elaborazione Soluxioni S.r.l.

Le nuove mense previste dal PNRR

Come è noto, il PNRR ha stanziato 400 milioni di euro per la costruzione di 1.000 mense. Dal primo bando di gara su 1.088 progetti presentati ne sono stati accolti e considerati validi solo 600. Altri 100 milioni sono stati rimessi a bando e altri 200 milioni aggiunti dallo Stato. Di seguito il prospetto degli interventi approvati ad oggi, sulla base delle graduatorie definitive pubblicate.

REGIONE	IMPORTO €	INTERVENTI
Abruzzo	21.470.811,03	54
Basilicata	9.669.775,38	25
Calabria	29.837.528,60	80
Campania	47.997.681,47	105
Emilia Romagna	39.979.376,69	79
Friuli Venezia Giulia	5.652.100,00	9
Lazio	28.512.192,18	65

Liguria	2.948.314,54	12
Lombardia	69.010.133,00	104
Marche	10.346.583,36	21
Molise	3.146.458,00	7
Piemonte	27.735.974,73	58
Puglia	34.794.662,22	78
Sardegna	10.449.234,25	23
Sicilia	18.033.677,75	43
Toscana	17.605.598,15	37
Trentino Alto Adige	6.092.562,33	14
Umbria	9.653.423,81	21
Valle d'Aosta	625.275,00	1
Veneto	35.398.436,95	72
ITALIA	428.959.799,44	908

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, 2023

Gli interventi previsti riguardano:

REGIONE	Nuova costruzione	Demolizione, ricostruzione, ampliamento	Riqualificazione, riconversione, messa in sicurezza	INTERVENTI TOTALE
Abruzzo	34	10	10	54
Basilicata	9	2	14	25
Calabria	46	11	23	80
Campania	51	23	31	105
Emilia R.	50	19	10	79
Friuli V. G.	4	4	1	9
Lazio	49	9	7	65
Liguria	2	4	6	12
Lombardia	58	34	12	104
Marche	7	11	3	21
Molise	4	3	/	7
Piemonte	37	13	8	58
Puglia	43	21	14	78
Sardegna	19	2	2	23
Sicilia	24	6	13	43
Toscana	18	14	5	37
Trentino A.A.	4	7	3	14
Umbria	16	2	3	21
Valle d'Aosta	/	1	/	1
Veneto	51	17	4	72
ITALIA	526 (58%)	213 (23%)	169 (19%)	908

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, 2023

Come si può osservare dalla tabella, **poco più della metà degli interventi**, 526, pari al 58%, prevede la costruzione di nuove mense, di cui 230 (48% delle nuove mense) al Sud. Per il resto, si tratta di interventi di demolizioni, ricostruzioni e ampliamento (23%) e di riqualificazione o riconversione di spazi e mense preesistenti e messa in sicurezza (19%).

Ai fondi suddetti vanno aggiunti quelli derivanti dai fondi PON asse II azione 10.7.1 Avviso 18786 del 28/6/2021 che prevedono 268 interventi tra mense e palestre per un importo complessivo di 84.817.807,33 euro nelle Regioni del Sud. Si tratta prevalentemente di costruzione di nuove palestre in quanto il numero di mense interessate è piuttosto esiguo: circa 18.

Il documento del Governo del 27 luglio 2023¹⁶ rileva che “è stata registrata una criticità dovuta al rilevante aumento dei prezzi del settore edilizio, intervenuto successivamente alla fase di presentazione delle candidature da parte dei comuni, successivamente allo scoppio della guerra in Ucraina. Per tale ragione – prosegue il documento del Governo - si ritiene necessario, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti salvaguardare i finanziamenti già assegnati, modificare il target M4C1-21, con scadenza al 30 giugno 2026, in linea con gli orientamenti della Commissione europea in ordine all’incremento dei costi”.

Il PNRR contribuirà in modo significativo, anche se non ancora sufficiente a coprire l’intero fabbisogno in termini di strutture necessarie a garantire il servizio di ristorazione nelle scuole dell’infanzia e primaria, e, conseguentemente, il tempo pieno.

Oltre alle strutture è di fondamentale importanza occuparsi dei **costi di tale servizio** sia dal punto di vista degli utenti (le famiglie) che dell’ente gestore (il Comune). Come è noto, in Italia la mensa scolastica è un servizio a domanda individuale. Ogni Comune stabilisce le tariffe, come mostra la [VI Indagine Tariffe mense scolastiche e investimenti PNRR](#) realizzata da Cittadinanzattiva nel 2022-2023 su tutti i capoluoghi di provincia, nella quale la spesa media al mese per una famiglia di fascia ISEE di 19.900 euro, per la mensa scolastica di un figlio che frequenta la scuola primaria o dell’infanzia è di 82 euro. Si tratta di circa 4€ a pasto. La regione mediamente più costosa è la Basilicata (109€ mensili) mentre quella più economica è la Sardegna (58€ nell’infanzia e 62€ per la primaria). L’incremento, a livello nazionale, rispetto al 2020/21, è stato di poco più del 2%, ma le variazioni sono molto differenti da regione a regione, da comune a comune.

Occorre, quindi, **sostenere anche la spesa per la gestione ordinaria** di tale servizio, in attesa che diventi un servizio gratuito ed universale. Oltre a ciò, vanno previste attività di accompagnamento nei confronti delle famiglie per far comprendere l’importanza del pasto a scuola come strumento di condivisione, di inclusione, di crescita dei propri bambini.

La mensa, inoltre, può garantire ad un numero considerevole di bambini e ragazzi, in condizioni di povertà (1.400.000), almeno un **pasto completo e nutriente al giorno** oltre che rappresentare un prezioso strumento di educazione alla salute e alla corretta alimentazione e, ove possibile, anche un volano per l’occupazione e la produzione alimentare locale.

¹⁶ Servizio Studi SENATO DELLA REPUBBLICA “Monitoraggio dell’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza - Le Proposte del Governo per La Revisione Del Pnrr e il Repoweru”, 31 luglio 2023.

6.4 I fondi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

Questo investimento si concentra su ristrutturazione, sostituzione/ricostruzione, messa in sicurezza, adeguamento o miglioramento sismico e riqualificazione energetica degli edifici, puntando a ridurre le emissioni e migliorare le classi energetiche degli edifici, aumentare la sicurezza sismica. Complessivamente le risorse ammontano a **3,9 miliardi di euro**, in gran parte già autorizzate.

Di seguito si riporta la ripartizione della I tranche di finanziamenti, inizialmente di 500 mln, poi aumentata a 710 mln ripartito su base regionale.

L'individuazione degli interventi è stata effettuata dalle Regioni nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali.

Tab.6 – La ripartizione dei fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - I tranche

REGIONI	IMPORTO	Adeg/Miglior. Sismico	Adeg/Migl.+ Efficientam.	Efficientam. energetico	Demolizione Ricostruzione	Totale
Abruzzo	20.637.028,37	1	2	1	5	9
Basilicata	10.356.489,71	6	3			9
Calabria	34.539.610,34	10	3		5	18
Campania	74.701.150,30	4	9		4	17
Emilia R.	45.422.381,89	34	6		6	46
Friuli V.G.	15.619.217,38	3	4			7
Lazio	57.102.307,59	8	11		3	22
Liguria	15.145.731,21	14				14
Lombardia	96.379.689,92	26	8		6	40
Marche	20.717.243,55	2			2	4
Molise	5.777.140,69				2	2
Piemonte	48.668.892,43	3	8	1	4	16
Puglia	48.934.603,64	16	3		2	21
Sardegna	24.229.546,21	1	8	9		18
Sicilia	67.258.750,75	8+2*	11		6	27
Toscana	42.729.675,87	1			7	8
Bolzano	6.183.028,50		1		1	2
Trento	5.882.744,92	2	2			4
Umbria	12.833.380,84	2	9			11
Valle d'A.	2.489.243,86	1				1
Veneto	54.170.069,73	17	2		15	34
ITALIA	710.000.000,00	151	90	11	53	330

Fonte: "Futura, La scuola di domani", 2022

*2 interventi di messa in sicurezza

Nella programmazione iniziale erano previsti **3.400 progetti già in essere e 500 nuovi**, per un impegno di spesa complessivo di **3,900 mld di euro**. “Per questo intervento – rileva il documento del Governo del 27 luglio 2023 - il Ministero competente segnala l’incremento dei prezzi delle materie prime come per le altre misure che prevedono la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Conseguentemente, si ritiene necessario, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti e salvaguardare i finanziamenti già assegnati, modificare il target M4C1-26, con scadenza al 30 giugno 2026, **diminuendo contestualmente il numero previsto di edifici**. Purtroppo, al momento, non si dispone di informazioni più precise al riguardo.

6.5 Le palestre da costruire e da ristrutturare

Il 15 luglio 2022 sono uscite le due graduatorie relative agli interventi ammessi e non, rispetto alla ristrutturazione di palestre e alla costruzione di nuove palestre.

Le graduatorie sono relative all'Avviso pubblico prot. 48040 del 2 dicembre 2021 – Missione 4: Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole – Next Generation EU. Con i 300 milioni di euro inizialmente previsti e con ulteriori 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, saranno finanziati a livello nazionale **495 interventi**, di cui 347 su strutture già esistenti e **148** per nuove palestre.

Abbiamo ricostruito nella tabella sottostante la situazione dei progetti presentati e di quelli ammessi al 15 luglio 2022.

Tab. – Elenco finanziamenti ammessi e non per la ristrutturazione e la costruzione delle palestre

REGIONE	PALESTRE DA RISTRUTTURARE				PALESTRE NUOVE COSTRUZIONI			
	COMUNI		PROVINCE		COMUNI		PROVINCE	
	AMMESSI	ESCLUSI	AMMESSI	ESCLUSI	AMMESSI	ESCLUSI	AMMESSI	ESCLUSI
ABRUZZO	3	27	2	3	1	44	1	5
BASILICATA	21	0	3	0	20	4	5	0
CALABRIA	20	41	8	0	11	75	3	3
CAMPANIA	41	65	4	0	21	109	4	10
EMILIA R.	14	73	5	3	4	80	1	8
FRIULI V.G.	2	13	2	0	0	22	0	0
LAZIO	18	33	4	0	6	70	3	3
LIGURIA	3	23	1	3	0	14	1	0
LOMBARDIA	19	146	6	2	6	170	5	18
MARCHE	5	26	2	10	3	43	1	5
MOLISE	2	11	1	4	0	16	0	0
PIEMONTE	6	76	3	8	4	76	1	11
PUGLIA	15	93	3	2	5	70	1	11
SARDEGNA	13	52	3	7	1	26	2	2
SICILIA	27	36	7	12	14	35	4	3
TOSCANA	10	55	3	10	7	74	2	11
TRENTINO A.A.	7	6	0	0	2	9	2	4
UMBRIA	4	17	1	1	2	17	1	4
VENETO	5	83	3	7	2	107	1	5
TOTALI	235	876	61	72	109	1.061	38	103

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXI Rapporto 2023, su dati Futura, la scuola per l'Italia di domani

Le quattro Regioni con il numero più alto di interventi finanziati sono nel Mezzogiorno: Campania (70), Sicilia (62), Basilicata (49), Calabria (42). La Puglia è tra le regioni del Sud quella con il numero maggiore di progetti non ammessi: 176.

Le domande pervenute e presenti nelle graduatorie dei due allegati sono complessivamente **2.555 per un totale di finanziamenti richiesti di oltre 2 miliardi sui 331 milioni disponibili.**

Per questo bando colpisce la **numerosità dei progetti presentati rispetto a quelli finanziati**, in base alle risorse disponibili ed ai criteri previsti.

Infatti, i Comuni hanno presentato complessivamente 2.281 progetti per palestre da ristrutturare o nuove e ne hanno visti finanziati 344, pari al 15,08%. Risultano escluse, dunque, l'85% delle richieste avanzate dai Comuni.

Situazione migliore quella relativa alle richieste pervenute da Province e Città Metropolitane che hanno presentato complessivamente 274 progetti, dei quali ammessi al finanziamento 99, pari al 36,13%.

Sono dati che parlano da soli e che sottolineano l'urgenza di colmare un gap relativo alla mancanza o inadeguatezza di strutture per lo sport e le attività motorie di cui tutti i tipi di scuola necessitano. Dalla rimodulazione degli interventi del PNRR di luglio 2023, risultano esclusi gli interventi suddetti che vengono tutti mantenuti.

A FUTURA MEMORIA: GLI ERRORI DEL PNRR DA NON RIPETERE

Il PNRR, lo ribadiamo, con gli investimenti su edilizia scolastica e servizi 0-6 può essere l'occasione per un **cambiamento di paradigma** o almeno per dare avvio ad un processo che provochi un grande salto di qualità nel modo di concepire e costruire gli edifici scolastici, nel recuperare il terreno perduto, nello svecchiare un patrimonio di edifici obsoleti, poco sicuri e inadeguati alle esigenze educative attuali. Al contempo, però, è fondamentale riconoscere i limiti della sua impostazione e delle fasi realizzative fin qui avviate.

Il 10 luglio 2023 il Forum del Terzo Settore, insieme ad Open Polis, ha redatto il report **"Il PNRR, le politiche e il Terzo settore"** allo scopo di analizzare gli investimenti del PNRR. Dal documento suddetto abbiamo liberamente estrapolato alcuni elementi di analisi che ci sentiamo di condividere aggiungendone degli altri, in merito ai limiti emersi dal PNRR fin dalla sua fase di progettazione. Ciò con la speranza di individuare dei correttivi, che, se solo in piccola parte potranno essere applicati in questa fase, potranno sicuramente risultare utili per evitare in futuro il ripetersi di tali errori.

Scarso e/o mancato coinvolgimento delle comunità locali, delle scuole, del terzo settore

Fin dalle battute iniziali del PNRR, Cittadinanzattiva, insieme all'intero Terzo settore ha rappresentato la necessità che ci fosse un coinvolgimento diretto e partecipato delle comunità locali e delle scuole sia nelle fasi di individuazione che in quelle di progettazione e realizzazione dei diversi interventi sui territori, oltre che in quella di monitoraggio civico riguardante l'attuazione del piano.

Co programmazione e co progettazione sono presupposti indispensabili per garantire una risposta efficace ai bisogni delle comunità locali e permettere che gli investimenti del Pnrr e successivi ad esso, non vengano sprecati ma diventino un volano di sviluppo sociale ed economico dei territori. L'esperienza dei **patti educativi di comunità** che si vanno affermando, rappresentano una pista di lavoro importante e concreta che va incoraggiata e sostenuta soprattutto da parte dei Comuni.

Si è cercato, sia a livello nazionale che territoriale, di elaborare idee e proposte, non solo di sollevare perplessità e rilievi critici, da portare anche nelle sedi istituzionali quali, ad esempio, il comitato di partenariato economico, sociale e territoriale previsto dal Pnrr del quale ha fatto parte anche Cittadinanzattiva. Purtroppo, però, sono numerosi gli ostacoli fin qui incontrati: la mancanza dei dati, pur richiesti con tutti gli strumenti a disposizione; l'ascolto episodico e formale delle rappresentanze civiche; il mancato coinvolgimento degli attori territoriali, il tardivo supporto alle istituzioni locali più fragili.

Scarsa trasparenza: dati indisponibili o frammentari

A differenza di quanto avviene per la gestione dei fondi delle politiche di coesione europee e nazionali, nel caso del Pnrr non è stato previsto nulla rispetto alla trasparenza ed alla accessibilità dei dati. Esistono il “**sistema Regis**”, strumento, a disposizione quasi esclusivamente degli enti pubblici e il sito www.italiadomani.it, che contiene informazioni insufficienti. Solo di recente, e solo a seguito dell’azione di pressione svolta da Openpolis ed altri soggetti, sono stati forniti alcuni dati frammentati e lacunosi, dai quali non si riesce ad evincere se un progetto, oltre ad essere stato finanziato, sia in fase di realizzazione o meno. È indispensabile che sia attivato al più presto, un sistema di monitoraggio pubblico chiaro e funzionale. Anche l’esperienza ultradecennale dell’Anagrafe dell’Edilizia scolastica di cui Cittadinanzattiva è stata ed è protagonista dimostra come, anche a fronte dell’ammodernamento delle piattaforme e dell’accesso agli open data, resti cruciale il tema del costante aggiornamento dei dati, della loro pubblicazione periodica e della comprensibilità dei dati.

Strumenti inadeguati di attribuzione delle risorse

Lo strumento principale utilizzato per l’attribuzione delle risorse del PNRR è stato il **bando di gara**. Gli avvisi di tali bandi sono stati redatti e pubblicati dalle Amministrazioni centrali senza tener conto dei dati già in loro possesso e delle criticità già note e rilevate in merito ai destinatari degli interventi. I bandi sono rivolti ad una totalità generale di soggetti - enti locali nel caso dell’edilizia scolastica e scuole per aule 4.0 e dispersione scolastica - chiamati indistintamente a presentare progetti e a concorrere. Questa modalità premia, come si è visto e come si sapeva, le amministrazioni più organizzate, attrezzate con personale tecnico, e con più esperienze. Sarebbe stato preferibile ricorrere ad interventi diretti delle Amministrazioni centrali, che, di concerto con Anci e altri soggetti del territorio, avrebbero potuto predisporre piani nazionali per destinare le risorse ove più necessario e supportare le amministrazioni locali più deboli fin dalla fase di progettazione, per garantire un livello standard dei Lep in tutto il Paese. La procedura scelta è stata sicuramente dettata dai tempi stretti imposti dal PNRR e dalla necessità di garantire la cantierabilità dei progetti selezionati, per questo spesso vecchi ma già pronti. Anche la numerosità dei bandi rivolti agli enti locali ha contribuito a mettere sotto pressione le amministrazioni locali, premiando quelle più forti e organizzate.

Debolezza di molti apparati amministrativi locali e complessità procedurali

Gli enti locali sono tra i principali destinatari dei bandi di gara nazionali, ma, come è noto, devono fare i conti, da diversi anni, con una riduzione del personale e con una età avanzata di quello ancora attivo, spesso con competenze non adeguate. Il personale aggiuntivo previsto per l’attuazione del Pnrr sconta, però, ritardi, scarso appeal della proposta di incarichi a tempo determinato, ecc. Molte amministrazioni locali accusano notevoli difficoltà nell’accedere alle risorse anche per le complesse procedure burocratiche previste, soprattutto a causa dello strumento utilizzato, quello dei bandi, le cui scadenze risultano spesso troppo ravvicinate, costringendo poi lo Stato a proroghe (come nel caso clamoroso degli asili nido) in considerazione della scarsa partecipazione degli enti potenzialmente interessati. Da qui la necessità di coinvolgere direttamente i soggetti destinatari di fondi, come gli enti locali, il terzo settore, le scuole, cambiando completamente sia lo strumento che l’individuazione dei criteri in esso contenuto per centrare i veri obiettivi da raggiungere per rispondere alle effettive necessità dei territori.

Mancanza di coordinamento degli interventi

Per evitare sprechi e storture è quanto mai opportuno collegare le diverse linee di finanziamento dell'Unione europea e, in particolare, i fondi strutturali europei e il Pnrr. L'incremento nel numero e nel volume di fondi europei nel quadro della programmazione 2021-2027 rende assolutamente urgente tale coordinamento sia a livello nazionale che regionale/locale.

7 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

7.1 PNRR: TRASPARENZA E INFORMAZIONE

Oltre ai rilievi critici già avanzati a margine del capitolo 6 riguardo al PNRR, si ribadisce la necessità di poter conoscere, a livello nazionale, l'andamento delle fasi attuative del PNRR su cui c'è stata una scarsa e tardiva trasparenza da parte dello Stato e di poter essere ascoltati nelle sedi istituzionali proprie in quanto associazioni portatrici di punti di vista ed interessi espressioni delle comunità locali coinvolte dai progetti. A livello locale, attraverso l'Anci chiediamo di provvedere ad **informare con iniziative pubbliche le comunità locali** sull'andamento dei progetti previsti e, ove ancora possibile, di coinvolgerle nelle fasi di attuazione.

7.2 OLTRE IL PNRR: PROGRAMMAZIONE TRIENNALE E MANUTENZIONE COSTANTE

La rassegna di crolli, mai così numerosa, interpella in modo specifico gli enti proprietari degli immobili scolastici. Chiediamo a Comuni e Province di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e di intervenire sulle situazioni più urgenti; di garantire gli **interventi di manutenzione ordinari e straordinari** essenziali per evitare il deterioramento degli edifici e il ripetersi incontrollato di episodi gravi. Chiediamo al Ministero dell'Istruzione e alla Conferenza Stato Regione di attivarsi già da ora per guardare oltre il PNRR, piano prezioso ma non esaustivo rispetto alle necessità complessive, per garantire una continuità nei fondi da destinare all'edilizia scolastica.

7.3 INNOVARE GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E GLI EDIFICI GIÀ ESISTENTI

Gli interventi di messa in sicurezza e sostenibilità ambientale devono andare di pari passo con la creazione di ambienti di apprendimento moderni e inclusivi, recuperando e "ripensando" tutti gli spazi utili all'innovazione didattica, soprattutto quelli condivisi. Per fare questo non solo occorre dare massima centralità alla creazione nei nuovi edifici scolastici, di ambienti di apprendimento, cioè, ispirati da moderne visioni pedagogiche per farne dei modelli di riferimento, ma, contemporaneamente, occorre sperimentarsi nel recuperare e reinventare tutti gli spazi interni, esterni, digitali delle **scuole già esistenti**; ciò anche nella prospettiva di un utilizzo maggiore e in diversi periodi dell'anno (**revisione del calendario scolastico**) degli edifici stessi.

Dirigenti scolastici, studenti e genitori possono e devono fare la loro parte interloquendo e proponendo soluzioni sia agli enti proprietari che alle Università, ai soggetti ed enti pubblici, privati e di terzo settore presenti sul territorio, anche attraverso la costituzione di patti educativi territoriali.

7.4 AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E CONVOCAZIONE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE

Dai dati ufficiali dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, coordinata dal Ministero dell'Istruzione, emerge: il tardivo e parziale aggiornamento dei dati. Per questo chiediamo che si provveda all'aggiornamento dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica se non in tempo reale, almeno con cadenza semestrale; siano inseriti al suo interno gli asili nido pubblici e convenzionati, esistenti e nuovi. Dopo la mancata convocazione dell'Osservatorio nazionale all'avvio del PNRR, chiediamo al Ministro dell'Istruzione la ripresa degli incontri periodici di questo organismo collegiale affinché eserciti pienamente tutte le sue funzioni istituzionali in materia di indirizzo e coordinamento nell'edilizia scolastica sia in relazione al PNRR che nella programmazione triennale ordinaria degli interventi oltre che nella diffusione della cultura della sicurezza.

7.5 MAPPATURA DELLE SEDI UNIVERSITARIE

Alla luce della sperimentazione condotta con il monitoraggio civico di 18 sedi di atenei di 4 città italiane e del verificarsi di 3 episodi di crolli nel precedente anno accademico in altrettanti sedi, si richiede al Ministero dell'Università di avviare un censimento delle sedi universitarie esistenti, almeno di quelle statali, per poterne monitorare le condizioni dal punto di vista strutturale, manutentivo e di sicurezza interna. Invitiamo tutti gli studenti universitari d'Italia che vogliono conoscere lo stato delle sedi che frequentano a compilare l'apposita griglia predisposta dalla Scuola di Cittadinanzattiva: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScIj-1SmP_zr5M5v0EabJThBICM5vEZVVV--keIAt0bVs8IVQ/viewform

7.6 PROCEDURE E COMPORTAMENTI PER PREVENIRE I RISCHI: IL RUOLO DEI DOCENTI

Come la Survey Impararesicuri 2023 dimostra, è cresciuta la consapevolezza nei docenti circa i rischi presenti nelle scuole e sul territorio circostante e anche la necessità di attrezzarsi per fronteggiarli e prevenirli. Poiché tutti sono chiamati ad esercitare la responsabilità che gli è propria perché sia garantito il diritto alla sicurezza, chiediamo soprattutto ai Dirigenti scolastici e a tutti i docenti di **segnalare e denunciare tempestivamente inadempienze e ritardi** negli interventi necessari. Con la stessa determinazione e costanza si chiede loro, con l'ausilio di soggetti istituzionali preposti ma anche di associazioni come Cittadinanzattiva, di promuovere l'adozione di procedure e comportamenti a scuola affinché tutti siano in grado di fronteggiare eventuali emergenze sia rispetto ai rischi naturali ma non solo, in modo corretto.

7.7 ASSICURAZIONI PER GLI INFORTUNI DI STUDENTI E DOCENTI, MA ANCHE PER I CROLLI

È una buona notizia che lo Stato si faccia carico, con uno stanziamento specifico previsto dal Decreto lavoro di recente approvazione, di tutelare gli studenti e gli insegnanti da infortuni per qualunque attività didattica o lavorativa interna o esterna alla scuola essi svolgano, non più solo per quelle di laboratorio o sportive. Non è chiaro se tale investimento proseguirà nell'anno scolastico successivo e comunque l'auspicio è che i massimali previsti siano adeguati, perché ad oggi in caso di infortunio degli studenti, i risarcimenti sono irrisori. Chiediamo ai Ministeri competenti di verificare l'impatto dell'applicazione di questa norma al fine di migliorarla ove i dati lo dimostrino; chiediamo, inoltre, di prevedere un risarcimento adeguato alle famiglie delle **vittime di insicurezza strutturale** delle scuole. Nel 2019 Cittadinanzattiva e Save the Children hanno presentato un disegno legge per la sicurezza nelle scuole contenente anche la richiesta esplicita di un fondo di risarcimento per le famiglie di alunni e del personale scolastico vittime dell'insicurezza strutturale delle scuole che, purtroppo, non ha avuto un seguito.

RINGRAZIAMENTI

Questo XXI Rapporto è stato redatto da Adriana Bizzarri, coordinatrice della Scuola di Cittadinanzattiva grazie ai preziosi contributi e consigli di colleghi ed amici della sede nazionale di Cittadinanzattiva, delle sedi regionali, delle assemblee territoriali.

Innanzitutto, il ringraziamento va all'equipe della Scuola, Marilù Pacetta e Fabio Cruccu, per la condivisione del lavoro nelle diverse fasi e per il prezioso supporto soprattutto nel monitoraggio sperimentale degli Atenei.

Ai segretari regionali Anna Baldini, Lorenzo Latella, Giorgio Vidili, Elio Rosati che hanno condiviso l'idea del monitoraggio degli Atenei e la sua realizzazione, insieme ad Eugenia Liberato, Stefania Capurso, Gianna Sangiorgi; ai volontari, in prevalenza giovani studenti universitari di Cittadinanzattiva, del servizio civile e della FUCI di Roma, che hanno realizzato materialmente il monitoraggio degli Atenei a Bologna, Roma, Napoli e Cagliari: Camilla Puddu, Fabio Cruccu, Marica Iannone, Emanuele Serra, Deborah Bontempo Scavo, Matteo Bezzi, Gianluca Macciocco, Arianna Dentice, Gianna Sangiorgi, Carlo Veglio, Enrico Concu, Stefania Capurso; ai volontari di Teramo, Anna Maria Di Donatantonio, Silvana D'Antonio e Mauro Chilante, dell'assemblea di Cittadinanzattiva Teramo, per aver realizzato il monitoraggio civico in alcune sedi scolastiche della loro città;

ad Aurora Avenoso, Capo Ufficio Stampa e Valentina Condò, Responsabile delle Relazioni Istituzionali, che, insieme alla Segretaria Generale Anna Lisa Mandorino hanno accompagnato l'intero percorso del Rapporto condividendone impostazione, chiavi di lettura, indicazioni politiche, insieme ai colleghi Alessandro Cossu, Elisa Blasucci, Lorenzo Blasina, Cristiano Tempesta, Riccardo Giannini per il prezioso supporto operativo.